

Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 146 - N° 259 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
Venerdì 20 Settembre 2024 • S. Candida
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

G7 della Cultura al via

Giuli "corregge" Sangiuliano. Lui denuncia Boccia

Malfetano a pag. 9



Dopo lo choc De Rossi

La Roma di Juric prova a ripartire E punta su Dybala

Angeloni nello Sport



5-3 con American Magic

Luna Rossa vince e va in finale Il sogno continua

Lodigiani nello Sport

L'editoriale

LA LEZIONE DELLA FED ALLA BCE SUI TASSI

Angelo De Mattia

La Bce è a un bivio: prendere lezioni dalla prima Banca centrale del mondo, la Federal Reserve o, senza arrivare a tanto, realizzare finalmente che nell'area dell'euro bisogna innestare una diversa marcia nel governo della moneta? L'inflazione è al 2,5 per cento, la crescita intorno al 2 per cento, i rischi, manifestatisi nei mesi scorsi, di una recessione sembrano superati: il quadro dell'economia americana non pare così distante - naturalmente fatte tutte le dovute differenze sul piano strutturale - da quello europeo. Eppure la Federal Reserve di Jerome Powell ha deciso mercoledì una riduzione dei tassi di riferimento di 50 punti base, portandoli al 4,75 - 5 per cento, dimostrando una sicura determinazione, ma non affatto un azzardo, mentre la Bce si è fermata ai 25 punti, facendo intendere qualche iniziativa futura. Ma già, "more solito", si leggono diverse posizioni di chi vorrebbe continuare a ottobre con una nuova riduzione (il Governatore della Banca di Francia Villeroy) e di chi (il Presidente della Bundesbank, Nagel) è contrario e dice che bisogna essere pazienti. Per la completezza del raffronto, occorre precisare che nella decisione della Fed ha avuto un ruolo anche la preoccupazione di una risalita del tasso di disoccupazione dal 4 al 4,4 per cento in relazione a una condizione di deterioramento del mercato del lavoro. Non si tratta di una significativa risalita, ma la Fed ha un doppio mandato: la stabilità dei prezzi e il sostegno (...)

Continua a pag. 18

Torna l'emergenza. Fiumi esondati, migliaia di sfollati, due dispersi. Il governo accusa la Regione. Schlein: sciacallaggio

Romagna sott'acqua tra le polemiche

A Faenza i volontari della protezione civile e i pompieri soccorrono gli alluvionati

I SERVIZI

Il reportage

Sui tetti chiedendo aiuto: un anno dopo ritorna l'incubo

Evangelisti a pag. 2



Il focus

Messa in sicurezza Ultimata solo un'opera su quattro

Paganelli e Sorrentino a pag. 3

Armi in Russia, no bipartisan

▸Ucraina, l'Europarlamento dà l'ok all'uso dell'arsenale Ue oltre confine. Ma i partiti italiani votano contro, con poche eccezioni. E Mosca: rischio guerra nucleare se Kiev usa i missili

BRUXELLES Via libera del Parlamento europeo all'uso delle armi in Russia, con il no dell'Italia. Mosca: «Guerra nucleare se ci colpite».

Rosana e Vita a pag. 4

La crisi verde

Il Green affossa l'auto Crollano le vendite in tutta Europa

ROMA Il settore dell'auto non dà segnali di ripresa. Ad agosto il calo è stato del 16,5 per cento. E per le auto elettriche, si registra un vero e proprio crollo (-44%).

Amoruso e Ursicino a pag. 7

Vannacci in campo

«Un mio partito? Non lo escludo Ma non subito»

dal nostro inviato **Andrea Bulleri**

VITERBO Non fonderà un partito, Roberto Vannacci. Non ora, almeno.

A pag. 8

Raid aerei di Tel Aviv sulla frontiera nord

Libano, l'ira di Nasrallah su Israele «L'attacco dichiarazione di guerra»

ROMA Dopo gli attacchi haker israeliani che hanno fatto decine di morti e migliaia di feriti, il leader degli Hezbollah libanesi, Hasan Nasrallah, accusa: «Da Israele un atto di guerra. Abbiamo subito un duro colpo, il conflitto è inevitabile». Durante il suo discorso, raid aerei di Tel Aviv sul Libano.



Miglionico a pag. 10

La moglie indagata

«I figli di Matacena l'avevano dimenticato La sua morte naturale»

Valentina Errante

La moglie di Matacena, Maria Pia Tropepi: «Non parlava coi figli. Morto per cause naturali».

A pag. 13

Oggi compie 90 anni



Sofia Loren, l'icona (che non ti aspetti) dei diritti delle donne

Tiziana Testa

Icona femminista senza averne l'aria. In modo forse inconsapevole. Nel caleidoscopio di video, interviste e tributi (...)

Continua a pag. 18

Il Segno di LUCA

BILANCIA, PASSIONE IRREFRENABILE

La giornata inizia con l'opposizione tra la Luna e Venere, che sollecita il tuo lato più romantico, ravvivando l'amore e i sentimenti che ti legano al partner grazie anche a un pizzico di passione che rende la vostra relazione irrinunciabile. C'è poi qualcosa di imperioso nella configurazione: nel gioco interviene Plutone, che ama i sapori forti e non si accontenta delle sfumature e che ti fa cercare dinamiche più carnali e intense.
MANTRA DEL GIORNO
Vietare una cosa la fa desiderare.

L'oroscopo a pag. 18

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50;



L'emergenza in Romagna



Il salvataggio dei vigili del fuoco di una delle tante famiglie evacuate a Traversara di Bagnacavallo, una frazione della provincia di Ravenna, a causa della piena del fiume Lamone

Fiumi in piena, fuga sui tetti Crollano le case: due dispersi

▶Dopo un anno torna l'incubo delle inondazioni. Gli sfollati portati in salvo con gommoni e verricelli calati dagli elicotteri. Mattarella: «Ringrazio i soccorritori»

IL RACCONTO

dal nostro inviato

RAVENNA Sul gommone dei soccorritori salgono una donna incinta e la figlioletta di dieci anni. Attraversano le acque torbide e agitate che hanno invaso una frazione della provincia di Ravenna, Traversara di Bagnacavallo, poche migliaia di abitanti, che nonostante l'invito a evacuare erano rimaste nelle loro case. Racconta Mauro Matteucci dal suo balcone con vista su un inatteso scorcio di mare: «Alle due di notte ci hanno detto che sarebbe arrivata la piena del fiume Lamone, mentre alle 11 del mattino l'acqua doveva calare. Pensavamo che il peggio stesse passando, solo che ha ceduto l'argine e tutto è cambiato, ci siamo trovati il fiume sotto casa. Secondo me qualcosa non ha funzionato nella manutenzione, anche se la forza dell'acqua era impressionante. E poi lungo il percorso ci sono degli alberi caduti che hanno fatto da tappo, un disastro. Ma io resto qui, sto al secondo piano, non mi sposto».

IN VOLO

Mentre Matteucci parla il rumore degli elicotteri che, uno per uno, stanno prelevando con il verricello i cittadini di Traversara: la corrente del fiume è troppo insidiosa ed è meglio ricorrere al soccorso aereo. In molti, quando c'è stata l'inondazione, sono saliti sui tetti a sbracciarsi e a chiedere aiuto. Li trasportano al campo sportivo e di lì in alcuni centri per gli sfollati. C'è poi il giallo dei due dispersi. Spiega Francesco Notaro, direttore regionale dei vigili del fuoco dell'Emilia-Romagna: «Un testimone ha detto che due persone sono state portate via dal fiume. Di più non sappiamo, non ci sono neppure certezze su questa segnalazione perché non ci sono denunce di scomparsa. Noi comunque cerchiamo». Ciò che è certo, è che c'è stato il crollo di una casa. Matteo Giacomoni, primo cittadino di Bagnacavallo: «I due dispersi sono stati visti da un tecnico, dunque una persona affidabile. Però altro non sappiamo». Arriva Michele De Pascale, sindaco di Ravenna, il cui territorio confina con quello di Bagnacavallo: «Anche nelle prossime 24 ore resta l'allerta rossa. E poi ci sono ferite nel territorio su cui dobbiamo intervenire. Per non parlare delle colline, come Modigliana, Brisighella, Casola Valsenio, che erano già state colpite l'anno scorso, dove è caduta una quantità d'acqua fuori misura e tutte le frane si sono riattivate». Vicino al ponte sul Lamone alcuni cittadini puntano il dito contro i lavori fatti male. «Gli alberi o non vengono tagliati o quando viene fatto, vengono lasciati accatastati. Arriva la piena e si crea il tappo». Verso sera De Pascale è costretto a firmare una nuova ordinanza: evacuazione di tutti i residenti di una zona del comune di Ravenna minacciata dal Lamone. Massimo Nati, 37 anni, sta aspettano notizie di amici che vengono evacuati con gli elicotteri dai tetti di Traversara. Scuote la testa: «La verità è semplice, bisognerebbe mettere la sicurezza al primo posto. Magari i lavori vengono pure svolti, ma non c'è gestione, non c'è controllo».

La piccola frazione di Bagnacavallo, con il centro ricoperto di acqua e fango, è la visione nel dettaglio di un nuovo dramma che ha colpito la Romagna e anche la provincia di Bologna, con forza ed effetti differenti da zona a zona. Dice il capo dello Stato, Sergio Mattarella: «Ho parlato con il presidente facente funzioni dell'Emilia-Romagna Irene Priolo per chiedere notizie ed esprimere vicinanza in questo momento di difficoltà, chiedendole di ringraziare tutti coloro che si stanno adoperando per aiutare chi si trova in condizioni difficili». I numeri: un migliaio le persone evacuate (800 solo nel Ravennate). Spiegano in Regione: «Oltre alle esondazioni dei corsi d'acqua, si sono verificate frane in Appennino, a Riola e a Casola Valsenio e ci sono frazioni isolate. Il Lamone è sormontato a Faenza (Villanova), Traversara e Ponte Castellina. A Forlì il Montone ha esondato, allagando i quartieri di San Benedetto e Villanova. In Appennino, critica la situazione a Modigliana, dove sono esondati i torrenti Tramazzo e Marzeno. Tutti i fiumi del bacino del Reno, parte destra sono sotto osservazione. Nel Bolognese, si sono verificati allagamenti causati da Idice, Quaderna e Sillaro in più punti». Allerta rossa oggi anche nel Modenese. In alcune città, come Modigliana (Forlì-Ce-



L'intervista Una vittima dell'alluvione

«Oggi avrei chiesto il rimborso per i danni di dodici mesi fa E sono di nuovo sott'acqua»

dal nostro inviato

«Pensare che proprio domani sarei dovuto andare a presentare la pratica per la richiesta dei rimborsi per i danni subiti il 16 maggio del 2023. Invece eccomi qua, di nuovo con la casa assediata dell'acqua e noi che non possiamo uscire».

Daniele F. ha 50 anni e vive in una casa indipendente in una frazione del comune di Forlì che si chiama Villanova, non lontano dalla via Emilia direzione Faenza. Lì vicino c'è un'area industriale con una storica fabbrica di elettrodomestici ma anche la sede di un brand famoso in tutta Italia del mobile imbottito. L'alluvione ha colpito nel 2023, l'alluvione è tornata, puntuale, nella notte tra mercoledì e giovedì.

Com'è la situazione?

«Siamo circondati dall'acqua, semplicemente. Ed è entrata nel piano più basso. Un anno fa restammo isolati, l'inondazione divorò tutta questa zona e i miei familiari e io restammo intrappolati in casa. Tutto il piano terra della nostra casa fu danneggiato, l'automobile l'ho dovuta buttare. Danni? Quarantamila euro. Sa quanto ho ricevuto finora di risarcimenti? Zero euro. I periti ci dicono che le procedure sono talmente complicate e cervellotiche che non se ne esce. Proprio in questi giorni sarei dovuto andare a presentare la pratica, invece beffa delle beffe l'alluvione è stata più veloce a tornare».

Cosa non ha funzionato?

«Qui vicino c'è il fiume Montone che l'altra notte è arrivato al livello rosso di allerta. Però non è tracimato, semplicemente in un tratto l'argine è crollato, la forza dell'acqua che scende dalla collina è stata superiore alla resistenza della protezione. Successe anche nel 2023, gli argini si ruppero in più punti. Allora vidi con i miei occhi che c'era stato un problema di manutenzione. Questa volta i lavori sembravano essere stati fatti, non posso dire con certezza che in quel punto in cui l'argine ha ceduto ci sia stata scarsa o zero manutenzione. Fatto sta però che ha ceduto. Questa volta a Forlì abbiamo retto, anche se si sono allagate altre zone, ad esempio in via Pellacano e via Isonzo, le stesse del 2023. Però qui chirurgicamente il Montone ha invaso di nuovo le strade. Così davvero è difficile fare i lavori di ristrutturazione delle case. Io dovevo terminare di montare i nuovi infissi, a questo punto mi viene da dire che è stato meglio avere aspettato. Lo so, ha piovuto tantissimo, anche più del 2023, però qualcuno ci deve spiegare come sia possibile che i lavori di messa in sicurezza non abbiano prevenuto questo nuovo disastro».



GLI ARGINI DEL FIUME HANNO CEDUTO NONOSTANTE I LAVORI NON ABBIAMO ANCORA RICEVUTO UN EURO PER IL DISASTRO DEL 2023

Perché non vi hanno fatto evacuare?

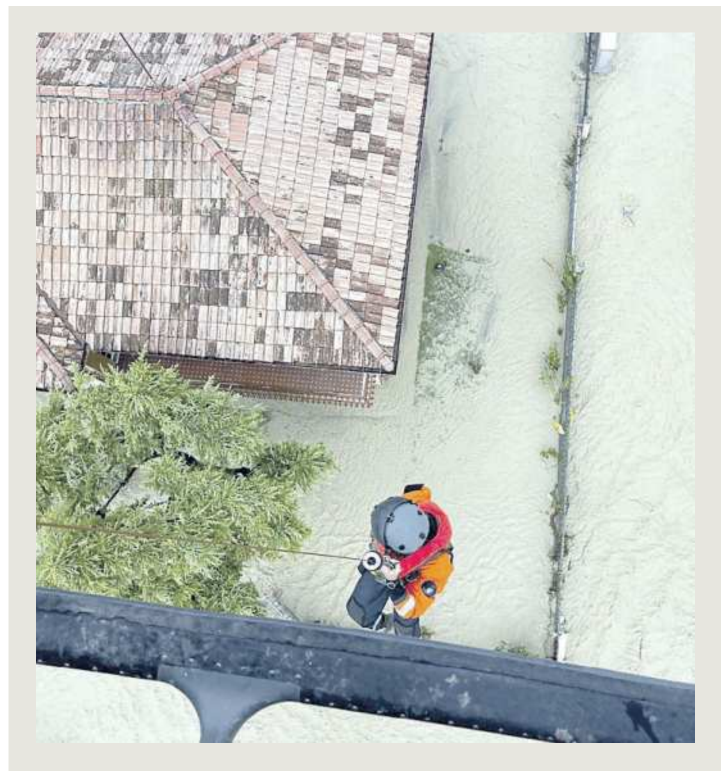
«Ce l'hanno offerto, ma abbiamo anche il secondo e terzo piano e per fortuna quest'anno, al contrario del 2023, non siamo rimasti senza corrente elettrica. Ma a parte questa differenza, abbiamo rivissuto esattamente la stessa notte da incubo del 16 maggio dell'anno scorso: l'acqua che avanza, gli appelli del sindaco, il rumore degli elicotteri, la verifica minuto per minuto del livello a cui era arrivato il fiume Montone. E poi l'acqua che arriva in strada e ci circonda».

M.Ev.





I SOCCORSI DIFFICILI





In campo gli elicotteri delle forze armate per prelevare e mettere in salvo i cittadini rimasti bloccati a causa della piena del fiume Lamone in Emilia-Romagna

sena) e Brisighella (Ravenna), è stato davvero peggio del 2023, altre come Forlì e Faenza hanno avuto molta paura, si sono trovati con interi quartieri allagati, ma non con la devastazione del 16 maggio. Spiegano alla Protezione civile nazionale, il cui capo, Fabio Ciciliano, è corso nel Ravennate: «In realtà è caduta più pioggia in 48 ore perfino del 16 e 17 maggio 2023, ma c'è un elemento che ci sta aiutando: il vento. Il mare non sta respingendo l'acqua che arriva dai fiumi come invece successe allora».

Prosegue anche oggi l'allerta rossa: evacuazione per un migliaio di residenti

DIFESE

Poi certo alcuni accorgimenti, sia pure parziali, sono serviti: nel quartiere Romiti di Forlì, al contrario di quanto avvenne un anno fa, gli argini hanno tenuto. A Faenza il muro di protezione che era stato elevato per fermare il Lamone ha limitato i danni, anche se dall'altra parte, verso il torrente Marzeno, è andata diversamente ed è per questo che nella città manfreda si parla di persone che per la terza volta in un anno e mezzo si trovano con l'acqua in casa. Cesare Diversi, 70 anni, dice mentre libera il piano terra da mobili e oggetti distrutti dal fango: «2023: casa mia è stata allagata entrambe le volte, il 2 e il 16 maggio. L'acqua arrivò fino al soffitto del piano rialzato. Ho speso 45mila euro per ristrutturarla. Risarcimenti? Cinquemila. Questa volta non è stata colpa del Lamone, i lavori per metterlo in sicurezza più o meno hanno funzionato. No, in questo caso l'acqua è uscita dalle fogne. Ci dicono sempre che saranno ammodernate, ci sono tante riunioni, tanti progetti e poi non si fa nulla. "Ma va là, vuoi che ricapiti" mi ero detto nel 2023 quando avevo anche preso in considerazione di trasferirmi». Luca Mercalli, meteorologo molto popolare, su Radio 2, ieri spiegava: le precipitazioni del 2023, che causarono le due alluvioni, furono straordinarie, eccezionali, pensavamo "statisticamente, ricapiterà tra 50 anni", invece no, questa volta è perfino piovuto di più. Forse, dice Mercalli, dovremmo capire che non sono più eventi eccezionali. I dati: l'acqua caduta nelle ultime 48 ore ha superato i 350mm, con picchi massimi nella zona tra Ravenna e Brisighella. Nel maggio 2023 furono 400-450 i millimetri d'acqua caduta, ma in due alluvioni.

Mauro Evangelisti

Il governo accusa la Regione I dem: «È sciacallaggio» Ma finita solo un'opera su 4

▶Il ministro Musumeci: «La prevenzione è competenza loro, quanto hanno speso dei fondi che abbiamo dato?». La replica: avete voluto gestire voi la ricostruzione a Roma

IL FOCUS

RAVENNA A un anno e mezzo dall'alluvione che ha messo in ginocchio la Romagna, i fiumi sono tornati ad esondare o a rompere gli argini. E con la stessa fretta è salito il livello della polemica tra governo centrale e amministrazione regionale riguardo ai lavori fatti per la messa in sicurezza del territorio. Cosa dicono i numeri? Partiamo da quelli ufficiali forniti dalla Regione Emilia-Romagna guidata in questa fase da Irene Priolo, dopo l'elezione al parlamento europeo di Stefano Bonaccini: i lavori effettuati dopo l'emergenza comprendono 402 interventi, di cui 130 già completati, 158 in corso e 114 in fase di progettazione, per un totale di 343 milioni di euro. Tradotto significa che solo un progetto su quattro, o poco più, è stato completato.

PREVENZIONE

Dalla maggioranza di governo spiegano che sono stati stanziati 230 milioni, ma l'Emilia-Romagna ne ha utilizzati, in questo lasso di tempo, solo un quinto. Inoltre, alla provincia di Ravenna, la più colpita in questa nuova ondata di maltempo, sono stati assegnati 40 milioni, mai spesi. Un tesi però che è respinta dal sindaco, Michele De Pascale. I dati del Comune e della Provincia di Ravenna sono differenti: la quantità di lavori effettuati nei numerosi fiumi che scorrono in quel territorio da maggio scorso è «senza precedenti». Va detto che le precipitazioni registrate nelle ultime 48 ore sono state simili a quelle del 2023 ma allora furono spalmate in due alluvioni differenti. In alcuni casi, poi, le opere eseguite come il muro di contenimento del Lamone a Faenza, hanno dato buoni risultati, ma analoga operazione non è stata compiuta (o non c'è stato il tempo) per il torrente che scorre sempre nella città manfreda, il Marzeno. I fondi sono stati assegnati tramite la struttura del commissario Figliuolo e attraverso tre ordinanze con l'obiettivo di pulire i corsi d'acqua e mettere in sicurezza gli argini. Da questo quadro partono le discussioni dell'ultima ora, con De Pascale che replica: «Già sono inaccettabili le polemiche durante un'emergenza, ma qui stiamo andando oltre, si fanno strumentalizzazioni quando le operazioni di soccorso per salvare le persone sono ancora in corso». Sintesi: è scontro tra il governo e la Regione per l'alluvione che sta colpendo l'Emilia-Romagna, col ministro per la Protezione Civile Nello Musumeci che sottolinea come la prevenzione strutturale e infrastrutturale sia «di competenza delle Regioni» e la presidente facente funzioni dell'Emilia-Romagna, Irene Priolo che parla di sciacallaggio: «A Roma scaricano tutte le responsabilità sul territorio, è indecente dal punto di vista istituzionale e morale».

IL PIANO AVVIATO DOPO L'ULTIMO DRAMMA PREVEDEVA INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA PER 343 MILIONI DI EURO

Musumeci incalza: «Se la Regione ci dicesse quanto è stato speso delle risorse assegnate in dieci anni e quali sono i territori ancora più vulnerabili, noi potremmo programmare ulteriori interventi in regime ordinario». Replica Priolo: «Ci eravamo illusi che la destra non facesse becero sciacallaggio, invece già hanno replicato il film dell'anno scorso diffondendo fake news e moltiplicando attacchi ad uso e consumo elettorale. Paradosso: hanno voluto mantenere a tutti i costi la gestione della ricostruzione post alluvione a Roma, ora scaricano tutte le responsabilità sul territorio. Abbiamo fatto tutta la manutenzione possibile, ma non basta. Di fronte a eventi come quello di adesso le opere strategiche devono essere finanziate. Ci auguriamo che il governo finanzi i piani speciali». Priolo ha anche chiesto a Figliuolo di dissociarsi da Musumeci: «Non so se lo farà, ma il commissario ritiene che stiamo intervenendo correttamente». Per la segretaria Pd Elly Schlein si tratta di «sciacallaggio politico della destra per fini elettorali» mentre Carlo Calenda aggiunge: «Il governo attacca perché a breve ci saranno le elezioni regionali e stanno indietro». Respinge le accuse Galeazzo Bignami, viceministro alle Infrastrutture: «Sciacallaggio? Hanno ricevuto milioni di euro e disastrosamente ne hanno spesi zero». La situazione resta dunque tesa. L'unica certezza è la rabbia dei cittadini colpiti nuovamente da un alluvione che attendono risposte concrete e, soprattutto, interventi che possano finalmente mettere in sicurezza il territorio.

NELLA ZONA PIÙ A RISCHIO SONO STATI ULTIMATI 130 INTERVENTI ALTRI 158 SONO IN CORSO E 114 IN PROGETTAZIONE

Mirco Paganelli
Federico Sorrentino



IL DISASTRO NEL BORGO DI BAGNACAVALLO

L'onda di fango ha invaso le strade dei centri abitati, trascinando via arredi urbani, auto e danneggiando le case. Uno dei centri più colpiti il borgo di Bagnacavallo



I soccorsi sono stati molto complicati e per questo è stato necessario l'arrivo di molti elicotteri



L'assemblea di Strasburgo

Armi per attaccare la Russia via libera della Ue a Kiev I partiti italiani dicono no

▶I nostri eurodeputati, con poche eccezioni, contro l'uso di missili oltre il confine. Mosca: «Guerra nucleare se ci colpite». Poi il voto sulla risoluzione generale spacca le coalizioni

IL CASO

BRUXELLES Il via libera all'uso delle armi occidentali in territorio russo distanzia la politica italiana dal resto dell'Europa. L'indicazione - un tema che divide ancora i governi dei 27 - passa comunque ad ampia maggioranza, alla vigilia del primo viaggio dalla rielezione che porterà, oggi, Ursula von der Leyen a Kiev. È contenuta in una risoluzione non vincolante sul sostegno finanziario e militare Ue che, nell'ultima giornata della plenaria dell'Europarlamento riunita a Strasburgo - quella dedicata come da prassi ai testi in materia di politica estera - ha visto gli eurodeputati italiani fare fronte comune e, al netto di tre defezioni bipartisan, votare in massa contro il punto 8 del testo. Quello, cioè, che recita così: il Parlamento «invita gli Stati membri a revocare immediatamente le restrizioni all'uso dei sistemi d'arma occidentali forniti all'Ucraina contro legittimi obiettivi militari sul territorio russo, in quanto ciò ostacola la capacità di Kiev di esercitare pienamente il suo diritto all'autodifesa». Un proposito che, ha replicato Mosca a stretto giro, «conduce verso una guerra mondiale con armi nucleari», poiché «in caso di attacchi ucraini in profondità in Russia con armi occidentali, la Russia darà una risposta dura usando armi più potenti», ha avvertito il capo della Duma Viaceslav Volodin, citato dall'agenzia di Stato Tass, aggiungendo una punta di minaccia: «Il tempo di volo di un missile Sarmat fino a Strasburgo è di tre minuti e 20 secondi».

Tornando allo scrutinio, alla luce della correzione del voto fatta nel pomeriggio da quattro eletti del centrodestra, a guardare i tabulati hanno votato contro, compatti, Fratelli d'Italia, Lega, Movimento Cinque Stelle, Verdi e Sinistra italiana, insieme a Forza Italia e Partito Democratico. In entrambi i fronti, tuttavia, si è aperta qualche crepa: in mezzo a una schiera di no che in molti casi hanno allontanato gli italiani dai gruppi Ue di appartenenza, gli unici a esprimersi a sostegno dell'invito agli Stati a rimuovere le restrizioni all'uso delle armi direttamente in Russia sono stati infatti il forzista Massimiliano Salini e le dem Pina Picierno e Elisabetta Gualmini. Nel Pd, diversi hanno invece tolto la scheda di voto al momento di esprimersi sul punto, salvo poi reinserirla nel prosieguo. Al pari dei popolari, anche l'indicazione del gruppo socialista era di voto favorevole (a proposito, non è passato invece inosservato il sì di un'icona dell'ultrasinistra, cioè la tedesca Carola Rackete, in dissenso dal gruppo The Left, che condivide con il M5S). Al mattino era stato il ministro degli Esteri e leader di FI Antonio Tajani a ricordare che il no all'Europarlamento sul passaggio dedicato all'uso oltreconfine delle armi occidentali è «in sintonia con quello che ha sempre deciso il governo».

IL VOTO A STRASBURGO

Il voto alla plenaria dell'Europarlamento sulla risoluzione per rinnovare il sostegno all'Ucraina

IL TESTO COMPLESSIVO DIVIDE FDI-FI DALLA LEGA, E IL PD DA M5S VERDI E SINISTRA. NEI DEM SI SMARCANO TARQUINIO E STRADA

IN MINORANZA

Messe in minoranza le delegazioni italiane, alla fine il mantenimento della formula è passato, confermato nel voto separato con 377 sì, 191 no e 51 astenuti. La risoluzione nel suo insieme, poi, è stata approvata a larghissima maggioranza, con 425 sì, 131 no e 63 astenuti. Stavolta con una ricomposizione del fronte italiano pro-Kiev: a votare, infatti, a favore sono stati FdI, Fi e Pd (pur con l'astensione, tra i dem, di Marco Tarquinio e Cecilia Strada); fermi sul no, invece, sono rimasti Lega, M5S, Verdi e Si. Sulla questione, insomma, l'Eurocamera scrive una parola ferma, a differenza dei governi, che - dalla Germania all'Italia, passando per l'Ungheria - a fine agosto avevano alzato un muro di fronte alla possibilità, evocata dal capo della diplomazia Ue Josep Borrell, di avere un via libera comune dell'Ue agli attacchi oltreconfine con equipaggiamenti militari europei. A prevalere, semmai, era stata la volontà di lasciare il tema ai rapporti bilaterali tra i singoli Stati e l'Ucraina.

IL VENEZUELA

Tra le risoluzioni senza valore legale approvate ieri anche una sul Venezuela, dopo la rielezione del presidente Nicolás Maduro a luglio, in seguito a consultazioni manipolate. Il testo riconosce come leader legittimamente eletto Edmundo Gonzalez Urrutia, che ha nel frattempo ottenuto asilo politico in Spagna. Ma ha destato scalpore per un dato politico: è passata, infatti, senza i voti delle forze progressiste, ma grazie a un inedito asse di destra tra popolari, conservatori e patrioti.

Gabriele Rosana

I NUMERI

619
Gli eurodeputati chiamati a votare sullo sotp alle restrizioni all'uso delle armi Ue da parte di Kiev

425
I voti a favore del testo complessivo espressi ieri dai parlamentari europei

0,25%
È la spesa minima, in relazione al Pil dei singoli stati, chiesta dalla Ue per il sostegno all'Ucraina

1
In milioni, il numero di munizioni che l'Unione europea si è nuovamente impegnata a fornire a Kiev

I dubbi Usa sui missili a lungo raggio: «Non cambiano le sorti della guerra»

LA GIORNATA

ROMA Atacms, Storm Shadow, Scalp, Taurus. Sono questi i nomi in cima alle priorità di Volodymyr Zelensky. Missili prodotti negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Francia e in Germania, e che per il presidente ucraino non devono solo colpire le forze di Mosca nei territori occupati, ma farlo direttamente nel cuore della Russia. Quella fortezza che Vladimir Putin non vuole che sia toccata da armi occidentali al punto da minacciare (o far minacciare) un'escalation incontrollata. Anche paventando l'ipotesi di una guerra nucleare. Il pericolo c'è, quantomeno di un forte aumento delle tensioni tra Russia e Nato. E lo prova il fatto che l'amministrazione Biden, nonostante il pressing del Dipartimento di Stato, ha a lungo spento le aspettative di Zelensky.

Il governo ucraino non ha mai nascosto l'urgenza di questi missili e di questo semaforo verde. Ed è molto probabile che Zelensky, che il 26 settembre incontrerà Joe Biden e Kamala Harris negli Usa, chiederà ancora una volta il via libera. Kiev pensa che questa sia l'unica strada per debilitare i russi, aumentare i timori dell'opinione pubblica, distruggere i centri di comando, quelli logistici e gli arsenali. Sanno di poterlo fare. E una prova è l'ultimo attacco con i droni che ha colpito uno dei più grandi depositi di missili e munizioni della Russia, a 400 chilometri a nord-ovest di Mosca. Un attacco, quello contro Toropets, che secondo Kiev è stato devastante e che secondo alcune fonti avrebbe distrutto centinaia tra missili Iskander, Tochka-U, bombe plananti e munizioni per l'artiglieria e la contraerea.

Per le autorità ucraine, questo tipo di guerra è essenziale. E per questo vogliono poter usare i missili occidentali. Come ha spiegato anche l'Institute for the study of war, questi raid non solo riducono le scorte nemiche, ma mettono anche sotto pressione i russi, costringendoli a disperdere i siti di stoccaggio e rendendo la logistica meno efficace. Così facendo, dicono gli esperti, Mosca dovrà continuamente riorganizzarsi. E usare le armi a lungo raggio, oltre che i droni, servirebbe a velocizzare questo risultato.

MA ZELENSKY (CHE IL 26 SARÀ ALLA CASA BIANCA) INSISTE: PER VINCERE È ESSENZIALE COLPIRE OBIETTIVI IN TERRITORIO RUSSO

IL PENTAGONO

Il punto, però, è che questa non è l'idea del Pentagono, che teme che la questione dei missili sia in realtà secondaria. Un problema più politico che militare, secondo diversi analisti. La Difesa statunitense (e lo ha ammesso anche il segretario Lloyd Austin) ha già spiegato che le armi richieste da Kiev non possono cambiare le sorti della guerra, e che gli aerei russi sono già stati spostati in aeroporti più lontani rispetto al raggio d'azione degli Atacms. E questo discorso vale anche per i missili dei Paesi europei esortati proprio nell'ultima risoluzione di ieri del Parlamento, e cioè gli Scalp francesi e gli eventuali Taurus tedeschi. Diversi funzionari hanno poi avanzato un altro problema: quello delle scorte dei Paesi che devono inviare queste armi, che rischiano di rimanere pericolosamente a corto di missili. E oltre a questi nodi, Washington vorrebbe evitare ulteriori tensioni con Mosca, perché a detta di molti esperti, l'utilizzo di queste armi da parte dell'esercito ucraino presuppone inevitabilmente il supporto di forze occidentali. Anche solo per l'intelligence e i dati satellitari.

Per questi motivi, Washington vorrebbe che gli ucraini si concentrassero sul fronte orientale e sul Kursk. Soprattutto perché Putin non sembra intenzionato a cambiare i suoi piani. Nell'ultimo decreto firmato dallo "zar", è stato previsto l'aumento delle truppe attive di altre 180mila unità. Cosa che darebbe a Mosca 1,5 milioni di soldati attivi. E il piano del Cremlino appare chiaro: l'invasione del Kursk va respinta solo con forze che non combattono in Ucraina, dove tutti gli sforzi devono essere rivolti all'assedio di Pokrovsk. Kiev ha dichiarato di avere fermato la controffensiva e punta ad accerchiare a sua volta le unità russe. Mosca dice il contrario, e anzi ha annunciato ieri di avere ripreso il controllo di altri due villaggi. Ma Zelensky non vuole solo resistere: vuole avere la possibilità di colpire dentro la Russia. Come Putin fa in tutta l'Ucraina bombardando basi, città e centrali elettriche.

Lorenzo Vita



Un razzo BM-21 Grad lanciato dai russi contro il territorio ucraino



La strategia di Roma



HANNO DETTO



Dobbiamo armare gli ucraini in modo che possano fermare la Russia

JENS STOLTENBERG



Ciò che chiede il Parlamento europeo ci può condurre verso una nuova guerra mondiale

VYACHESLAV VOLODIN

Quell'asse bipartisan un segnale per Fitto

▶Il Pd (anche sulla risoluzione finale) finisce per ritrovarsi più vicino a FdI e FI che ai suoi alleati. Un'intesa che potrebbe ripetersi nel voto sul vicepresidente

LO SCENARIO



Il vicepresidente in pectore della Commissione europea, Raffaele Fitto, in un recente colloquio con la premier Giorgia Meloni. Tra fine ottobre e inizio novembre l'attuale ministro al Pnrr dovrà sottoporsi al voto delle commissioni dell'Eurocamera

ROMA Di tutto un po'. La Russia di Vladimir Putin, a Strasburgo, manda ancora una volta a gambe all'aria gli schemi della politica italiana. La doppia votazione - per di più non vincolante - con cui l'Unione europea ha chiesto ai Ventisette di revocare le attuali restrizioni che impediscono all'Ucraina di usare le armi occidentali su obiettivi russi, riporta in scena quegli stessi fantasmi che nei mesi scorsi si erano palesati più e più volte. Stavolta lo fa non solo alimentando la crepa che ha già evidenziato la distanza tra FdI, FI e Lega, ma pure liquefacendo il patto della birra siglato poco meno di una settimana fa da Elly Schlein, Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni, Angelo Bonelli e Riccardo Magi sul palco della festa dell'Avs a Roma.

LA MAGGIORANZA

La prima in realtà, rassicurano fonti di rilievo, sarebbe «solo sulla carta». Il fatto che il partito di Matteo Salvini si sia espressa contro al testo generale con cui l'Ue chiede ai Ventisette di consentire a Kiev di «esercitare pienamente il suo diritto all'autodifesa», non minerebbe infatti il rapporto fiduciario che la unisce a Fratelli d'Italia e Forza Italia, che pure ieri si sono dette favorevoli con sfumature lievemente diverse. Anzi, ragionano nei corridoi dell'Eurocamera, è testimonianza che gli «ipotetici ostacoli» raccontati all'indomani del voto di giugno scorso a causa dell'appartenenza a famiglie politiche diverse e talvolta distanti, sono aggirabili lasciando che sia «il buon senso» a prevalere. Tradotto: la mossa di FdI e FI di votare a favore del testo generale, e in buona parte contro l'emendamento specifico che chiedeva di togliere le restrizioni all'uso di armi in territorio russo, era in qualche modo concordata. Da via della Scrofa, come dal Carroccio e dagli azzurri, non a caso garantiscono che le idee del governo sull'invio delle armi a Kiev e sul loro utilizzo difensivo esclusivo non sono destinate a cambiare. Come peraltro Giorgia Meloni ha spiegato a Volodymyr Zelensky durante l'ultimo incontro bilaterale che hanno avuto a Cernobbio. Non solo per coerenza rispetto ad una posizione assunta e ribadita su più fronti relativa alla non-escalaton, ma pure perché la premier non ha intenzione di portare a deflagrazione i contrasti con la Lega o sfidare i sondaggi che certificano una certa stanchezza degli italiani nei confronti del conflitto.

A traballare è stata però pure la solidità della minoranza. L'opposizione si è infatti spaccata sia sulla risoluzione generale (M5S e Avs contrari, nel Pd si sono astenuti Strada e Tarquinio), che sull'articolo 8. Alla "coerenza" di Cinquestelle e Verdi che hanno confermato il proprio niet, si è agganciata un'evidente difficoltà dem alle prese con nove contrari, due favorevoli, un astenuto e l'ala riformista che non ha partecipato al voto. Uno stacco netto rispetto a grandissima parte dei Ventisette. Uno che se da un lato testimonia come l'Italia sia capace di marcare una posizione autonoma, dall'altro evidenzia anche la possibile convergenza tematica tra famiglie politiche. Le famose "geometrie variabili" del Parlamento europeo che ieri, pallottoliere alla mano, si sono tradotte nel voto più o meno compatto di FdI, FI e Pd, preludendo al forse più determinante voto su Raffaele Fitto. Suggestioni di certo meno realistiche della coalizione alternativa a quella che ha votato Ursula von der Leyen a luglio che si è affacciata ieri riconosce Edmundo Gonzalez Urrutia presidente legittimamente eletto del Venezuela, contro il regime di Maduro. Per la prima volta è passata una risoluzione con i soli voti delle destre: dal Ppe ai conservatori fino ai Patrioti di Orbán e Salvini e al gruppo dell'Europa delle nazioni sovrane che comprende l'AfD. Senza socialisti.

LE RAGIONI PER IL NO ALLE ARMI IN RUSSIA: RISCHI DI ESCALATION (PER IL CENTRODESTRA) E IL PACIFISMO NEL CENTROSINISTRA

Francesco Malfetano

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA


Inquadra il QR CODE
e scopri tutti i progetti.
a2a
LIFE COMPANY

LO SCENARIO

Auto, la ripresa non c'è vendite in calo ad agosto L'elettrico giù del 44%

▶Dati peggiori delle aspettative: immatricolati solo 755 mila veicoli. Soffre soprattutto il settore delle e-car. Tra i Paesi europei più colpiti c'è la Germania

ROMA Il settore dell'auto non dà segnali di ripresa. E le voci preoccupate dei manager che non sanno più dove puntare il timone vengono confermate dai dati di vendita che evidenziano pesanti perdite. Meno vetture si consegnano, meno c'è necessità di produrne, con la conseguenza che le fabbriche sono troppe e la forza lavoro in esubero. L'equazione è semplice, la conseguenze economico-sociali possono essere drammatiche. Ieri l'Acea, l'Associazione dei Costruttori Europei, ha divulgato i dati del mese scorso e, benché l'atmosfera non fosse allegra, i numeri superano le previsioni più pessimistiche. Sia per l'auto termica che, in particolare, per quella elettrica. Ad agosto, nel Continente "allargato" di cui fanno parte UE, UK e paesi EFTA, sono state targate "solo" 755.717 autovetture, il 16,5% in meno dello stesso periodo dello scorso anno. La botta incide anche sul cumulato che stava tentando un faticoso recupero verso le posizioni pre-covid sulle quali appare difficile tornare. E il comparto già all'epoca era sovradimensionato per le richieste. Nei primi 8 mesi del 2024 sono state immatricolati 8.661.401 esemplari, appena l'1,7% in più del 2023. Qualche giorno fa i dati italiani erano sembrati pessimi, ma andiamo meglio della media continentale e,

LA RICHIESTA DI ACEA ALL'UE: «SERVONO MISURE URGENTI E L'ANTICIPO AL 2025 DELLA REVISIONE DEI TARGET GREEN»

soprattutto, dei due paesi che da sempre trainano l'Europa. La Germania, infatti, ha perso quasi un terzo delle vendite con un -27,8% e la Francia è subito in scia con -24,3%. La Spagna ha fatto leggermente meglio di noi (-6,5%), mentre extracomunitario Regno Unito è quasi in pareggio (-1,3%).

URSO A BRUXELLES

In questo scenario generale a tinte fosche emerge il tonfo dell'auto ecologica, tanto da poter affermare che la transizione energetica, così come è stata impostata, non funziona. Ad agosto le 100% elettriche sono crollate del 36% (da 196.686 a 125.833), portando le perdite del cumulato ad un non trascurabile 5,5% (da 1.283.766 a 1.213.626) con una quota sul mercato totale che si attesta al 16,7%. Le altre vetture con la spina, le ibride plug-in sono scese del 22% con una quota però più bassa (7%). Crescono la ibride non ricaricabili (+8,3%), ma significa poco perché tutte le vetture termiche a breve avranno una qualche forma di ibridizzazione per recuperare energia, ma si muovono sempre con la spinta degli idrocarburi. La quota delle ricaricabili (Bev più Phev) nel continente nell'ultimo mese è scesa al 23,6%, ma nei 5 paesi più grandi è sprofondata al 19,5% con uno schianto del -43,9%. I motivi di tale frenata sono tanti e spesso analisti ed addetti ai lavori non sono dello stesso parere, ma è ormai evidente che serve qualche vigoroso correttivo. Il nostro Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso è uno dei più attivi, lunedì incontrerà a Palazzo Piacentini Confindustria e sindacati ai quali anticiperà la politica industriale per il settore che tre giorni dopo illustrerà a Bruxelles. Il rappresentante dell'Esecutivo ha già detto che chiederà di anticipare all'inizio del prossimo anno l'attivazione della clausola di revisione prevista dal «Regolamento in materia di emissioni di CO_2 delle autovetture nuove e dei veicoli leggeri» che doveva essere alla fine del 2026. In concomitanza con l'uscita dei dati di agosto la stessa Acea ha scritto a Bruxelles allineandosi sulla posizione italiana è chiedendo l'anticipo al 2025 della discussione su un tema non più rinviabile: «Servono misure urgenti».

Non tutti, però, sono d'accordo, c'è una parte che ritiene di aver fatto grandi sforzi per prepararsi, investendo cifre ingenti ed ora che ha i modelli pronti potrebbero di nuovo cambiare le regole. In ogni caso rischia di essere superficiale dare tutte le colpe della crisi alla transizione perché il problema è molto più ampio e coinvolge tutte le auto.

LA VARIABILE CINA

In Europa si vendono molte meno vetture e, come ha detto la premier Meloni, i giovani non considerano più l'auto un oggetto indispensabile. A questa contrazione del mercato interno si affianca la nuova presenza del gigante cinese. Pechino ha un industria del settore enorme e valida e farà tutti i tipi di pressione per valicare i nostri confini. È vero, la Cina ha ormai virato sull'auto elettrica, ma i loro prodotti termici fanno lo stesso paura. In più hanno concluso la fase che prevedeva le joint venture con i costruttore esteri, puntano con decisione sui brand

VOLKSWAGEN RISCHIA DI CHIUDERE DUE O TRE FABBRICHE CON UNA PERDITA DI ALMENO 15MILA DIPENDENTI

locali creando forti turbolenze alla case occidentali, almeno quelle più impegnate in Oriente. Questo scenario spiega in parte l'impasse della Volkswagen sulla quale ogni giorno ci sono voci sempre più allarmistiche. I conti non tornano e gli esuberi stanno diventando non gestibili, richiedendo il sacrificio di 2 o 3 fabbriche e almeno 15 mila dipendenti. Nell'ultimo mese il gruppo di Wolfsburg ha perso meno del mercato, -13,3% rispetto ad un -28,7% di Stellantis, arrivando ad una quota record del 27,7%. Spesso, però, spingere le vendite per alimentare gli stabilimenti non è la soluzione dal punto di vista economico.

Giorgio Ursicino

Crollo delle auto elettriche in Ue

Agosto 2024-Agosto 2023 in Paesi selezionati

	Unità Bev vendute	Var. %
Ue	92.627	-43,9
ITALIA	2.399	-40,9
Germania	27.024	-68,8
Francia	13.143	-33,1
Spagna	2.696	-24,8
Danimarca	7.050	+47,7
Svezia	6.790	-30,6
Belgio	10.027	+8,5
Austria	3.100	-21,4

Fonte: Acea — Gea-withub

Dazi, Bruxelles rinvia l'intesa Ma apre a Pechino



Il crollo delle vendite conferma il surplus di produzione denunciato da Volkswagen

LA TRATTATIVA

BRUXELLES Nulla di fatto nel round negoziale sull'imposizione di dazi Ue fino a oltre il 36% alle auto elettriche "made in China" che ieri ha visto attorno a un tavolo il vicepresidente esecutivo della Commissione Ue titolare del Commercio Valdis Dombrovskis e l'omologo cinese Wang Wentao.

Ma Bruxelles e Pechino si impegnano a «intensificare gli sforzi per trovare una soluzione efficace, applicabile, monitoratile e compatibile con le norme del Wto». La volontà di lavorare a un'intesa «non pregiudica l'indagine dell'Ue» sui maxi-sussidi indebiti disseminati dal Dragone lungo la sua filiera delle e-car «che si basa su fatti e prove», ha però precisato Dombrovskis, ricordando che «il mercato Ue rimarrà aperto alle importazioni di veicoli elettrici cinesi, poiché l'obiettivo è quello di compensare solo i sussidi identificati, consentendo così una concorrenza leale sul mercato interno in condizioni di parità».

Al centro dei colloqui anche lo stop alle parallele indagini antidumping aperte dalla Repubblica popolare sull'importazione di distillati, carne di maiale e prodotti lattiero-caseari dalla Ue, ritenute «ingiustificate e basate su accuse discutibili e prive di prove sufficienti». A invitare a fare il possibile per «evitare una guerra commerciale» è stata anche la commissaria-designata alla Concorrenza e alla Transizione Teresa Ribera, parlando con l'Ft. E pure i governi frenano l'offensiva: secondo indiscrezioni, sarebbe stato rinviato a data da destinarsi il voto definitivo per adottare i dazi calendarizzato la settimana prossima. Le misure vanno validate dai governi entro il 30 ottobre; per bocciarle occorre la maggioranza qualificata (cioè il no di 15 Stati membri in rappresentanza almeno del 65% della popolazione Ue).

Gabriele Rosana

Green deal, l'anno nero della svolta verde Gli obiettivi dell'Ue sono irraggiungibili

IL FOCUS

ROMA Il Green deal è già modificato nei fatti. E far scattare una "clausola di crisi" per posticipare di un paio d'anni gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO_2 previsti per il 2025, è ormai inevitabile. Almeno nel capitolo dedicato alle auto, dicono infatti gli esperti, centrare gli obiettivi green europei è diventata una missione praticamente impossibile. Lo dicono gli ennesimi numeri di un mercato dell'automotive che vede a picco le vendite di veicoli elettriche ad agosto: -36% in Europa e -43,9% nell'Unione europea. Roba che può costare di 30.000 posti di lavoro solo per i tedeschi di Volkswagen con tanto di taglio agli investimenti previsti. Per raggiungere gli obiettivi climatici dell'Ue previsti per il 2025, ovvero per ridurre del 15% la media emissiva del loro venduto annuo, serve «una rapida crescita di vendite attesa per le auto elettriche», sostiene Transport & Environment (T&E), la principale organizzazione non governativa europea in materia di decarbonizzazione dei trasporti. Con una quota di mercato che dovrebbe passare dal 14% al 24% in poco più di un anno. Di questa crescita «rapida» non si vede però nemmeno l'ombra.

CRISI E STRATEGIE

Mentre, dunque, c'è una parte di Europa che pesa, Italia in testa, che chiede di mettere nero su bianco il rinvio dello stop Ue ai motori endotermici al 2035, definito la priorità delle priorità nella rotta di modifica delle politiche Ue, c'è un'altra parte di Europa, quella delle case automobilistiche, che ha già di fatto modificato gli obiettivi green Ue. I produttori lo hanno fatto nei piani strategici, con tanto di investimenti congelati partendo dai dati di vendita sconfortanti sulle auto elettriche snocciolati ogni mese dal comparto. Un segno evidente di come forzare la spinta solo sulle auto elettriche, invece che dare in giusto peso alla neutralità tecnologica chiesta a gran voce dall'Italia, per esempio con l'utilizzo dei biocarburanti, sia una politica ormai lontana dalla realtà oltre a portare con sé la distruzione di un pezzo di industria Ue.

Da dove viene la scarsa affezione delle famiglie alle e-car? Dai prezzi ancora proibitivi e dalla mancanza di una rete capillare di colonnine elettriche. Al contrario, i cinesi comprano sempre più auto green fatte "in casa", a prezzi ben più competitivi. Solo dieci anni fa erano una miniera d'oro per le case automobilistiche Ue. Ora non lo sono più. Byd ha superato Volkswagen e ora è al primo posto tra i venditori. E se a luglio per la prima volta a Pechino oltre metà dei veicoli venduti erano elettrici o ibridi, la quota dei brand non-China era scesa dal 50% del 2022 al 33%. E questo è un altro segnale.



Operai al lavoro in un reparto di lastratura

Una diagnosi chiara della crisi emerge del resto dal Rapporto Draghi sulla competitività. C'entra «la mancanza di pianificazione dell'Unione e l'applicazione di una politica climatica senza quella industriale».

INEVITABILE IL CAMBIO DI ROTTA SULL'ADDIO NEL 2035 AI MOTORI DIESEL E BENZINA SPUNTA "LA CLAUSOLA DI CRISI" PER IL RINVIO

I SEGNALI

L'ambizioso obiettivo delle zero emissioni entro il 2035, dice l'ex premier e presidente della Bce, «porterà all'eliminazione dei veicoli a combustione interna e alla rapida penetrazione dei veicoli elettrici». Senza però «una spinta sincronizzata per convertire la catena di fornitura», dalle produzione di batterie, alle tecnologie green, alle infrastrutture di carica, che invece vedono la Cina al primo posto. E del resto Pechino si concentrata sull'intera catena di fornitura dei veicoli green già dal 2012, ben sette anni prima che fosse partorito il Green deal Ue. La sentenza è dunque altrettanto chiara. La concorrenza cinese, frutto di «massicce politiche industriale e agevolazioni, rapida innovazione, controllo delle materie prime» ed economie di scala, è una minaccia enorme «per un'industria Ue «senza piani di coordinamento trasversali». L'ultimo grido di allarme è arrivato dal palco dell'Assemblea di Confindustria: «La decarbonizzazione inseguita anche al prezzo della deindustrializzazione è una debacle», ha detto il presidente Emanuele Orsini, ricordando «la storia dell'auto che stiamo regalando alla Cina». Una scelta «autodistruttiva» per il premier, Giorgia Meloni. Oggi a sollecitare il necessario cambio di passo rispetto a «politiche autolesionistiche», ben diverse da quelle messe in campo da Cina e Usa, sono ancora una volta i numeri.

Roberta Amoruso



Il generale Roberto Vannacci, neo eurodeputato della Lega, ieri a Viterbo durante la prima adunata dei suoi sostenitori. Il militare ha detto che non ha intenzione di fondare un partito tutto suo, almeno non per il momento. è atteso, insieme agli altri leghisti a Pontida, nel tradizionale raduno del Carroccio in programma dal 6 ottobre dove naturalmente ci saà anche il segretario della Lega (e vicepremier) Matteo Salvini

Vannacci prende tempo «Non faccio un partito, per ora»

▶In 300 a Viterbo per il primo raduno dei seguaci del generale, eletto a Bruxelles con la Lega: «Nessuna nuova formazione». Ma poi non la esclude: «Sareste pronti a seguirmi?»

IL RACCONTO

dal nostro inviato

VITERBO Sembrava tutto pronto, a Viterbo. Il nome, «noi con Vannacci», logo giallo-blu come il «noi con Salvini» da cui prende spunto. La campagna di tesseramento già partita (iscriversi costa dieci euro). E pure il merchandising, in vendita all'entrata dell'hotel Terme Salus dove in tanti, ieri sera, speravano nel battesimo della nuova creatura: magliette «griffate» col nome del generale e le due "bibbie" del vannaccismo, il bestseller il "Mondo al contrario" e il secondo capitolo "Il coraggio vince". Invece no: non lancia il suo partito, Roberto Vannacci. Anche se – e sta qui il passo avanti – non esclude di farlo presto. Sul punto il generale resta volutamente ambiguo. «Non ho mai detto che voglio fondarne uno: è un'altra invenzione della stampa di sinistra», sorride sornione l'eurodeputato leghista, arrivato in gran carriera da Strasburgo per chiudere la sua personalissima "Pontida" nel capoluogo della Tuscia. Poi però concede: «Per il futuro non escludo nulla. Non dico che lo farò, ma non vedo perché dovrei escludere un'opportunità. Come non escludo di poter imparare a fare la torta di mele». Un nì ulteriormente sfumato in una nube di suspance: «Non è questo il momento», dice (mentre la sala risponde con un grande "sì" corale alla domanda retorica dell'intervistatrice: «Sareste pronti a seguire il generale in una nuova avventura politica?»). «Oggi sono nella Lega», si schermisce lui. «Chi sta attorno a me condivide quello che dico, quindi condivide il fatto che io sia nella Lega». Domani, chissà.

APPUNTAMENTO RIMANDATO

In ogni caso la sensazione, in sala, è che l'appuntamento sia soltanto rinviato. Lo dice e non lo dice Umberto Fusco, ex senatore leghista e animatore della due giorni viterbese inizialmente convocata al centro sportivo Bullicame, poi spostata all'interno in tutta fretta causa pioggia. «Lo seguiremo finché sarà con Salvini. E lo seguiremo se dovesse lasciarlo». Sala piena, sì, ma che non straripa: i posti a sedere sono 350, i presenti una cinquantina in meno, a occhio e croce. E forse ci si aspettava qualcosa di più visto che nella Tuscia, su 9mila voti al Carroccio, il generale ha incassato più di 5mila preferenze.

Tanti gli ex militari, come Fusco e Fabio Filomeni, altro ex parà pronto a trasformare (a novembre) la sua associazione culturale "Il mondo al contrario", nata ai tempi del Vannacci scrittore, in comitato politico. E poi il primo cittadino di Pennabilli, Mauro Giannini, arrivato a Viterbo dalla Romagna e già finito al centro delle cronache per essersi definito «il sindaco in camicia nera»: «Confermo, ma come omaggio agli Arditi della prima guerra mondiale...». Inevitabile la domanda sui due ciondoli che porta al collo: «Sono i simboli di due reparti militari, quello della X Mas e i battaglioni M». Tanti anche gli ex leghisti, come il tre volte deputato tre volte deputato della Lega ed ex presidente del consiglio regionale del Friuli Edouard Ballaman, Che nel pomeriggio, in attesa che la serata decolli, riunisce in una sala dell'albergo a porte chiuse i più attivi del movimento per il generale. «Dobbiamo capire come arrivare a più gente», è il messaggio: «Dovete scrivere e coinvolgere amici e conoscenti, parenti: ti piace Vannacci?». Ad ascoltarlo una ventina di persone, tra cui altri due ex eletti del Carroccio, Vito Comencini e Giuseppe Bellachioma. In sala intanto arriva pure l'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno, leader di Indipendenza. Anche lui pronto a seguire il generale, se e quando deciderà di rompere con un centrodestra «troppo schiacciato sulle posizioni filo-Nato e filo-Ue».

Si struttura sul territorio, il movimento vannacciano. E il generale non lo nega: «Da oggi parte una serie di altre riunioni di tutti quelli che si riuniscono attorno a quello che io diffondo, propongo e scrivo». Intanto «noi lo aspettiamo», assicura Ballaman. «E per quel momento ci faremo trovare pronti e preparati».

LE STOCCATE

Per la verità non pare che Vannacci abbia intenzione di distaccarsi tanto presto, dalla maggioranza. «Il governo sta bene e durerà fine alla fine della legislatura, rosicate pure», avverte. Anche se al centrodestra non risparmia stoccate. Dal no all'invio di armi a Kiev («Non sono un pacifista perché la guerra l'ho fatta, ma qui rischiamo la catastrofe termonucleare») alla «follia» Ius Scholae, proposto da Forza Italia. Applausi fragorosi. Un passaggio velenoso lo riserva pure all'azzurro Maurizio Gasparri, che con lui aveva polemizzato: «Io ho due master e parlo sette lingue. Lui non è laureato e ha sempre vissuto di politica». Il repertorio è quello consolidato, tutto giocato sulla provocazione («dei figli devono occuparsi il papà o la mamma, non i servizi per l'infanzia: controllare l'educazione è quello che fanno le dittature»). Con in più una serie di frecciate alla «stampa di sinistra» e ai «giornalisti con la barba come Che Guevara o Fidel Castro». Come la retrocessione da vicepresidente del gruppo dei Patrioti: «Interessa solo a loro. Non mi rattrista, continuo le mie battaglie». La priorità se fosse premier? «La sicurezza. Se fosse un Paese sicuro, l'Italia potrebbe essere la nuova Svizzera». Nel pubblico, intanto, c'è chi ci spera. Oggi no, domani forse. Vannacci, di solito prodigo di citazioni che rimandano al mondo "cameratesco", stavolta la riassume pescando da uno slogan pubblicitario. E prima del firmacopie, chiosa: «Chi mi ama, mi segua».

Andrea Bulleri



La t-shirt commemorativa dei seguaci di Vannacci ieri a Viterbo

IL LOGO E IL NOME ERANO GIÀ PRONTI «SONO NEL CARROCCIO, IN FUTURO SI VEDRÀ» TRA I PRESENTI ANCHE ALEMANNO

Open Arms, i giudici minacciati di morte

IL CASO

ROMA È scattato un vero e proprio allarme sicurezza attorno ai pm palermitani del processo "Open Arms", Marzia Sabella, Gery Ferrara e Giorgia Righi. I tre magistrati hanno chiesto la condanna del vicepremier Matteo Salvini a 6 anni di carcere per aver illegittimamente vietato – quando nel 2019 era titolare del Viminale, durante il governo giallo-verde guidato da Giuseppe Conte di M5S – lo sbarco a Lampedusa di 147 migranti soccorsi in mare dalla nave della ong spagnola.

LE MINACCE

Migliaia di messaggi contenenti insulti sessisti, epiteti volgari, minacce di morte, ma anche lettere intimidatorie, tutto ai danni dei giudici che hanno chiesto la condanna di Salvini. Questo quanto segnalato dalla procuratrice generale di Palermo Lia Sava al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, l'organo che in questi casi si occupa di adottare misure di protezione. Post e minacce sono stati trasmessi anche alla Procura di Caltanissetta, che indaga sui procedimenti dei magistrati di Palermo. Adesso Sabella, Ferrara e Righi valuteranno se perseguire gli autori dei messaggi.

Grillo al salone nautico con Bucci: timori M5S per lo sgambetto in Liguria

IL RETROSCENA

ROMA L'incognita Beppe Grillo sulle elezioni in Liguria. Ieri si è fatto vedere all'inaugurazione del Salone Nautico a Genova e ha scambiato qualche battuta con il sindaco Marco Bucci. «Mi raccomando mi dia del lei...», l'invito scherzoso del fondatore M5s al suo interlocutore. «Gli ho consigliato qualche barca, ma di sceglierne una a vela», ha riferito il candidato del centrodestra alla regione. Ed ancora: «Gli ho detto anche che dobbiamo fare cose importanti per la nostra città, la nostra Regione, per il business. Sono contento che pure i Cinque stelle vengano al Salone a vedere le barche, si vede che tutti hanno capito che queste cose producono ricchezza e la ricchezza è quella che dà ricadute economiche e occupazionali sul territorio». Poche battute, qualche gag. Ma tant'è. Sul campo largo è tornato a stagliarsi quello che viene ormai considerato un fantasma che, però, nella sua terra potrebbe comunque dire la sua. L'Elevato entrerà in campagna elettorale a gamba tesa per spostare voti? «Più facile scommettere un milione di euro su un cavallo...», dice un esponente pentastellato. Del resto, l'ex comico da tempo non si fa sentire con i vertici territoriali di M5S.



VERSO LA SFIDA TRA IL SINDACO E ORLANDO (PD)

A sinistra il sindaco di Genova Marco Bucci, candidato del centrodestra alla guida della Liguria, a destra il garante e fondatore di M5S Beppe Grillo

LA STRATEGIA

Ma quello che pensa dell'asse con il Pd nella sfida del 27 ottobre lo ha fatto già sapere a chi lo ha chiamato. Secondo lui si tratta di «un abbraccio mortale», non solo perché a correre è l'ex ministro dem Andrea Orlando con il quale non c'è mai stato un grande feeling, quanto perché, a suo dire, non c'è alcuna convergenza su molti punti del programma. Per di più, anche se sotto la forma di una lista civica, in formazione c'è anche Renzi. «La mia posizione la conoscete, niente alleanze. Soprattutto quelle a perdere...», ha detto a chi lo ha sentito nei giorni scorsi. Non è solo una questione legata alla Liguria, il tema è più ampio. «M5S deve restare M5S», il suo refrain. Di qui la battaglia su simbolo, nome, doppio mandato. Si vedrà.

Emilio Pucci

L'INCHIESTA

Sangiuliano contrattacca e denuncia Boccia «Da lei tentata estorsione»

▶L'ex ministro deposita l'esposto contro la sua mancata collaboratrice. Saranno i pm a stabilire per quale reato indagare. Il legale del politico: pressioni indebite

ROMA Adesso sarà la procura di Roma a stabilire quale reato ipotizzare nei confronti di Maria Rosaria Boccia. La denuncia dell'ex ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, contro l'imprenditrice e mancata consulente del ministero della Cultura, annunciata nei mesi scorsi a più riprese dal suo legale, Silverio Sica, è arrivata sulla scrivania del procuratore Francesco Lo Voi.

Gli inquirenti procederanno alla formale apertura del fascicolo e all'iscrizione sul registro degli indagati dell'influencer di Pompei, che dopo la mancata nomina a consulente per i grandi eventi, aveva attaccato e più volte smentito Sangiuliano fino a portarlo alle dimissioni. Sica aveva annunciato un esposto per violazione della privacy e tentata estorsione, ma saranno i pm romani ad esaminare gli elementi e a ipotizzare eventuali reati.

IL CONTRATTACCO

Nelle scorse settimane l'avvocato Silverio Sica, mentre Boccia diffondeva sui social notizie relative al ministero, aveva affermato che il suo assistito era stato oggetto di «pressioni illecite» da parte della donna lasciando intuire che nella denuncia poteva essere ipotizzato il reato di tentata estorsione. «All'esposto allegheremo anche una serie di documenti che dimostrano l'assoluta correttezza della condotta del mio assistito fornendo anche una ricostruzione cronologica dei fatti», aveva detto Sica. Il procedimento viaggerà parallelo con quello che è da giorni all'attenzione del tribunale dei ministri.

TRIBUNALE DEI MINISTRI

Sangiuliano è indagato per peculato e rivelazione di segreto d'ufficio. L'inchiesta è nata in seguito a un esposto presentato dal deputato Angelo Bonelli. All'esame del tribunale dei ministri ci sono le trasferte alle quali ha preso parte la Boccia, come componente dello staff dell'allora ministro, pur senza avere un incarico: viaggi e incontri istituzionali, spostamenti che non sarebbero stati ufficialmente autorizzati e potrebbero implicare un uso improprio di fondi pubblici. Il reato di peculato è legato ai soggiorni, sono otto le trasferte finite all'esame degli inquirenti. Sangiuliano ha sempre negato l'utilizzo di fondi pubblici, sostenendo di avere pagato tutto di tasca propria. I magistrati dovranno accertare se le spese per i viaggi siano state coperte dal ministero o da altri enti. Mentre sono gli incontri ai quali avrebbe preso parte la donna e le email relative all'organizzazione del G7 della cultura, con notizie riservate, ad avere fatto ipotizzare la rivelazione del segreto.

DANNO ERARIALE

In parallelo, la Corte dei conti sta conducendo un'inchiesta per verificare eventuali profili di danno erariale. Gli accertamenti riguarderanno, anche in questo caso, le dichiarazioni di Boccia sui viaggi e sulle spese sostenute durante questi eventi. La Corte potrebbe delegare la Guardia di Finanza per raccogliere ulteriori prove.

Ora si apre il terzo fronte che riguarda direttamente Boccia. I magistrati contabili vogliono vederci chiaro sulle spese effettuate dal ministero della Cultura e in particolare sull'utilizzo di auto blu e le ospitate del ministro in compagnia dell'imprenditrice con cui, per sua stessa ammissione, è stato legato sentimentalmente. Dal canto suo Boccia torna a scrivere sui social affermando di «apprezzare molto la satira e l'ironia che vengono fatte» nei suoi confronti «tuttavia» stigmatizza di «non avere ancora letto alcun articolo che si sia soffermato sul tema della verità che sto cercando di comunicare e che nessuno sembra ascoltare». L'imprenditrice afferma, inoltre, di avere apprezzato la lettera che Marina Berlusconi ha scritto «a Repubblica in risposta agli articoli sull'incontro con il presidente Mario Draghi» e in particolare «sottoscrive» il passaggio sulle fake news.

Val.Err.



L'EX MINISTRO E LA CONSULENTE FANTASMA

L'ex ministro della cultura Gennaro Sangiuliano, a destra Maria Rosaria Boccia in un post pubblicato su Instagram

L'AVVOCATO SICA: «ALLEGHEREMO I DOCUMENTI CHE PROVANO LA CORRETTEZZA DEL MIO ASSISTITO»

IL PROCEDIMENTO ANDRÀ AVANTI IN PARALLELO CON LA DENUNCIA DI AVS SULLE SPESE A CARICO DEL MINISTERO

Dossieraggi, il Copasir ascolterà Crosetto



Il ministro Guido Crosetto

IL CASO

ROMA Dopo averlo chiesto senza troppi giri di parole il ministro della Difesa Guido Crosetto sarà ascoltato a stretto giro dal Copasir sul «verminaio» del dossieraggio scoperchiato dal ministro. Ad annunciarlo è il presidente del Comitato, il dem Lorenzo Guerini: «Il Comitato sta facendo il proprio lavoro, esamina le carte, dopo aver fatto un primo ciclo di audizioni all'inizio della questione, sia con il procuratore Melillo, con il procuratore Cantone, con il sottosegretario Mantovano. Sulla base delle carte faremo un ciclo di audizioni in cui sicuramente ci sarà anche il ministro Crosetto che ha già dato la sua disponibilità».

Il nuovo giro partirà entro il prossimo mese e coinvolgerà anche il sottosegretario con delega ai servizi Alfredo Mantovano e il numero uno dell'Aise Giovanni Caravelli.

LA GIORNATA

E Giuli corregge il predecessore il patrimonio subacqueo a Taranto

ROMA Sede, ospiti, date e temi - necessariamente - non sono cambiati granché. Eppure l'esordio di Alessandro Giuli da ministro della Cultura non può non essere valutato anche in base alla discontinuità rispetto alla gestione di Gennaro Sangiuliano. Un "tempo nuovo" che all'apertura del G7 di Pompei di questa mattina si tradurrà in due eventi inseriti in agenda in fretta e furia, e in una volontà precisa di tenere un profilo basso da parte del neo-ministro. Se da un lato i riflettori dell'apertura dei lavori Giuli li ha ceduti volentieri all'omologo ucraino Mikola Tochytskyi, dall'altra ha spostato il focus del concerto d'esordio dalla direttrice d'orchestra Beatrice Venezi (travolta dalle polemiche nei giorni scorsi) alla guida della Nuova Orchestra Scarlatti a coloro che assieme a lei si esibiranno. Il maestro Carlo Bernini, la soprano di origine irpina Carmen Giannattasio e, soprattutto, il tenore Andrea Bocelli.

L'ACCOGLIENZA

Un *modus operandi* discreto di cui Giuli ha in parte fatto sfoggio già ieri facendo gli onori di casa all'arrivo degli ospiti internazionali accolti al Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Tra le sale del Mann, evitando farsi coinvolgere in risposte scivolose sulle proteste e i flash mob che hanno interessato per tutto il giorno il capoluogo campano o anche sugli strascichi dell'*affaire* Boccia culminato nella denuncia di Sangiuliano nei confronti della sua ex collaboratrice, il ministro ha accolto Rachida Dati (Francia), Claudia Roth (Germania), Lisa Nandy (Regno Unito), Lee Satterfield (USA), Pascal St-Onge (Canada) e Masahito Moriyama (Giappone) assieme ai giovani artisti del Conservatorio San Pietro a Majella, accanto al sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, il presidente della Regione Vincenzo De Luca e i sottosegretari alla Cultura Gian Marco Mazzi e Lucia Borgonzoni e limitandosi a citare il De reditu suo del poeta latino Claudio Rutilio Namaziano: «Hai dato una patria ai popoli dispersi in cento luoghi - ha detto rigorosamente in latino parlando di Roma - in questo solo la cultura può riuscire. E oggi, ai nostri illustri ospiti del G7, diciamo: benvenuti a casa vostra». Paiono insomma lontanissime le promesse di giri in vespa al tramonto con cui il suo predecessore al Collegio Romano aveva provato ad invogliare la ministra francese e gli altri omologhi qualche mese fa.

Per il resto è tutto confermato. Dopo i dubbi sullo svolgimento dell'evento, per i possibili rischi di sicurezza per i partecipanti determinati dai pericoli di diffusione degli appuntamenti dei partecipanti da parte della mancata consigliera ai grandi eventi del ministro Sangiuliano, il programma è stato confermato anche per quanto riguarda la "tappa" di Pompei che era finita nell'occhio del ciclone. Oggi infatti, la prima giornata di lavori al Palazzo Reale si chiuderà con una visita al tramonto agli scavi archeologici della città sepolta.

Il distacco dalla precedente gestione chiesta a Giuli anche dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha orizzonti però ben più ampi di quelli legati a Pompei o alla manifestazione del G7. Per l'esattezza si estendono almeno fino a Taranto e fino ai piani che Sangiuliano aveva in mente per alcuni importanti snodi nelle mani del ministero.

Tra i primi atti dell'ex direttore del Maxxi va infatti registrato lo stop al tentativo del suo predecessore di spostare la sede centrale della Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo dalla città pugliese al capoluogo campano (pur dirottando una parte delle competenze a Lecce). Un passo indietro che ha il sapore della discontinuità.

F. Mal.



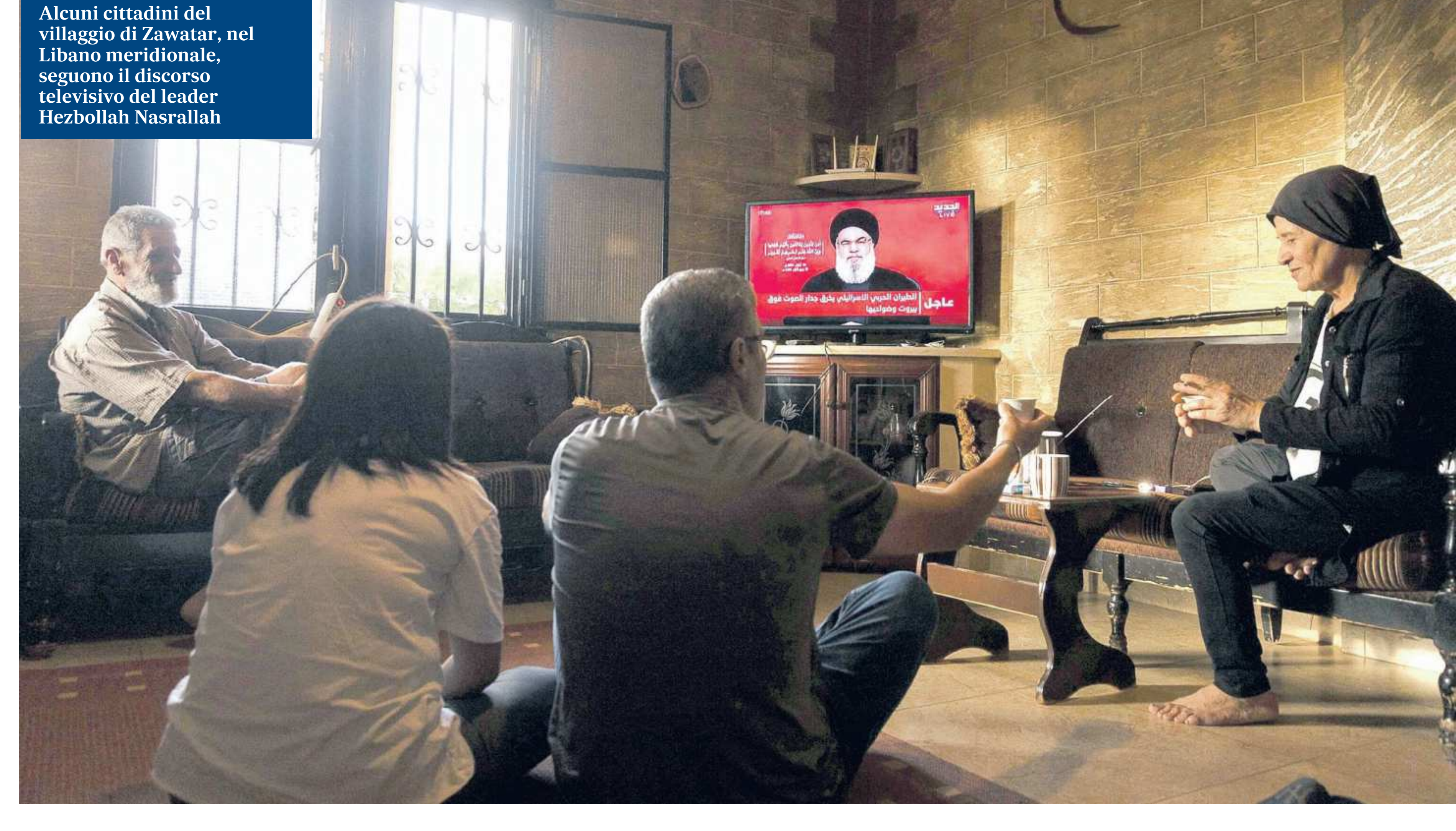
Alessandro Giuli, 48 anni, neoministro della Cultura, al centro del gruppo con gli altri ministri della Cultura del G7, al Mann, il Museo Archeologico nazionale di Napoli. Oggi il via la due giorni di lavori, tra Napoli e Pompei

SOSPESA L'INIZIATIVA CON CUI L'EX MINISTRO PUNTAVA A SPOSTARE LA SEDE CENTRALE DELL'ENTE A NAPOLI

OGGI AL VIA I LAVORI DEL G7 A POMPEI: APERTURA AFFIDATA ALL'UCRAINO TOCHYTSKYI. IN SERATA IL CONCERTO DI BOCELLI

Raid aerei di Israele sul Libano Nasrallah: «Un atto di guerra»

▶Discorso alla nazione del leader di Hezbollah: «Abbiamo subito un duro colpo, il conflitto è inevitabile» Arriva il sostegno dell'Iran: il capo dei pasdaran promette una «reazione schiacciante» contro Tel Aviv



Alcuni cittadini del villaggio di Zawatar, nel Libano meridionale, seguono il discorso televisivo del leader Hezbollah Nasrallah

IL CONFLITTO

Una chiamata alle armi e alla battaglia. Hassan Nasrallah, il carismatico leader di Hezbollah, il movimento sciita filo-iraniano che controlla parte del Libano, definisce nel suo discorso ai militanti l'attacco di Israele con gli esplosivi piazzati in cercapersone e walkie talkie una «dichiarazione di guerra».

E guerra sia, quindi. Il messaggio non poteva essere più esplicito. Mentre parla, i razzi di Hezbollah martellano il Nord di Israele, mentre i caccia israeliani sorvolano a bassa quota Beirut e infrangono la barriera del suono. È la guerra psicologica, l'esibizione di muscoli. L'intimidazione che serve come preliminare dello scontro, anche se i media israeliani spiegano che l'IDF ha approvato i piani d'attacco in Libano, ma il governo di Netanyahu non ha ancora deciso se dare l'ordine di invadere.

IL DISCORSO

Nasrallah ammette che il suo movimento ha subito un «colpo durissimo», un vero e proprio «massacro» senza precedenti, trentasette morti e 3mila feriti. A suo dire, però, Israele puntava a ben altro. «Questa volta ha violato tutte le linee rosse, martedì intendeva uccidere 4mila persone in un minuto facendo esplodere i cercapersone. Molti erano civili. Il giorno dopo, altri mille in un minuto. In due minuti, Israele voleva ammazzare 5mila persone. Questa è una guerra, questo è un conflitto». I morti sono stati 37, ufficialmente pure due bambini, rispetto ai 1200 israeliani e ebrei del 7 ottobre, inclusi i neonati.

GLI ATTACCHI

«Sappiamo che il nemico, non solo Israele ma anche Stati Uniti e Nato, hanno una superiorità tecnologica, ma Hezbollah si riprenderà e continuerà a combattere», dice Nasrallah. «Indagheremo su quello che è successo e ne usciremo più forti, abbiamo subito attacchi peggiori. Al primo ministro israeliano Netanyahu, al ministro della Difesa Yoav Gallant e al popolo israeliano diciamo: non fermeremo i nostri attacchi finché il nemico non fermerà la sua guerra a Gaza».

Sostiene, Nasrallah, di avere avuto addirittura un filo diretto con gli israeliani dopo il primo giorno di offensiva "elettronica". Gli sarebbe stato detto di interrompere le ostilità, altrimenti ci sarebbe stato un secondo attacco. Nasrallah sa benissimo che Netanyahu e il suo governo hanno un problema politico: il ritorno a casa di decine di migliaia di israeliani sfollati dal Nord per i continui lanci di razzi di Hezbollah dal sud del Libano.

«La punizione a Israele ci sarà – avverte Nasrallah – anche se non diciamo come, dove e quando. Al duro colpo sul piano umano e della sicurezza risponderemo, ma il nostro ambiente, la nostra struttura, la leadership e il controllo sono ristabiliti». I capi veri, i più importanti, a quanto pare non avevano cercapersone o walkie talkie. Le vittime sono quadri minori.

I SACRIFICI

«Per quanti sacrifici e conseguenze dovremo subire, gli attacchi a Israele non si fermeranno». Poi, rivolto a Netanyahu. «Volete riportare i residenti israeliani nel Nord del Paese? Provateci, noi non ve lo permetteremo». Hezbollah incassa l'appoggio scontato dei guardiani della Rivoluzione iraniana, i pasdaran. Il loro capo, Hossein Salami, in un messaggio assicura Nasrallah che Israele dovrà affrontare «la reazione schiacciante dell'asse della resistenza».

LA DIPLOMAZIA

Arrivano invece da Parigi messaggi di moderazione. Il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, esorta a evitare «azioni di escalation da parte di tutti». Francia e Stati Uniti sono uniti, aggiunge, nel chiedere la de-escalation, il raffreddamento dello scontro, «in Medio Oriente in generale e nel Libano in particolare», dice Blinken.

A PARIGI IL VERTICE DEI MINISTRI DELLA DIFESA OCCIDENTALI CONTRO L'ESCALATION USA: «SOLUZIONE DIPLOMATICA POSSIBILE»

L'ESCALATION

E il presidente francese, Emmanuel Macron, esprime la «più profonda preoccupazione» che le esplosioni attribuite a Israele possano innescare «una pericolosa escalation delle tensioni nella regione». Per il Wall Street Journal, è forte la preoccupazione della Casa Bianca per una spirale di guerra totale che potrebbe innescarsi dopo le minuziose e diffuse esplosioni di dispositivi elettronici che hanno colpito Hezbollah non solo in Libano ma anche in Siria. «La soluzione diplomatica è possibile», ha detto la portavoce Karine Jean-Pierr. Intanto il capo del Pentagono Lloyd Austin ha rinviato la visita in Israele, fissata per l'inizio della prossima settimana.

IL DISCORSO

In più parti di Beirut, nell'est e nel sud del Libano, in case, automobili, supermercati e cafè, nelle strade, perfino in un funerale, osserva l'agenzia di stampa americana AP. E c'è preoccupazione anche in Israele. Annota un editorialista del quotidiano "Haaretz" che nel discorso di ieri Nasrallah ha citato il versetto 39 della Sura di Al-Hajj che offre la base ideologico-religiosa del "permesso a rispondere a un attacco" e in quel caso Allah sarà al fianco dei difensori «fino alla vittoria».

LA MEDINA

Sembra marginale, ma il contesto è evocativo e rimanda alla guerra successiva al trasferimento di Maometto da Mecca alla Medina. Quanto basta per dare le ali al bellicismo dei militanti di Hezbollah. Venti di guerra che preparano scenari di conflitto totale, regionale. Con l'Iran che per il momento sta a guardare e non vorrebbe esservi trascinato, ma che da anni lavora all'arma nucleare e alla cancellazione di Israele.

Sara Miglionico

Il piano dei walkie-talkie esplosivi avviato dal Mossad oltre 10 anni fa

IL RETROSCENA

ROMA Una, due, tre società di comodo create dagli israeliani in Paesi dell'Est Europa, Ungheria e Bulgaria in particolare, con addentellati in Egitto e Iran come garanzia di una maggiore copertura. Ma dietro tutte le compagnie, che funzionavano come origine del brand (quella di Taiwan, Gold Apollo) oppure come semplici mediatrici, fra le altre la magiara BAC Consulting KFT, c'erano in realtà i servizi segreti israeliani. Gli artigiani del Mossad o dello Shin Bet.

LA STRATEGIA

C'erano 007 dedicati a impiantare microcariche (3 grammi) di pentrite in grado di uccidere una persona, specie se un messaggio in codice avesse innescato, come ha fatto, l'esplosivo nel momento stesso in cui la vittima si portava all'orecchio il dispositivo o davanti agli occhi per leggere. Un meccanismo moltiplicato per migliaia di possessori di cercapersone e walkie-talkie. E ancor più interessante è la propaggine asiatica che rimanda alla giapponese Icom, base a Osaka, per la seconda ondata di esplosioni attraverso le unità radio wireless IC-V82, in pratica walkie talkie. Interessante per il fatto che da dieci anni era dismessa la produzione di quel tipo di apparecchiature a bassa tecnologia, facili da esportare e raccomandati dal leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah, diffidente verso sistemi sofisticati tipo smartphone o satellitare, perché facilmente manipolabili dagli informatici del Mossad. I walkie-talkie erano stati confezionati fino al 2014, poi la produzione era cessata. Allo stesso modo, i cercapersone della prima ondata di minuziose e fatali esplosioni all'occhio, all'orecchio o alla cintola dei quadri intermedi di Hezbollah avevano cominciato a essere fabbricati e consegnati prima del 7 ottobre, nel 2022. Il piano, quindi, era ben congegnato dall'Intelligence di Israele ben prima dell'atto di terrorismo perpetrato dai miliziani di Hamas nei kibbutz e al Rave Party nel deserto. Una trappola a tempo, che sarebbe scattata in caso di necessità.

Tanto più che a differenza di quanto emerso nelle prime ore dell'attacco, a detta di Elijah J.Magnier, veterano e analista dei rischi che dice di aver parlato con diversi militanti di Hezbollah, i cercapersone della taiwanese Gold Apollo sarebbero arrivati in Libano sei mesi fa. Quanto ai walkie-talkie, in realtà si tratterebbe di apparecchi fasulli, ormai fuori mercato e ricostruiti apposta per la consegna killer.

LA TECNOLOGIA

Secondo un esperto di esplosivi britannico citato dalla AP, il cercapersone è perfetto per un'operazione di questo tipo. Al contenitore, alla batteria e al ricevitore, sarebbe bastato aggiungere carica e detonatore. Ma non basta la tecnologia, occorre anche l'architettura da scatole cinesi delle società fantasma di copertura. E il controllo dei giri attraverso i quali gli stock sono poi sbarcati in Libano. In più, era necessaria una conoscenza di quella commessa da 5mila dispositivi ordinata da Hezbollah per i propri militanti. Il problema per Hezbollah è come ristabilire una comunicazione interna. Gli israeliani possono infiltrare qualsiasi rete di Tlc. Resta il sistema dei corrieri, utilizzato dal leader di Hamas a Gaza, Yahya Sinwar, rimasto vivo finora. Poco pratico per gli ordini di battaglia in un territorio che spazia dal Libano alla Siria e a Gaza. I telefoni fissi sono intercettabili. I satellitari non danno garanzie di sicurezza. E i cellulari sono proprio i dispositivi che Nasrallah aveva additato come "agenti del nemico". Non restano che i piccioni viaggiatori già impiegati nella ex Jugoslavia.

Sar.Migl.



IL SUMMIT DELLA DIFESA
Il vertice dei ministri di Italia, Usa, Germania, Francia e Gran Bretagna lavorano per evitare l'aggravarsi del conflitto in Medio Oriente

Attacco con coltello a Rotterdam: un morto e un ferito

IL CASO

Un uomo armato di coltello ha pugnalato a morte una persona e ne ha ferito gravemente un'altra a Rotterdam, in Olanda.

Lo riferisce la polizia che ha arrestato un sospetto, anch'egli gravemente ferito. È stato portato in ospedale. Secondo l'emittente pubblica olandese Nos, alcuni testimoni sul luogo dell'attacco hanno affermato che il sospettato ha gridato «Allah Akbar» ("Dio è il più grande") durante la grave aggressione. E, secondo testimonianze raccolte dal quotidiano olandese "De Telegraaf", «l'uomo era chiaramente intenzionato a causare molte vittime».
Un insegnante di ginnastica che stava tenendo una lezione proprio vicino al ponte Erasmus, dove è avvenuto l'attacco, ha detto di aver tentato di fermare l'aggressione: «Ho visto un uomo con due lunghi coltelli pugnalare un giovane».

Barnier forma il governo con i fedelissimi di Macron

▶Francia, oggi la lista dei membri del nuovo esecutivo: su sedici ministri, sette sono vicini al presidente. Presentato un programma di compromesso

LO SCENARIO

PARIGI «Qualcosa di equilibrato», con una certa vaghezza l'ex premier Gabriel Attal ha definito ieri il governo del suo successore Michel Barnier. Due settimane dopo aver ricevuto l'incarico da Macron, e a due mesi e mezzo dalle elezioni, la Francia ha finalmente un nuovo esecutivo al timone del paese. Barnier è andato ieri sera all'Eliseo per presentare la sua lista di 38 nomi al presidente, che potrebbe ancora esigere qualche correzione, anche se il tempo è ormai scaduto. La missione è stata difficile, il risultato potrebbe non durare a lungo, visto che alla fine poco cambia nonostante il risultato dei ballottaggi del 7 luglio: dei sedici ministri con portafoglio della nuova squadra (si arriva a 38 con i sottosegretari) sette provengono dal campo macroniano, ai quali si aggiungono tre centristi del MoDem.

IL PERNO

Tre i ministeri per i Républicains (il partito gollista cui appartiene il premier) che nonostante lo sparuto drappello di deputati salvato alle elezioni (sono in 47) è diventato il perno del governo, nel quale conterà anche sei sottosegretari. Il partito guadagna gli Interni con il «duro» Bruno Retailleau. I Républicains dovrebbero prendere anche la Difesa e l'Agricoltura, mentre gli Esteri sono stati attributi al centrista Barrot. «Otteniamo praticamente il 20 per cento del governo, molto sopra al nostro peso all'Assemblée Nationale» ha detto ai suoi il capo dei Républicains Laurent Wauquiez, che invece non entrerà nell'esecutivo. Vani i tentativi di Barnier di attirare la gauche, rimasta unita all'opposizione nel Nouveau Front Populaire. Soltanto un indipendente di sinistra dovrebbe entrare, per evitare il monocolore di centro destra, poco rappresentativo del risultato elettorale di luglio che ha consegnato alla Francia un parlamento diviso in tre blocchi (estrema destra, centro, blocco delle sinistre) senza nessuna maggioranza. Nel nuovo esecutivo ci saranno almeno tre ministri già in carica nel precedente governo, tra i quali Rachida Dati, forse confermata alla Cultura. La lista ufficiale dovrebbe arrivare soltanto stamattina, ma per mettere fine alla suspense (e anche alle voci che lo davano per vinto, pronto a gettare la spugna, prolungando una crisi politica che è già la più lunga della quinta repubblica) Barnier ha fornito ieri alcune indicazioni sulla sua squadra, e soprattutto sulle sue priorità: «Migliorare il livello di vita dei francesi e il funzionamento dei servizi pubblici, con particolare attenzione a scuola e sanità; sicurezza, controllo dell'immigrazione e progresso dell'integrazione; aumento dell'attrattività economica, controllo dei conti pubblici e riduzione del debito ecologico».

Insomma, un programma di compromesso, che possa tenere insieme macroniani e conservatori dei Républicains (non è scontato) e soprattutto non indispettire l'estrema destra di Le Pen, che per ora ha promesso una non belligeranza. A sinistra, le critiche sono arrivate senza nemmeno aspettare i nomi ufficiali: «la destra si allea con la destra» ha chiosato il comunista Ian Brossat, mentre il deputato socialista Lucas ha parlato di un semplice «rimpasto» rispetto al governo pre-elezioni. Per formare la sua squadra Barnier ha dovuto soprattutto superare lo scoglio fiscale, assicurando alla colazione presidenziale Ensemble guidata da Attal che «non ci saranno aumenti per le classi medie e lavoratrici». Molte promesse rischiano di rivelarsi una disperata quadratura del cerchio, in particolare quando si tratterà - praticamente subito - di affrontare la manovra finanziaria, il cui iter è già in ritardo. Barnier ha già parlato in questi giorni di «situazione molto grave», con un deficit fuori controllo e la spada di Damocle di una procedura per deficit eccessivo avviata da Bruxelles. Il cruciale dicastero dell'Economia dovrebbe comunque restare in mano al campo presidenziale con il 33enne Antoine Armand, paladino della sovranità energetica della Francia. Barnier ha annunciato ieri che pronuncerà il suo discorso di politica generale il primo ottobre davanti all'Assemblée Nationale. Discorso che ascolterà con attenzione Marine Le Pen per decidere se sarà subito pollice verso. Sull'immigrazione, Barnier, che in passato aveva sostenuto una linea dura ed evocato addirittura la necessità di una «moratoria» sugli ingressi, si è mostrato negli ultimi giorni favorevole all'applicazione del Patto europeo. Secondo Attal la linea sarà quella decisa durante le consultazioni: «rigore e umanità». Un distico in voga fin dai tempi di Nicolas Sarkozy.

IL PREMIER ANNUNCIA: «MIGLIOREREMO IL LIVELLO DI VITA DEI FRANCESI ATTENZIONE A SCUOLA, SANITÀ E TASSE»

Francesca Pierantozzi

Gran Bretagna La donna guadagna più dell'inquilino di Downing Street



Starmer si difende sul salario d'oro della sua capo staff

Intervista sulla difensiva per il primo ministro britannico, Keir Starmer, incalzato dalla Bbc sulla vicenda dello stipendio d'oro ottenuto dalla sua controversa "chief of staff", Sue Gray. Sollecitato a rispondere sul perché Gray abbia ottenuto una retribuzione di 170.000 sterline annue - in tempi di austerità di bilancio e tagli appena annunciati ai sussidi per il caro riscaldamento a 10 milioni di pensionati - sir Keir ha glissato: limitandosi ad assicurare di avere lui «il pieno controllo» della macchina governativa. La capo dello staff di Starmer, infatti, guadagna più del premier.

L'Italia fa da ponte tra Europa e Africa

IL CASO

ROMA "L'Italia, ponte geopolitico fra Europa e Stati Africani": ambasciatori, ministri, segretari e rappresentanti istituzionali di numerosi Stati africani si sono confrontati sul tema con le istituzioni italiane e i rappresentanti di alcune delle principali aziende del nostro Paese - fra cui Ita Airways, Snam, Intesa, Duferco Energia, Eni, Enel, Edison, Enea, Acea, Saipem e Terna - coinvolte in importanti progetti di investimento in Africa. Il summit, ideato da Fondazione Articolo 49, in collaborazione con l'Ambasciata del Regno del Marocco, è stato organizzato con l'obiettivo di rilanciare la cooperazione tra l'Unione Europea e l'Africa, in particolare nei settori dell'energia e degli investimenti per lo sviluppo.

Il Presidente del Senato, Ignazio La Russa, in un messaggio letto in apertura ha espresso apprezzamento «per l'impegno di dialogo, confronto e cooperazione» che ha contraddistinto l'iniziativa e ha auspicato che i lavori congressuali «sapranno tradursi in una preziosa opportunità per confermare il ruolo centrale del nostro Paese e dare impulso a nuove e efficaci collaborazioni tra Europa e nazioni africane».

Trump vuole riconquistare New York «Non vinciamo dall'84, è la volta buona»

LA CAMPAGNA

NEW YORK È nei supermercati, nelle stazioni di benzina, nei ristoranti, in tutti i luoghi in cui c'è da aprire il portafoglio, che Donald Trump vuole incontrare gli americani e chiedere loro il voto quando mancano meno di cinquanta giorni alle elezioni. «L'inflazione vi sta divorando il cuore», ha detto mercoledì nel primo comizio dopo il secondo attentato di domenica in Florida, rivolgendosi a quasi 16 mila supporter a Uniondale, Long Island, roccaforte repubblicana a un'ora e mezza da New York. Spiazzando molti, il candidato repubblicano ha mollato la presa per un giorno sugli stati in bilico, per fare campagna a casa sua, non lontano da dove è nato e cresciuto.

L'EX PRESIDENTE NON ABBASSA I TONI DOPO L'ATTENTATO E PUNTA SU ECONOMIA, CRIMINALITÀ E IMMIGRAZIONE

L'OBIETTIVO

Se formalmente la ragione dietro quella scelta è di spingere i candidati repubblicani verso la vittoria dei seggi alla Camera, così da lavorare per ottenere la maggioranza, l'obiettivo di Trump va dritto alla Casa Bianca: «Vinceremo lo Stato di New York e le elezioni», ha urlato a una folla entusiasta, in barba ai quattordici punti che qui lo separano nei sondaggi da Kamala Harris. L'ultimo repubblicano che ci riuscì è stato Ronald Regan quarant'anni fa, nel 1984. Gli attentati, ha spiegato, «questi incontri con la morte mi hanno dato una missione: usare il tempo che mi rimane per rendere l'America di nuovo grande». In quasi novanta minuti di discorso, con la sicurezza rafforzata, l'ex presidente ha parlato per iperboli, descrivendo uno stato, e poi una città, allo sbando. «Con il crimine a livelli record, con i terroristi che arrivano a frotte» e il carovita alle stelle «votate per Donald Trump - ha detto - ma cosa avete da perdere?». Nonostante le statistiche dicano che il crimine a New York sia diminuito e il terrorismo sia assente da tempo, l'ex presidente ha fatto appello alla «sensazione» degli abitanti di sentirsi oggi meno sicuri di prima, sia per la loro incolumità che nel loro conto in banca.

Ha promesso quindi di ripristinare deduzioni fiscali, di ridurre le tasse per far «risparmiare tantissimi soldi ai cittadini» e di «abbassare lo stress. L'unica cosa che aumenterà sarà la vostra ricchezza». Il candidato repubblicano ha puntato il dito quindi contro i troppi immigrati illegali arrivati nello Stato. «Dovete disfarvene. Datemi una possibilità, renderò New York più sicura in soli tre mesi. Il cinque novembre - ha continuato - sarà un giorno di liberazione, ora è come stare all'inferno».

Il secondo tentativo di attentato domenica scorsa in Florida, non ha cambiato la campagna elettorale repubblicana. Nessun rallentamento o cambio di strategia. Non c'è tempo da perdere, ha fatto capire ai suoi, nessuno spazio alla debolezza o alla paura. Bisogna recuperare terreno su Kamala Harris che, negli ultimi sondaggi nazionali, sarebbe addirittura in vantaggio di sei punti.

L'ULTIMO MIGLIO

Trump ha deciso di non abbassare i toni, come aveva inizialmente fatto dopo il primo attentato, ma di condurre l'ultimo miglio in maniera aggressiva, puntando sui temi a lui più cari: economia, lotta alla criminalità e immigrazione soprattutto, perché questi sono in cima alle preoccupazioni degli americani. Prima di arrivare a New York, il leader Gop aveva fatto il giorno prima uno stop in Michigan, stato in bilico, fondamentale da vincere per entrambi i partiti. Nel cuore dell'industria automobilistica americana, l'ex presidente ha assicurato - durante un Town hall a Flint - la creazione di numerosi posti di lavoro e maggiore benessere, grazie alle tariffe che intende imporre sulle vetture che arrivano dall'estero. «Se non vinciamo non ci sarà più lavoro nel settore delle auto, come in quello manifatturiero». Continuando a dipingere un futuro fosco per l'America senza di lui al comando, Trump ha garantito il pugno duro - altro argomento forte per la base - contro le nazioni "avversarie" degli Stati Uniti, soprattutto Messico e Cina.

Mentre l'ex presidente è impegnato a rincorrere l'avversaria democratica comizio dopo comizio, nella scena elettorale è entrata anche la moglie Melania. Attraverso un video su X, ha dato la notizia dell'uscita del suo Memoir «per raccontare il mio punto di vista», per dare «la verità» su tutte le cose dette sul suo conto durante il periodo alla Casa Bianca. Uscirà tra qualche giorno, ma sembra che Donald ancora non l'abbia letto.

Donatella Mulvoni



IL RITORNO DI MELANIA

Melania-Trump torna nella scena elettorale al fianco del marito Donald e lo fa attraverso un video su X, con la notizia dell'uscita del suo Memoir per raccontare «la verità» su tutte le cose dette su di lei durante il periodo alla Casa Bianca

Medjugorie, sì del Papa ai pellegrinaggi «Ma evitate i contatti con i veggenti»

IL CASO

CITTA' DEL VATICANO La Madonna della Pace di Medjugorie è stata ufficialmente sdoganata. Ora può brillare nel firmamento della Chiesa e il santuario bosniaco non è più luogo di sospetti, da tenere sotto stretta osservazione, quasi fosse di serie C se non addirittura pericoloso. Papa Francesco ha autorizzato culto e pellegrinaggi risolvendo in modo salomonico un complicatissimo garbuglio teologico-pastorale che si trascinava insoluto da decenni. Il fenomeno spirituale del resto non era più dilazionabile considerando le dimensioni macroscopiche raggiunte, con milioni di visitatori che ogni anno si riversavano per confessarsi, fare una esperienza di fede, accostarsi alla comunione, tornando a casa interiormente cambiati al punto che si contano copiosi i cosiddetti «miracoli spirituali».

Il Vaticano ha concesso l'atteso "nihil obstat", il nulla osta, ricorrendo però ad una formula particolare che evita mettere il sigillo sulla soprannaturalità delle visioni (ancora in corso) dei sei presunti veggenti, Ivanka, Mirjana, Marija Vicka, Ivan e Jacov. Non solo. Viene anche raccomandato ai pellegrini di non avere con loro dei rapporti privilegiati, piuttosto che concentrare tutta l'attenzione sulla figura maestosa della Vergine e sui suoi messaggi d'amore. Si tratta di un atto importante che supera le resistenze del passato, azzera i vecchi documenti e offre certamente un percorso positivo ad una vicenda complessa. Solo per fare un esempio, una decina di anni fa, una autorevolissima commissione teologica guidata dal cardinale Camillo Ruini portò a termine una ricerca dalla quale emersero parecchie perplessità proprio sulle apparizioni. Non tanto sulle prime, avvenute nel 1981, che furono giudicate plausibili per il contesto e le modalità, quanto su tutte le altre. Ancora oggi, a date e orari prestabiliti, la Madonna si palesa ai presunti veggenti affidando loro messaggi con una modalità bizzarra, come se fossero parte di un palinsesto. Persino Papa Francesco agli inizi del suo pontificato fece presente ai giornalisti – tagliando corto ironicamente – che la «Madonna è madre e non postina».

COMUNISMO

La storia di Medjugorie inizia in sordina nel 1981, quando ancora c'era la Cortina di Ferro e la ex Jugoslavia di lì a poco sarebbe implosa, alimentando una guerra tra le più feroci e sanguinose nel cuore dell'Europa. Sei ragazzini sconvolsero l'opinione pubblica asserendo di avere ricevuto messaggi di pace dalla "Gospa", la Signora in croato. «Io sono la Beata Vergine Maria. Pace. Pace. Pace. Riconciliatevi. Riconciliatevi con Dio e tra voi e per fare questo è necessario pregare, digiunare, credere e confessarsi». La gente attratta da quell'oscuro avvenimento che intanto si diffondeva a macchia d'olio iniziò a riversarsi copiosa sulla collinetta di Medjugorie prendendo in contropiede tutti, compreso gli ecclesiastici del luogo. Nacquero subito due fazioni, chi ci credeva, per esempio i frati francescani che sostenevano i ragazzini e chi, invece, pensava fosse una colossale baggianata, per esempio il vescovo locale. Tuttavia il flusso esponenziale della devozione mariana non si fermava. Le autorità politiche locali chiesero spiegazioni a loro volta, pensando fosse una macchinazione, un complotto per destabilizzare e la questione iniziò a dare grattacapi ai diplomatici vaticani. San Giovanni Paolo II che era un convinto sostenitore delle apparizioni avrebbe voluto andare a pregare davanti alla statua della Madonna collocata tra le rocce, ma siccome i vescovi del luogo erano contrariati, fu scoraggiato e per non complicare le cose lasciò perdere il progetto. Si sarebbe trattato di una deviazione dalla visita che di lì a poco avrebbe fatto a Sarajevo. Nel frattempo le esperienze spirituali, i gruppi di preghiera così come le testimonianze dei presunti miracoli finivano per contagiare altri pellegrini in tutto il mondo. Nonostante la Chiesa non incoraggiasse i viaggi quella realtà era impossibile da soffocare. Persino vescovi o cardinali si recavano a Medjugorie in modo privato, praticamente in incognito. In 43 anni quel povero villaggio depresso era destinato a diventare un centro florido, misterioso e impressionante come Lourdes, Pompei, Fatima o Loreto.

Franca Giansoldati

LA DECISIONE CHIUDE UNA VICENDA LUNGA OLTRE 40 ANNI. IL VATICANO PERÒ NON SCIOGLIE I DUBBI SULLA VERIDICITÀ DELLE APPARIZIONI

Fedeli in preghiera davanti alla chiesa nel villaggio di Medjugorie

Parma, spunta il dossier con le foto di Chiara incinta «La pancia non si vedeva»

▸Gli investigatori hanno recuperato gli scatti del periodo della seconda gravidanza Indagini su chi ha fornito alla 22enne l'ossitocina, il farmaco per indurre il parto

IL GIALLO

dal nostro inviato

RAVENNA Mistero Chiara: i carabinieri hanno recuperato delle fotografie che confermano le dichiarazioni, apparenza incredibili, dell'intero Paese, secondo cui in modo misterioso anche una settimana prima del parto del 7 agosto la ragazza era magra e non era possibile capire, vedendola, che fosse incinta. «Non siamo una comunità omertosa. L'appello che faccio è che chi sa qualcosa parli. Se qualcuno fino ad ora non lo ha fatto per paura, è tempo di rivolgersi agli inquirenti. Qualsiasi dettaglio o confidenza passata può essere utile a fare chiarezza»: a Traversetolo, in provincia di Parma, il sindaco Simone Dell'Orto è tra coloro che credono che Chiara Petrolini, 22 anni, non possa avere fatto tutto da sola.

TASSELLI

La ragazza, accusata di omicidio premeditato e occultamento di cadavere, per la quale è partita la seconda richiesta di arresto, dopo la prima bocciata dal Gip, resta un mistero. L'unica certezza è che nel prato della villetta bifamiliare dove viveva con i genitori e il fratello, ha sepolto due neonati che aveva dato alla luce: il primo un anno fa, il secondo il 7 agosto (è stato ritrovato casualmente due giorni dopo). Ma i carabinieri, che in questa fase delle indagini stanno ascoltando diverse persone perché vogliono capire se ci siano state delle complicità, hanno anche acquisito delle fotografie, risalenti alla settimana precedente al secondo parto che sembrano incredibili: oggettivamente, anche la ragazza visto che era piena estate aveva il ventre scoperto, non si vedevano i segni della gravidanza avanzata. Ieri il Tg1 ha rilanciato una intervista di una donna del paese, che però non mostra il volto, secondo la quale in realtà tutti sapevano che Chiara era incinta e che addirittura la madre del fidanzato fosse infuriata per quella gravidanza. Quest'ultima ha smentito seccamente ed è pronta a presentare denuncia contro questa versione dei fatti. Di certo ci sono testimonianze convergenti, provenienti da fonti differenti - parroco, amici, gestore del bar che frequentava, datore di lavoro - secondo cui Chiara, ragazza minuta, anche un mese prima del parto appariva magra e dunque non lasciava intuire di essere incinta. D'altra parte, che ragione avrebbe avuto di partorire di nascosto, in casa, mettendo anche a rischio la sua vita, se il fatto che aspettasse un figlio era risaputo? I carabinieri però vogliono capire come sia possibile che da sola abbia indotto il parto. Nella sua camera sono state trovate tracce di sangue e l'autopsia ha dimostrato che il neonato venuto alla luce il 7 agosto era vivo. Si sospetta che Chiara, per indurre il parto due giorni prima di partire con la famiglia per le vacanze negli Stati Uniti, abbia fatto ricorso a un farmaco specifico, l'ossitocina. S'indaga per capire chi glielo abbia fornito e chi glielo abbia iniettato. «Non siamo un paese omertoso, chi sa parli», ripete il sindaco. Formalmente il comunicato della procura della Repubblica di Parma - l'indagine è coordinata dalla pm Francesca Arienti - ha affermato che Chiara ha agito da sola. Ma non è un mistero che siano in corso approfondimenti su eventuali complicità.

NELLA SUA CAMERA TROVATE TRACCE DI SANGUE E L'AUTOPSIA HA DIMOSTRATO CHE IL NEONATO ERA VIVO

L'IPOTESI CHE LA GIOVANE ABBIA COMPIUTO UN VIAGGIO IN GIAPPONE POCHI GIORNI DOPO IL PRIMO PARTO

VIAGGIO IN ORIENTE

C'è un particolare aggiuntivo che colpisce e su cui è difficile fare delle valutazioni. Tutti sappiamo che il 9 agosto, due giorni dopo il parto, Chiara va in vacanza a New York, dove scatta foto in cui appare serena e allegra. Ora c'è chi ricorda che in un periodo coincidente i giorni successivi il primo parto, quello per il quale sono state trovate delle ossa nell'area verde della villa una decina di giorni fa, c'era stato un analogo copione. La ragazza era in quel caso partita per un altro lungo viaggio, una vacanza in Giappone.

Mauro Evangelisti



Chiara Petrolini durante il viaggio a New York dopo il secondo presunto infanticidio

LE TAPPE

1 — 9 AGOSTO PRIMO RITROVAMENTO
Nel giardino di una villetta trovano un neonato sepolto di 40 settimane

2 — 27 AGOSTO SVOLTA CON IL DNA
I Ris di Parma confermano che il bimbo, nato vivo, è di Chiara Petrolini che vive in quella casa con la famiglia

3 — 13 SETTEMBRE UN SECONDO NEONATO
I carabinieri nello stesso giardino trovano i resti di un altro infante, nato un anno prima

Sestri Levante, uccide la moglie e confessa «Era depressa, non prendeva più i farmaci»

LA TRAGEDIA

ROMA Ha ucciso la moglie con un colpo d'arma da fuoco e poi ha chiamato i carabinieri per costituirsi. È accaduto a Sestri Levante (Genova) ieri mattina dove un uomo di 74 anni ha sparato con una pistola legalmente trattenuta alla moglie, uccidendola. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto fatto anche in base al racconto dell'uomo ai militari, la moglie sembrava soffrire di una forte depressione e anche di scatti d'ira e il marito in preda ad un raptus avrebbe impugnato la pistola e sparato. Il 74enne ora si trova in caserma a Sestri Levante, dove è arrivato anche il pubblico ministero per l'interrogatorio.

Giampaolo Bregante dopo aver sparato alla moglie, Cristina Marini, ha chiamato il figlio e i carabinieri, confessando l'omicidio. Secondo le prime informazioni l'uomo ha detto di avere ucciso la moglie per «porre fine alla sua depressione e visto che la moglie si rifiutava di prendere le medicine per le cure». Sul posto sono arrivati i medici del 118 e i carabinieri. I militari sono coordinati dal pm Stefano Puppo.

Comandante di lungo corso, Gian Paolo Brigante è conosciuto come una persona tranquilla, amante del mare. Ieri era con alcuni suoi amici a giocare a pinnacolo, come tutti i giorni. «Amava raccontare le sue avventure per mare sui traghetti - raccontano gli amici - Era preoccupato solo per la depressione della moglie ma non faceva trapelare nulla». Il primo ad accorrere sul luogo dell'omicidio è stato il figlio Righel, avvisato dal padre dopo che aveva sparato alla moglie, assieme ai carabinieri che avevano ricevuto la telefonata da parte dell'omicida. Il corpo di Cristina era riverso in cucina. Bregante è stato portato nella caserma di via Val di Canepa a disposizione del magistrato di turno.

R.I.

Cristina Marini insieme al marito Giampaolo Bregante



L'intervista **Maria Pia Tropepi**

«Mio marito Matacena non parlava con i figli»

▶La moglie dell'ex parlamentare di Forza Italia, indagata per l'omicidio del marito e della suocera, si difende e si dice stupita per l'indagine: è morto per cause naturali

Maria Pia Tropepi si dice sorpresa. Non aveva rapporti con la famiglia dell'ex marito e non immaginava che sarebbe finita così. Ex modella, titolare di centri estetici negli Emirati arabi, 43 anni, terza moglie (ma con matrimonio valido solo negli Emirati arabi) ha sposato a Dubai Amedeo Matacena, ex parlamentare di Forza Italia e latitante dopo una condanna passata in giudicato per concorso esterno in associazione mafiosa e moro da latitante. Matacena è morto nel settembre del 2022, a distanza di tre mesi dalla mamma che era andata a trovarlo. Nominata erede universale, con un testamento che la procura di Reggio Calabria ha sequestrato, è indagata per duplice omicidio. I cadaveri dell'ex marito e della suocera, che lei avrebbe voluto cremare, sono stati riesumati dai pm che hanno disposto l'autopsia per il prossimo primo ottobre, mentre si allungano le ombre proprio sull'eredità.

Lei è accusata del duplice omicidio di sui marito e di sua suocera, in questi due anni, dopo gli scontri con la famiglia di suo marito in relazione alla cremazione delle salme si aspettava che potesse andare così?

«Avevo immaginato che la sua morte avrebbe svegliato l'interesse di chi in vita se l'era dimenticato ma, pur oggi non meravigliandomene, non ho mai pensato che qualcuno avrebbe potuto ipotizzare che per la sua morte, sulla quale non ho dubbi sia collegata a cause naturali, sarei stata indagata dai pubblici ministeri»

Qual era il rapporto con la famiglia di suo marito?

«Ottimo il rapporto con la madre, inesistente quello con gli altri suoi congiunti posto che già Amedeo, prima che io lo conoscessi, aveva interrotto ogni relazione con chiunque altro dei suoi familiari».

Conosceva i figli e il fratello di suo marito?

«Mai conosciuti personalmente anche perché, ribadisco, Amedeo non aveva alcun contatto con loro».

Come mai suo marito, quando non aveva ancora compiuto 60 anni l'ha nominata erede universale? Non se n'è stupita?

«È stata una sua libera scelta. Amedeo ha sofferto tanto nel vedere che il fratello impediva che si desse esecuzione alla volontà della madre di essere cremata, come era avvenuto per il padre, e voleva escludere che si verificasse la medesima cosa anche nei suoi confronti».

Suo marito aveva un cattivo rapporto con i figli nati dai precedenti matrimoni?

«Per quanto ne so non ne aveva proprio».

Li ha mai conosciuti?

«Ribadisco di no».

Uno dei figli di suo marito si chiede che fine abbia fatto il patrimonio del padre che, alla vigilia della sua morte, quando è stato dissequestrato dal tribunale, ammontava a oltre 10milioni.

«Questa domanda andrebbe posta a chi ancora ad oggi detiene valori e certificati di proprietà. Ma non sono io».

L'esecuzione testamentaria è stata bloccata dalla procura eppure suo figlio è indagato per impiego di denaro di provenienza illecita, il suo ex marito aveva altri beni?

«Le due vicende sono completamente scollegate. Non sono a conoscenza di beni di Amedeo diversi da quelli che, ancora in vita, aveva reclamato senza riuscire ad ottenerne la restituzione».

Valentina Errante

LA VICENDA

1 LA CONDANNA E LA FUGA A DUBAI

Nel 2012 fugge a Dubai dopo la condanna definitiva per mafia

2 NEL 2022 L'INFARTO FULMINANTE

L'ex deputato muore negli Emirati Arabi mentre è con la moglie, stroncato da un infarto

3 LA CREMAZIONE E L'ESPOSTO

Il figlio di Matacena si oppone alla cremazione chiesta dalla moglie. Poi la battaglia legale e l'esposto



I RAPPORTI TRA AMEDEO E LA MADRE ERANO OTTIMI, MA CON GLI ALTRI SUOI CONGIUNTI INVECE ERANO INESISTENTI



Amedeo Matacena con la moglie Maria Pia Tropepi e la madre Raffaella De Carolis



DOVE È FINITO IL PATRIMONIO? VA CHIESTO A CHI ANCORA OGGI DETIENE VALORI E CERTIFICATI DI PROPRIETÀ

Renzi: «Su Regeni respingemmo subito le verità di comodo»

L'AUDIZIONE

ROMA «Fin da subito non abbiamo accettato una verità di comodo per un efferato delitto. Non abbiamo fatto come Francia o Inghilterra. Gli inglesi, in particolare, non hanno detto tutta la verità». Nel processo per la morte di Giulio Regeni, che vede imputati a Roma quattro 007 del Cairo, ieri è stato il giorno di Matteo Renzi, presidente del Consiglio quando il ricercatore fu trovato privo di vita in una strada che collega la capitale con Alessandria d'Egitto dopo essere stato torturato e poi ucciso, tra il gennaio e il febbraio del 2016.

Rispondendo alle domande del procuratore della Capitale, Francesco Lo Voi, Renzi ha ricostruito quanto avvenne in quei drammatici giorni. «Io vengo informato il 31 gennaio dalla Farnesina - ha affermato davanti ai giudici della prima corte d'assise di piazzale Clodio -. Mi dissero che qualcosa era accaduto, qualcosa di grave, a un nostro ricercatore». La notizia era già nota agli apparati da alcuni giorni. Renzi ricorda che «c'era crescente preoccupazione da parte degli apparati che, come è fisiologico, erano già a conoscenza di quanto avvenuto». Per l'ex inquilino di palazzo Chigi, comunque, «se dal 26 al 31 gennaio la Farnesina ha ritenuto di 'tenere bassa' una vicenda così complessa vuol dire che fece le sue valutazioni».

L'ALLERTA

Renzi non ha negato che se gli fosse stato «chiaro da subito» quanto accaduto «avremmo potuto mettere in atto qualcosa in più» ma «il comportamento della Farnesina è stato legittimo». Renzi ha poi rivelato di avere avuto un colloquio telefonico con al Sisi pochi giorni dopo il ritrovamento del cadavere di Giulio. «Gli dissi che saremmo andati fino in fondo e che era una vicenda inaccettabile e chiedemmo la totale collaborazione ma non sono mai entrati nel merito delle indagini. Lui mi disse che da padre capiva il dolore dei genitori e della famiglia» di Regeni. L'ex premier in quei mesi ebbe quattro colloqui telefonici con il presidente egiziano. «Lo volli poi incontrare al G20 in Cina nel settembre del 2016 e gli palesai la mia delusione. Noi non accettavamo verità di comodo come quella che l'Egitto ci diede nel marzo di quell'anno». «Non abbiamo messo le relazioni diplomatiche davanti alla morte di un cittadino italiano - ha detto ancora l'ex premier - ed è chiaro che la morte di Giulio Regeni è avvenuta per mano egiziana».

L'EX PREMIER SENTITO A ROMA NEL PROCESSO PER LA MORTE DEL RICERCATORE ITALIANO

Con profondo dolore annunciamo la scomparsa del nostro

EMILIO

avvolto in tutto l'amore della sua adorata famiglia e dei suoi tanti cari amici

FEDERICA, FRANCESCA, GLORIA, ASSIA e MAIA.

FEDERICA ed ELISABETTA

Roma, 20 settembre 2024

È con profondo dolore che ci uniamo alle ragazze tutte, a FEDERICA e ad ELISABETTA nel ricordare con amore il nostro caro

EMILIO

MARGHERITA, FRANCESCO, GIUSEPPE, GIULIA ed EMMA.

Roma, 20 settembre 2024

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Caltagirone Editore SpA si uniscono al dolore di FEDERICA BARBARO per la scomparsa del marito

EMILIO PETRONE

Roma, 20 settembre 2024

ALDO ed AZZURRA ricordano con affetto e stima

EMILIO

e si stringono a FEDERICA in questo momento di immenso dolore.

Roma, 20 settembre 2024

Il Leadership Team e tutte le colleghe e i colleghi di Sisal si uniscono con profondo dolore alla famiglia per la scomparsa di

EMILIO PETRONE

Consigliere di Amministrazione e per tanti anni nostro Amministratore Delegato, perdiamo una persona straordinaria a cui, tutti noi, dobbiamo tanto.

Roma, 20 settembre 2024

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione di Sisal S.p.A. si uniscono con profondo cordoglio alla famiglia per la scomparsa del

Dott.

EMILIO PETRONE

Protagonista del successo di Sisal, la sua visione e il suo impegno rimarranno per sempre parte della nostra storia.

Roma, 20 settembre 2024

EMILIO

Hai fatto diventare ogni mio sogno realtà.

Chissà se riuscirò ancora a sognare.

Tua per sempre.

FEDERICA

Roma, 20 settembre 2024

Ci uniamo al dolore per la scomparsa dell'adorato

EMILIO

che resterà per sempre nei nostri cuori.

MARICHITA, GIANNI e GIULIO

Roma, 20 Settembre 2024

FRANCESCA, MATTEO, SOLE e BIANCA si stringono forte con grande affetto a FEDERICA con GLORIA, ASSIA e MAIA e a FRANCESCA e FEDERICA, per la perdita di

EMILIO

Roma, 20 settembre 2024

GIANNI BARBARO con FRANCESCA, MATTEO, SOLE e BIANCA, partecipano con Amore all'immenso dolore di FEDERICA per la tragica scomparsa del marito

EMILIO PETRONE

Roma, 20 settembre 2024

MARZIO e CATERINA si stringono con grandissimo affetto a FEDERICA, nel ricordo dell'Amico

EMILIO

Roma, 20 settembre 2024

ALVISE ZANARDI partecipa con affetto all'immenso dolore di FEDERICA per la tragica scomparsa del marito

EMILIO PETRONE

Roma, 20 settembre 2024

Partecipo al dolore dell'amico GIANLUIGI ALICICCO e familiari tutti per la scomparsa del caro ERNESTO indimenticabile per la sua umanità e dedizione professionale GIULIANO CERULLI

ERNESTO ALICICCO

Roma, 19 settembre 2024

GIOVANNI e MARINA, FRANCESCO e DILETTA sono vicini con affetto a MARINA, CHIARA e a tutta la Famiglia in questo momento di grande dolore per la perdita di

GIUSEPPE

Caro Amico e collega.

Roma, 19 settembre 2024

La Federproprietà - Federazione Nazionale della Proprietà Edilizia - e l'ARPE - Associazione Romana della Proprietà Edilizia - piangono la perdita dell'

Avv.

GIUSEPPE BONURA

Vice Presidente, uomo onesto e di alta dignità umana e professionale, che tanto ha partecipato e dato lustro alle battaglie associative per la difesa della casa e sono vicine al dolore di tutta la famiglia.

Roma, 19 settembre 2024

Portiercassa partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'

Avv.

GIUSEPPE BONURA

Suo Presidente e ne ricorda l'impegno e la dedizione

Roma, 19 settembre 2024


REGIONE MARCHE
gusto O eventi?
gusto E eventi.
LET'S MARCHE!
IN ITALY, OF COURSE.
letsmarche.it

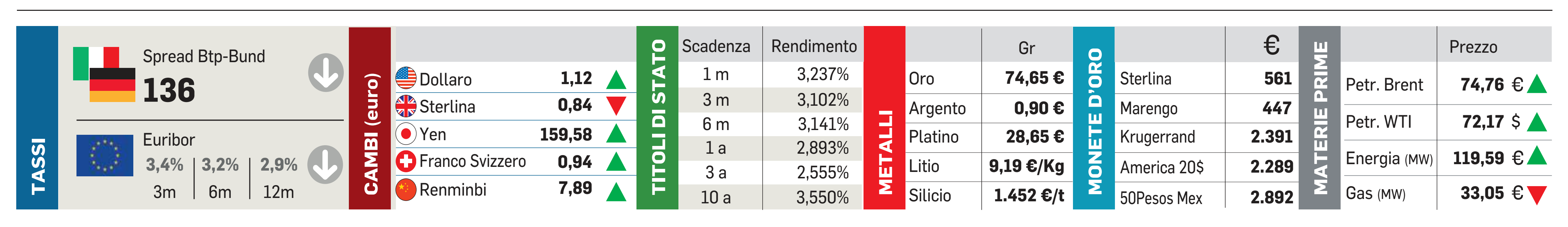
Economia

Borse del 19/9/2024t		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.045	+1,16% ▲	Londra (Ft100)	8.328	+0,91% ▲	NewYork (Dow Jones)*	42.068	+1,36% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.058	+0,63% ▲	Parigi (Cac 40)	7.615	+2,29% ▲	NewYork (Nasdaq)*	18.048	+2,70% ▲
Francoforte (Dax)	19.002	+1.55% ▲	Tokio (Nikkei)	37.220	+2,31% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.030	+2,10% ▲

*ore 21.00 Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Venerdì 20 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it



TASSI

Spread Btp-Bund	136 ↓		
Euribor	3,4% (3m)	3,2% (6m)	2,9% (12m) ↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,12	▲
Sterlina	0,84	▼
Yen	159,58	▲
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,89	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,237%
3 m	3,102%
6 m	3,141%
1 a	2,893%
3 a	2,555%
10 a	3,550%

METALLI

	Gr
Oro	74,65 €
Argento	0,90 €
Platino	28,65 €
Litio	9,19 €/Kg
Silicio	1.452 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	561
Marengo	447
Krugerrand	2.391
America 20$	2.289
50Pesos Mex	2.892

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	74,76 €	▲
Petr. WTI	72,17 $	▲
Energia (MW)	119,59 €	▲
Gas (MW)	33,05 €	▼

Panetta: Pnrr occasione per il Sud «Il taglio dei tassi può accelerare»

▶Il Governatore: «Il Mezzogiorno ha l'occasione per crescere ancora utilizzando le risorse europee Tra le esigenze più pressanti si segnalano quelle di contrastare la crisi idrica e rafforzare la rete elettrica»

L'INTERVENTO

ROMA «Il Mezzogiorno è la nostra scommessa per la crescita». Non è più la Cenerentola del Paese e il Governatore Fabio Panetta, introducendo la sua relazione all'evento "In viaggio con la Banca d'Italia" che ieri ha fatto tappa a Catania, ha evidenziato le tante luci del sud, dal pil cresciuto post Covid (+3,7%) più del resto d'Italia (+3,3%), alle esportazioni salite al 13%, 4 punti in più, all'occupazione +3,5% contro 1,5%: per il Governatore ci sono le condizioni per crescere ancora utilizzando anche le risorse a disposizione del Pnrr «con efficacia e celerità, ma se è necessario, privilegiare la prima vanno allungati i tempi di realizzazione». C'è l'obiettivo di destinare il 40% delle risorse al Sud.

Panetta ha colto l'occasione del focus sul Mezzogiorno per allargare l'analisi al quadro macroeconomico le cui variabili influiscono sulle varie Italia: la riduzione dei tassi della Bce, dopo la decisione di giovedì 12 di ridurli dello 0,60% riguardo quelli sui rifinanziamenti e dello 0,25% gli altri due, «potrebbe accelerare nei prossimi mesi», sulla scia anche della coraggiosa decisione di Jerom Powell che, due giorni fa, li ha tagliati di uno 0,50%, come fece l'allora presidente della Fed Ben Bernanke, il 18 settembre 2007.

«QUEST'AREA DEL PAESE USUFRUISCA DELLE RIFORME, NON PIÙ DI ASSISTENZA»



Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, intervenuto ieri a Catania, all'evento organizzato dalla Banca centrale

IL MERIDIONE

Del Mezzogiorno bisogna parlarne in modo analitico e il numero uno di Palazzo Koch, nell'iniziativa di cui è stato moderatore Roberto Napoletano, direttore del *Mattino*, lo può fare avendo uno standing adeguato per la sua formazione da economista: è un'area importante del Paese e bisogna parlarne non solo per l'amore verso queste regioni. «C'è un divario di bisogni insoddisfatti rispetto al resto del Paese», aggiunge ancora il banchiere centrale e questa, spiega, è un'occasione per chi arriva da altre zone, «con la volontà di fare attività d'impresa». Tra le esigenze più pressanti «si segnalano quelle di contrastare la crisi idrica e di rafforzare la rete elettrica».

Nel decennio in corso al Sud arriverà una mole di finanziamenti «pari al 5% del Pil» dell'area ogni anno. Alle risorse del Pnrr, rileva il Governatore infatti «si aggiungeranno quelle del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali e del Fondo di sviluppo e coesione» mentre «il Fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno potrebbe aggiungerne altri». Per questo, ammonisce, «è necessario assicurare un impiego efficiente delle risorse, anche preservando in futuro il metodo del Pnrr». Qualora a causa dell'ingente ammontare degli investimenti «insorgesse un conflitto tra i due obiettivi, efficacia e rapidità, va valutata la possibilità di concordare, per queste ragioni, un allungamento dei tempi di realizzazione dei progetti».

«La crescita» del Mezzogiorno «osservata negli anni più recenti è in parte dovuta a fattori temporanei, ma la ripresa in atto riflette anche i processi di ristrutturazione e di consolidamento produttivo innescati dalla precedente recessione».

INVITO ALLE AZIENDE

Il governatore ha lanciato un appello alle aziende italiane e straniere affinchè investano al Sud Italia per «fare attività d'impresa» visto che si sono create delle condizioni migliori rispetto al passato e le regioni meridionali hanno un potenziale nuovo dopo gli ultimi sviluppi geopolitici. Panetta ha sottolineato come al Sud» c'è un terzo della popolazione italiana ma un divario di consumi e redditi procapite con il resto del paese. «Chi viene da altre regioni o aree» «può contribuire allo sviluppo». «Ci si è accorti che delocalizzare anche se abbatte il costo del lavoro, ha una serie di rischi che in passato non erano considerati in maniera sufficiente. Le aziende essendo passate attraverso questa presa di coscienza dei rischi e dei costi, si stanno ponendo la domanda: ci conviene continuare a delocalizzare oppure cercare nuove soluzioni?».

Rosario Dimito

«LE IMPRESE ITALIANE ED ESTERE INVESTANO QUI CI SI È ACCORTI CHE DELOCALIZZARE HA ANCHE RISCHI»

Ex Ilva, ecco la lista dei pretendenti all'acquisto



L'ex Ilva di Taranto

LA VENDITA

ROMA Scade il conto alla rovescia per l'ex Ilva che oggi conoscerà il suo destino quando il ministero delle Imprese e del Made in Italy aprirà le buste con le manifestazioni d'interesse per il polo siderurgico di Taranto. In pole ci sarebbero il gruppo ucraino Metinvest, le indiane Vulcan Green Steel e Steel Mont e la canadese Stelco, le uniche per ora interessate all'intero gruppo. Tra le altre, che guardano di più ai singoli asset, ci sarebbero le italiane Marcegaglia e Arvedi, e interessato è anche il colosso giapponese Nippon Steel che nelle scorse settimane aveva preso contatti con il governo.

La giornata di oggi segna la prima tappa della procedura di gara lanciata a fine luglio. Il bando ha messo sul mercato tutto il gruppo. «Presumo che saranno tanti gli investitori internazionali e nazionali che manifesteranno il loro interesse», ha spiegato il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, che prevede la conclusione della gara «già nella prima parte del prossimo anno con l'assegnazione degli impianti».

Lettera-appello di cinquanta grandi aziende «L'Ue cambi rotta sull'Ia o resterà indietro»

IL CASO

ROMA All'intelligenza artificiale aveva dedicato un passaggio nella sua relazione il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, chiedendo che le discussioni sull'etica non bloccassero l'innovazione. Giorgia Meloni aveva sottolineato, in risposta, la necessità di governare il sistema. Ora sono i capi di cinquanta grandi aziende a chiedere all'Europa un cambio di rotta. E in particolare sull'uso dei dati europei per l'addestramento dei diversi modelli, per non restare esclusi dai grandi benefici di una tecnologia in grado di accelerare la crescita economica e la ricerca. Tra i firmatari della lettera ci sono gruppi come EssilorLuxottica, Prada, Pirelli, Meta, Spotify. I capi della aziende si rivolgono ai legislatori e chiedono «decisioni armonizzate, coerenti, rapide e chiare nelle normative». L'appello arriva nei giorni in cui la Commissione europea sta mettendo a punto il nuovo esecutivo e dopo la presentazione del rapporto sulla competitività di Mario Draghi che ha posto l'accento anche sulla digitalizzazione e l'Ia. Nei mesi scorsi diversi big della tecnologia come Apple, Meta e X hanno frenato sulla diffusione dei loro modelli di intelligenza artificiale in Ue per le norme più stringenti.

GLI INTERVENTI

Come il Digital Market Acts, la normativa europea entrata in vigore in primavera che promuove un maggiore concorrenza sui mercati digitali. «L'Europa è diventata meno competitiva e meno innovativa rispetto ad altre regioni del mondo e ora rischia di restare ulteriormente indietro a causa di decisioni normative poco coerenti», spiegano i firmatari del documento che citano un rapporto di Jp Morgan secondo cui «nel prossimo decennio l'Ia generativa potrebbe contribuire all'aumento del 10% del Pil globale». «I cittadini dell'Ue - aggiungono - non dovrebbero essere privati di questa opportunità di crescita di cui godono invece Usa, Cina e India». Il punto centrale della lettera all'Ue è l'uso dei dati dei cittadini europei per i modelli «multimodali» di Intelligenza artificiale cioè quelli che operano con testo, immagini e audio, «il prossimo salto in avanti nell'Ia». «Se aziende e istituzioni vorranno investire decine di miliardi di euro per sviluppare una Intelligenza artificiale generativa per i cittadini europei avranno bisogno di regole chiare, applicate in modo coerente che consentano l'utilizzo dei dati europei - scrivono i firmatari - le autorità europee per la protezione dei dati hanno creato una grande incertezza sul tipo di dati che possono essere utilizzati per addestrare i modelli di Ia».
Sul tema ieri è intervenuto anche il Presidente di Banca Intesa Gian Maria Gros-Pietro. «L'Europa», ha detto, «sta rimanendo indietro» e mentre «gli Stati Uniti innovano e la Cina copia, l'Europa regola ma regola qualcosa anche non produce e quindi scrive delle regole che non è detto sarà in grado di far osservare».

F.Bis.



Palazzo Berlaymont, sede della Commissione Ue

TRA I FIRMATARI ESSILORLUXOTTICA META, PRADA E SPOTIFY GROS-PIETRO (INTESA): «TROPPE REGOLE»

Orcel da Giorgetti Inchiesta di Berlino su Commerzbank

▶Due giorni fa il Ministro ha ricevuto l'ad di Gae Aulenti esprimendo apprezzamento per la mossa in Germania

L'ESPANSIONE

ROMA Il mercato apprezza la strategia prudente di Andrea Orcel su Commerzbank che rifugge da modalità aggressive come una eventuale Opa. Punta a un dialogo con gli stakeholders e per questo sta per chiedere alla Bce l'autorizzazione per salire dal 9 al 29,9%, in vista della possibile cessione, da parte dello Stato tedesco, del residuo 12%. La dinamica di consolidare i rapporti con il governo tedesco, ampiamente illustrata ieri al *Messaggero*, rientra in una rete di relazioni che il banchiere italiano sta intessendo e di cui fa parte il colloquio di due giorni fa al Tesoro. Alle 9, prima di presenziare

IL BANCHIERE HA PRESENTATO AL CDA L'ACQUISTO DEL 9% CHE RIENTRAVA TRA I SUOI POTERI LA BORSA POSITIVA

all'assemblea di Confindustria, secondo quanto risulta al *Messaggero*, Orcel sarebbe stato ricevuto dal Ministro Giancarlo Giorgetti.

I due non si vedevano da mesi e comunque i rapporti fra Unicredit e Mef erano rimasti freddi dopo lo strappo di fine ottobre 2021 su Mps. Acqua passata ma non ci sono state più occasioni, anche se la possibilità di un rientro in gioco di Gae Aulenti su Siena, accarezzata più volte da Orcel, avrebbe potuto favorire un riavvicinamento che adesso, in virtù del blitz in Germania che potrebbe gettare le basi per la nascita della prima banca europea con 80 miliardi di valore, ha rappresentato l'occasione propizia.

Sarebbe stato un colloquio cordiale nel quale il Ministro avrebbe espresso apprezzamento per la mossa di Orcel. Si sarebbe rinsaldato un rapporto visto che, a parte il *whatsapp* inviato da Orcel a Giorgia Meloni martedì 10, dopo la nota al mercato, finora non c'era stato alcun coinvolgimento del governo italiano. Il *sentiment* positivo scaturito dall'incontro può far gioco nell'immediato futuro per gli sviluppi su Commerz in un contesto europeo dove l'Italia, con la vicepresidenza esecutiva di Raffaele Fitto, torna ad avere un ruolo che può rivelarsi propizio difronte alle resistenze e avversità che stanno emergendo.

CAUTELA PER LE DIFFIDENZE

Con FT che rilancia lo scetticismo del sindacato Ver.di presente negli organi della seconda banca tedesca, di ambienti di Berlino e di alcuni top manager di Commerz. Due giorni fa il cfo Bettina Orlopp, candidata a prendere il posto del ceo Manfred Knof, ha sottolineato di voler difendere l'indipendenza di Commerzbank perchè in Germania sarebbero tutt'altro che entusiasti dell'acquisizione italiana. «Questioni come questa causano disordini», si è lamentata Orlopp, secondo quanto riporta Handelsblatt. «Non ne abbiamo bisogno». Orlopp vorrebbe che lo Stato tedesco rimanesse, per il momento con il 12%. «Siamo stati tutti molto sorpresi dal processo. Per questo motivo la cosa più importante ora è semplicemente riordinare le idee, pensare con calma a quello che c'è sul tavolo e a come affrontarlo, e poi fare il passo successivo». L'avvento di Orlopp al timone potrebbe essere sul tavolo delle riunioni dei consigli di gestione e di sorveglianza all'inizio della prossima settimana.

Intanto, secondo Bloomberg, il governo tedesco ha avviato un'indagine interna sulla vendita delle azioni Commerzbank che ha permesso a Unicredit di acquisire una partecipazione importante nell'istituto di credito. La Cancelleria, secondo Bloomberg, non è soddisfatta dell'esito del collocamento della settimana scorsa, che è stato supervisionato dall'Agenzia per le Finanze, e vuole individuare cosa sia andato storto.

Ieri, infine, c'è stato il cda di Unicredit nel quale Orcel ha dato un'informativa sull'operazione.

IL GOVERNO TEDESCO HA AVVIATO UN'INDAGINE INTERNA SULLA VENDITA DELLE AZIONI DELL'ISTITUTO

Tutte le mosse con l'acquisto del 9%, fatte finora, rientravano nei poteri di Orcel e comunque al consiglio ha dato dettagli, anche se alle domande di alcuni consiglieri sui passi futuri, il banchiere non ha potuto scoprire le carte: «se saremo graditi e ci saranno le condizioni potremmo muoverci». La Borsa ieri ha premiato la strategia di Orcel: il titolo è salito dell'1,24% a 37,9 euro mentre la rinuncia a una contesa sul mercato ha fatto indietreggiare il titolo di Commerz dell'1,30% a 15,58 euro.

Rosario Dimito



Presentata l'operazione Commerzbank al cda di Unicredit. Nella foto la sede dell'istituto a Milano

Sul Messaggero


L'intervista Andrea Orcel

«Berlino ha creduto in Unicredit, ci ritiene un investitore adeguato»

L'intervista di ieri ad Andrea Orcel in cui ha illustrato la strategia su Commerzbank



Un aereo fermo all'aeroporto di Venezia

Risiko degli aeroporti Marchi prova il blitz

LE MOSSE

ROMA Riparte il risiko degli aeroporti. Con la Save di Enrico Marchi a muovere sullo scacchiere. Anche perché non ha molte alternative sul tavolo.

Sono infatti passati 6 anni da quando il fondo francese Infravia e quello tedesco Dws hanno rilevato (a tempo) il 44% a testa delle quote del gestore aeroportuale del nordest, aiutando così il patron della società Enrico Marchi (rimasto con il 12%) a liquidare l'ormai ex socio Andrea De Vido. Nel 2022, Marchi aveva poi dato vita a una Sgr, Finint Infrastrutture, con l'idea di gestire un fondo al quale rivendere il 100% di Save, coinvolgendo altri investitori di mercato, così da finanziare l'uscita, con ovvia plusvalenza, di Infravia e Dws. Come noto l'operazione però non è andata a buon fine.

IL PROGETTO

La società ha infatti ha ottenuto i vari via libera formali troppo tardi e la raccolta del fondo, che doveva arrivare a un miliardo di euro, pare si sia fermata molto prima. Marchi non si è perso d'animo. Anzi. E ha messo in cantiere un nuovo progetto, di certo molto ambizioso, per risolvere i problemi di liquidità: fondere la sua Sgr (che contiene gli scali aeroportuali di Venezia, Treviso, Verona, Brescia e Charleroi in Belgio) con F2i, il colosso infrastrutturale italiano che vede tra i suoi maggiori soci Cdp, Intesa SanPaolo e Unicredit. In questo modo si creerebbe un grande polo aeroportuale che, agli scali di Save, aggiungerebbe le partecipazioni di F2i in quelli di Milano, Napoli, Torino e Trieste.

LA SAVE (SCALI DEL NORD-OVEST) VORREBBE CREARE UN POLO CON F2I MA RESTANO I DUBBI DEL SETTORE

Il risultato della fusione sarebbe una sorta di veicolo pubblico-privato in grado di effettuare investimenti strategici in campo infrastrutturale. Un colosso del settore ma con non pochi punti deboli. Analisti e banche, al lavoro sul dossier, hanno già rilevato una serie di problematiche tecniche, mentre rumors di mercato sottolineano la diffidenza di fondo nei confronti di Marchi, alimentata dalla sua tendenza a coinvolgere nuovi soci dal punto di vista finanziario per poi accentrare tutto il potere nelle sue mani.

LA GOVERNANCE

Insomma, la situazione è in rapida evoluzione. Difficile però prevedere se questo mega progetto di fusione tra Sgr (di cui la prima, cioè F2i, vale almeno dieci volte la seconda) possa andare in porto. Nei palazzi della politica sono soprattutto due gli argomenti fonte di discussione: uno di governance, l'altro più specifico.

Primo: che effetto può avere la rivoluzione che Marchi sta cercando di mettere in campo, proprio nel momento in cui i soci di F2i stanno faticando per rinnovare il proprio patto di sindacato, senza trovare una quadra sugli assetti dell'equity? Secondo: in tutto questo, Marchi sembra abbia chiesto per sé addirittura la poltrona di amministratore delegato di F2i, attualmente occupata da Fabrizio Ravanelli. Rendendo così il risiko aeroportuale ancora più intricato e ad alta tensione.

Umberto Mancini

Leo: «Per il Bonus di Natale puntiamo a 100 euro netti»

L'EVENTO

ROMA Un bonus da 100 euro netti da pagare a Natale. A spiegare la misura che il governo ha intenzione di anticipare nel decreto omnibus in discussione al Senato, è stato il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo durante l'evento Telefisco del Sole24Ore. «Il decreto», ha spiegato Leo, «entrerà in vigore il primo gennaio, ma siamo riusciti ad anticipare il bonus Befana a dicembre 2024 grazie al fatto che le entrate stanno andando bene. Grazie a queste entrate puntiamo un bonus di 100 euro netti senza tassazione». Il vice ministro dell'Economia ha anche ribadito che il ceto medio è un tema che "sta particolarmente a cuore" al governo e che, dunque, «bisognerà trovare le risorse». I fondi necessari ad abbassare l'Irpef sui redditi medi oscilla «dai 2,5 ai 4 miliardi», a seconda di dove si posiziona l'asticella. «Sappiamo che i contribuenti - ha detto ancora Leo - che hanno un reddito tra i 28 e i 50mila euro, oggi hanno un'aliquota del 35 per cento. L'obiettivo se, appunto, come ribadisco, si troveranno le risorse, è portarlo al 33%, magari spingerci un po' più là per quelli che diciamo, fanno parte della terza fascia, quella del 43% e portarla sino a 60mila euro, quindi prendere 10mila della terza fascia e posizionarli sul 33 per cento. Però tutto», ha aggiunto il vice ministro, «con la prudenza del caso, è tutto da vedere sulla base delle risorse che si riusciranno a reperire». Per reperire i fondi il governo punta sul successo del concordato preventivo. Leo ha anche sottolineato che chi non aderisce al concordato finirà nelle «liste selettive» di contribuenti che potrebbero essere accertati dall'Agenzia delle Entrate.

IL PASSAGGIO

Sempre durante l'evento, il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, ha sottolineato il buon andamento delle misure di compliance, come le lettere bonarie inviate ai contribuenti per invitarli a mettersi in regola con il Fisco. Queste lettere, ha spiegato Ruffini, «hanno assunto in questi anni un ruolo centrale» all'interno dell'attività complessiva dell'Agenzia delle Entrate. «Sono passate da 600 comunicazioni del 2016 a più di 3 milioni del 2023. Solo negli ultimi 3 anni - ha proseguito - questa attività ha fatto registrare incassi per circa 10 miliardi di euro (solo lo scorso anno oltre 4 miliardi). Anche quest'anno i dati sono incoraggianti: a oggi sono già stati incassati oltre 3 miliardi». Ma la cosa più importante da considerare, ha detto ancora Ruffinbin, «è il cambio di prospettiva che è intervenuto, perché l'istituto della compliance offre un'occasione al contribuente di rimettersi in regola. Si può dire che il legislatore ha offerto la possibilità ai contribuenti di rimediare, applicando un principio di buon senso in un sistema fiscale complesso come il nostro». Intanto in Senato l'emendamento firmato da tutta la maggioranza per una sanatoria sul 2018-2023 per chi aderisce al concordato biennale, è entrato tra i cosiddetti "segnalati". Sul ravvedimento, ha detto ieri Leo, «deciderà il Parlamento».

A. Bas.

Il vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo

RUFFINI: GRAZIE ALLE LETTERE DI COMPLIANCE AI CONTRIBUENTI INCASSATI 10 MILIARDI IN SOLO TRE ANNI

Alstom

Piano da 63 milioni per l'Italia

I PROGETTI

ROMA Alstom ha approvato e sta realizzando in Italia un piano di investimenti di 63 milioni di euro per il periodo 2024-2026 «dimostrando un impegno continuo nella crescita economica, l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale del Paese». Lo comunica il gruppo in una nota citando i progetti principali. A Savigliano sono previsti l'ampliamento e la costruzione di nuovi fabbricati per attività di testing dedicati a treni ad idrogeno e treni Avelia Stream 300, oltre a nuove linee di produzione per i treni regionali, con conseguente aumento della capacità produttiva. A Vado Ligure sono programmate l'espansione del sito e la costruzione di un nuovo fabbricato per la manutenzione dei treni regionali così da estenderne la capacità produttiva. A Nola ci sarà l'ampliamento dello stabilimento e costruzione di una cabina di verniciatura per i treni ad alta velocità. Alstom puntualizza anche di aver contribuito nel corso dell'anno fiscale 2024, per oltre 1,019 miliardi di euro al Pil italiano supportando 14.087 posti di lavoro. «Alstom continua a dimostrarsi un partner strategico per lo sviluppo sostenibile del trasporto ferroviario e dell'economia italiana. Con un contributo al Pil di oltre 1,019 miliardi di euro generato nello scorso biennio e supportando oltre 14.000 posti di lavoro, Alstom è un acceleratore di occupazione e sviluppo professionale per migliaia di persone in Italia» ha dichiarato Michele Viale, dg di Alstom in Italia.

Mediolanum, la Corte Ue dà ragione a Fininvest

▶I giudici europei restituiscono alla holding dei Berlusconi la piena disponibilità del 30% nella banca che fa capo alla famiglia Doris. Marina: «È una vittoria totale»

IL VERDETTO

ROMA «È il giorno della vittoria, una vittoria senza se e senza ma. Una vittoria davvero totale, che fa piazza pulita di 10 anni di iniziative ingiuste e prive di fondamento». Marina Berlusconi esulta. La Corte di Giustizia dell'Unione europea, dopo dieci anni di battaglie, ricorsi e carte bollate dà ragione a Fininvest e a Silvio Berlusconi, morto nel 2023, restituendo alla holding che controlla le tv di Mediaset la piena disponibilità della partecipazione del 30% in Banca Mediolanum.

LA DECISIONE

In sostanza dunque Fininvest potrà tornare a votare in assemblea con tutto il pacchetto azionario dell'istituto guidato dalla famiglia Doris. La complessa vicenda inizia nel 2014 quando la Banca d'Italia aveva ordinato la sospensione dei diritti di voto e la cessione delle quote eccedenti il 9,99% posseduto da Fininvest in Mediolanum, la società quotata a Piazza Affari a cui faceva capo Banca

LA CONTROLLATA DELLE TV MFE IN CRESCITA NEL SEMESTRE CORRONO I TITOLI IN BORSA



Marina Berlusconi

Mediolanum. La misura era motivata dal fatto che Silvio Berlusconi era stato dichiarato colpevole di frode fiscale e che di conseguenza non soddisfaceva più il requisito di onorabilità a cui è obbligato chi possiede una partecipazione qualificata in un istituto di credito. La decisione era stata successivamente annullata dal Consiglio di Stato ma nel frattempo Mediolanum era stata incorporata dalla controllata Banca Mediolanum. Una operazione che aveva avviato un nuovo contenzioso con la Banca centrale europea sulla quota posseduta dalla famiglia Berlusconi. Controversia su cui ora la Corte europea mette un punto definitivo dando ragione alla famiglia Berlusconi e riportando tutta la partecipazione nel capitale di Banca Mediolanum nella piena disponibilità di Fininvest.

«Meglio tardi che mai, dice il proverbio - ha sottolineato ancora la presidente di Fininvest -. Ma è anche il giorno della soddisfazione: le polemiche devono restare fuori dalla porta. E comunque si guardi questa vicenda, finalmente possiamo dire che giustizia è fatta, in onore di Silvio Berlusconi, uno dei più grandi geni imprenditoriali della storia italiana ed europea».

Ma non è solo per la sentenza che ieri l'erede di Berlusconi ha potuto festeggiare. Mfe, la holding controllata dalla Fininvest a cui fanno capo fra l'altro Canale 5, Italia 1 e Rete 4, Mediaset España e il 30% circa della tv tedesca Prosiebensat, continua a macinare profitti.

I CONTI

Nei primi sei mesi dell'anno il gruppo televisivo ha registrato un utile netto di 104 milioni, in crescita del 20% rispetto allo stesso periodo del 2023, con ricavi netti consolidati a 1,476 milioni (+7%). E per l'intero 2024, Mfe ha confermato «l'obiettivo di mantenere un risultato operativo, un risultato netto e una generazione di cassa consolidati nettamente positivi, la cui entità dipenderà principalmente dal livello della raccolta pubblicitaria dell'ultimo trimestre». «Siamo un modello unico in Europa: anche questo semestre abbiamo ottenuto risultati al di sopra di ogni previsione», ha commentato l'amministratore delegato, Pier Silvio Berlusconi.

I conti sono stati accolti con entusiasmo anche dagli investitori. Il titolo B del gruppo delle tv, quello considerato Rpiù rappresentativo, è balzato in Borsa del 15% a 4,55 euro, sui massimi da oltre due anni. In lieve rialzo invece Mediolanum, che a Piazza Affari ha chiuso con un +1,6% a 11,2 euro.

j.o.

Nautica italiana, al via il Salone dei record fatturato di 8 miliardi e 200mila lavoratori

L'EVENTO

ROMA Fatturato record nel 2023 a 8,33 miliardi (1 miliardo in più in un anno), esportazioni per 4 miliardi (+16% sul 2022) e oltre 200mila lavoratori impegnati nella filiera. Sono i numeri del settore nautico, sottolineati ieri alla prima giornata del 64° Salone nautico internazionale di Genova dal presidente di Confindustria nautica, Saverio Cecchi. L'industria del diporto nautico, dai grandi yacht alle imbarcazioni più piccole, passando dall'accessoristica, i servizi e i porti, torna così, per sette giorni, a essere sotto i riflettori del palcoscenico dello yachting mondiale. La cerimonia è iniziata con momento solenne dell'inno nazionale e dell'alzabandiera ed è poi proseguita con i saluti introduttivi del Sindaco di Genova, Marco Bucci, e gli interventi dell'ammiraglio Nicola Carlone, Comandante generale delle Capitanerie di Porto, dell'ammiraglio Enrico Credendino, Capo di Stato maggiore della Marina militare, di Matteo Zoppas, presidente Agenzia Ice e di Cecchi. Presente anche il vicepremier, Matteo Salvini. A chiudere la cerimonia l'intervento del Presidente del Senato, Ignazio La Russa.

GLI INTERVENTI

«Il successo del Salone - ha detto La Russa - rappresenta il successo del Made in Italy. L'evento è un regalo a tutta l'Italia, alla sua credibilità nel mondo nel percorrere nuove rotte». I numeri, ha sottolineato invece Salvini, «dimostrano che gli imprenditori che animano questo salone rappresentano il Risorgimento di Genova. Dieci anni fa eravamo settimi per l'export, oggi siamo quarti, non grazie alla politica, ma a chi fa impresa».



Salvini in visita al Salone

La filiera italiana, ha aggiunto Adolfo Urso, ministro delle Imprese, in videocollegamento, «continua ad essere una colonna portante del Made in Italy nel mondo, grazie a una tradizione artigianale unica e alla capacità di innovare con tecnologie all'avanguardia. Ma siamo consapevoli della necessità di una semplificazione amministrativa tesa a ridurre gli oneri burocratici». Che «la nautica da diporto - ha poi puntualizzato Zoppas - sia un fenomeno di eccellenza del Made in Italy, prima al mondo nel segmento luxury, lo dicono i numeri: se le esportazioni italiane valgono 626 miliardi totali nel 2023, mantenendo gli stessi livelli del 2022, l'export della nautica da diporto e Sportiva vale da solo 4 miliardi. Se poi facciamo un paragone con il 2019, anno pre-pandemia e conflitti bellici, vediamo che le nostre esportazioni sono comunque aumentate del 30,4% e la nautica da diporto e sportiva è cresciuta addirittura del 74%». Emanuele Orsini, ha aggiunto Mario Zanetti, delegato del presidente di Confindustria per l'economia del mare, «ha voluto dare centralità al tema del mare e quindi rinnovare la mia delega. Mi ha chiesto presentare oggi un rinvigorimento e rinforzo di questa centralità. I numeri già ci supportano. L'economia del mare vale più del 10% del Pil. Parliamo di un milione di persone che in Italia lavorano per il mare e con il mare. L'errore nella nautica, ha concluso Alberto Galassi, amministratore delegato del gruppo Ferretti, «l'ha fatto il governo Monti, che decise di punire un comparto con una normativa scellerata. Fu una tentata strage. Il bene mobile registrato si sposta, l'immobile no. La tassazione immobiliare può colpire in maniera vessatoria il cittadino, ma il bene mobile registrato cambia Paese».

G.And.

PIAZZA AFFARI

Avanti Campari e Cucinelli Inwit e Snam in negativo

Seduta positiva, ieri, per le Borse europee. Gli investitori hanno apprezzato la mossa della Federal Reserve, che ha abbassato i tassi di interesse e ora puntano a un nuovo taglio di 50 punti base entro la fine dell'anno. A Wall Street Dow Jones e S&P 500 hanno aggiornato i record, mentre il Nasdaq ha corso con il ritorno della propensione al rischio che ha premiato i gruppi dei chip, Nvidia in testa, e colossi come Apple. A Piazza Affari il Ftse Mib ha chiuso in rialzo dell'1,1%. Tra i titoli in evidenza Campari (+9,5%), con le ricoperture scattate dopo la fiche da 100 milioni messa sul piatto dall'azionista Garavoglia all'indomani delle dimissioni dell'ad. In rialzo anche Brunello Cucunelli (+4,5%, nella foto il presidente Cucinelli), Prysmian (+3,9%) e Stm (+3,5%). In calo, invece, Inwit (-2,1%), Terna (-1,9%) e Snam (-1,8%).

Lottomatica, i fondi Apollo giù al 51,5%

▶I fondi Apollo riducono la quota di partecipazione in Lottomatica. Gamma Intermediate, il veicolo controllato dal gruppo di private equity, ha avviato il collocamento di 15 milioni di azioni di Lottomatica. Al termine dell'operazione manterrà una partecipazione diretta pari al circa 51,5% del capitale.

Banca Ifis entra in The Street

▶Banca Ifis entra in The Street, la società che cura la gestione dell'hub culturale del Treviso Arts District. In particolare, la Banca ha rilevato una quota pari al 25% del capitale della società che controlla la maggioranza di 21Gallery, Il Cantiere, Ristorante Vite e il brand di design Ondesign.

Ovs, utile a 21,7 milioni ricavi in rialzo del 3,6%

▶Ovs ha chiuso il primo semestre dell'anno, iniziato a febbraio e chiuso lo scorso 31 luglio, con vendite per 762 milioni, in crescita del 3,6% rispetto a un anno fa, e con un secondo trimestre in salita del 2,8% malgrado un meteo sfavorevole. L'ebitda rettificato è poi salito a quota 89 milioni.

Terna, su il consumo di energia elettrica

▶Secondo Terna nei primi otto mesi dell'anno il fabbisogno nazionale è in crescita del 2,5% rispetto al corrispondente periodo del 2023. Ad agosto il fabbisogno di energia elettrica in Italia è stato pari a 27,5 miliardi di kWh, in crescita dell'8,1% rispetto ad agosto di un anno fa.

Banca Etica, credito per 300 milioni

▶Nel 2023 Banca Etica ha deliberato nuovi impieghi per 294,5 milioni di euro, avendo così raggiunto un volume di crediti in essere di 756,6 milioni di euro a favore di imprese e organizzazioni e 451,7 milioni di euro a favore di persone fisiche e famiglie. Per la banca «una gran parte di questi crediti ha impatti sociali e ambientali positivi».

Punto Pack acquista PrintingPack

▶Il gruppo Punto Pack, controllato dalla holding Nice Do dell'imprenditore Roberto Nisica, ha acquisito la maggioranza di PrintingPack S.r.l., società attiva nel settore grafico, cartotecnico e della stampa per l'industria farmaceutica, cosmetica e alimentare. Il gruppo sviluppa un fatturato di oltre 60 milioni di euro.

L'editoriale

La lezione della Fed alla Bce sui tassi

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) all'occupazione e all'economia che, invece, la Bce non ha negli stessi termini. Tuttavia va ricordato che il sostegno all'economia da parte di quest'ultima costituisce pur sempre un mandato subordinato, come fissato dal Trattato Ue che mai viene citato in proposito, come se non vigesse: conseguita la stabilità dei prezzi, scatta per l'Istituto l'obbligo del sostegno all'economia nell'area.

Oggi con il 2,2 per cento siamo vicinissimi al prestabilito target del 2 per cento dell'inflazione che sancisce il conseguimento della stabilità monetaria. E allora come spiegare un atteggiamento di estrema cautela che finisce alla lunga con il nuocere all'economia? Non sono condivisibili i giudizi negativi sulla decisione della Fed che evidenziano l'indeterminatezza delle mosse future - che molti osservatori ritengono concretarsi entro l'anno in un nuovo taglio di 50 punti finalizzato a un'ulteriore riduzione dei tassi al 3,4 per cento nel 2025 - o la scelta politica che avrebbe così compiuto Powell a sostegno della candidata democratica alla Casa Bianca. L'affermazione del Banchiere centrale secondo cui l'economia non va male e l'obiettivo della Fed è di non farla regredire è inoppugnabile (l'approssimarsi delle elezioni non dovrebbe comportare affatto un'astensione da misure necessarie). D'altra parte, è singolare che nessuno abbia da ridire quando il vertice della Bce afferma che continuerà a decidere "riunione per riunione, in base ai dati", sebbene la stessa considerazione da parte di Powell sia fatta oggetto di critiche. Quest'ultimo, però, ne dà una interpretazione senz'altro accettabile, a differenza di Francoforte, perché valorizza l'azione preventiva della Banca centrale, l'arte che necessariamente deve possedere chi governa la moneta.

Il segnale che viene da oltre Oceano non va sottovalutato, neppure per un malinteso orgoglio istituzionale della Bce, né vanno privilegiate, nell'analisi, le differenze delle condizioni economico-finanziarie rispetto ai punti che presentano elementi di prossimità nelle decisioni. Per mesi, diversi esponenti della Bce sono andati ripetendo che era preferibile sbagliare per aver fatto troppo (e in tempi rapidi) anziché troppo poco. Poi si è aperta una discussione su quale sarà il "tasso naturale". La conclusione di tutto ciò, mentre un dibattito spesso confuso tra figure apicali finiva con il disorientare, è stato il taglio di soli 25 punti base. In un confronto tra Fed e Bce, la prima certamente si impone per chiarezza e coraggio. Nell'Unione, per di più, si profila la fase delle Manovre finanziarie annuali e della predisposizione dei Piani strutturali di bilancio, in attuazione del riformato Patto di stabilità. L'ulteriore inasprirsi della tragedia delle due guerre in atto, i problemi e le differenziazioni che vengono prospettati a proposito degli impegni delle transizioni, in particolare di quella energetica, tutto ciò richiederebbe una Banca centrale che non finisca con l'apparire come una monade "senza porte e senza finestre", tutta concentrata solo sull'inflazione - che per di più sta raggiungendo il target -, accada quel che accada. L'autonomia e l'indipendenza della Bce giustamente ricordata dalla presidente Lagarde è una condizione che richiede un impegno assolutamente straordinario e che non sopravanza la stessa autonomia e indipendenza degli organi costituzionali dei diversi partner europei i quali, con i loro esponenti, non sono di certo tenuti ad astenersi, quando ne ricorrono le condizioni, dall'effettuare anche valutazioni critiche sulle scelte monetarie. E' sperabile, comunque, che la decisione della Fed finisca con l'indurre una significativa riflessione e una revisione degli orientamenti assunti dalla Bce, pur tenendo conto delle ricordate differenze.

Il commento

Loren, l'icona (che non ti aspetti) dei diritti delle donne

Tiziana Testa

segue dalla prima pagina

(...) dedicati a Sophia Loren nel giorno dei suoi 90 anni, questo è un modo diverso di renderle omaggio: come protagonista di una nuova era per le donne, nel cinema e non solo. Un'immagine simbolo è quella di Cesira della "Ciociara" che stringe a sé la figlia dopo la violenza sessuale di cui entrambe sono state vittime nell'Italia devastata dalla guerra nell'estate del 1943. Nello sguardo di Sophia-Cesira c'è il dolore ma anche la consapevolezza di una donna forte e autonoma, fiera della sua libertà tanto da rivendicare: «Io non ce ne ho di padroni». È la sua risposta alla violenza del mondo maschile in una pellicola che finalmente racconta la storia attraverso gli occhi delle donne. Un film che le consegna il primo premio Oscar per un'opera non in lingua inglese, nel 1962.

Ma è la vita di Sophia Loren, prima ancora delle sue interpretazioni, a evocare un nuovo modello di donna: è la sua infanzia povera a Pozzuoli, tra bombe, sirene di allarme, lotta per la sopravvivenza e un padre assente; il suo affermare di essere arrivata tanto lontano "grazie" a quelle origini e non "malgrado" le tante difficoltà, guadagnando i soldi necessari per sostenere non solo se stessa ma la famiglia. E non è tanto la fame ad aver segnato l'infanzia di Sophia quanto l'ipocrisia, il perbenismo. «Io e mia sorella siamo state derise, bullizzate ed evitate perché mia madre non era sposata», ha raccontato. E forse può apparire rivoluzionario, nell'Italia bacchettona del 1957, anche il suo matrimonio per procura con il produttore Carlo Ponti, che ottenne l'annullamento delle sue nozze precedenti solo nel 1962. Con la conseguente accusa di bigamia in un Paese dove la battaglia per il divorzio era ancora lontanissima. La stessa determinazione con cui l'attrice scelse di rientrare in Italia e affrontare 30 giorni di carcere (poi ridotti a 17) per evasione fiscale.

Ma tornando alla finzione cinematografica, c'è una lunga carrellata di donne autosufficienti e combattive interpretate da Sophia Loren: c'è Mara di "Ieri, oggi, domani", la escort con appartamento su piazza Navona, artefice del destino di più di un uomo. Filumena di "Matrimonio all'italiana" che ottiene il riconoscimento per i suoi tre figli da un uomo debole e incostante; e la meravigliosa Antonietta di "Una giornata particolare", casalinga e madre di 6 figli, che prova a uscire da una vita di sottomissione unendo la sua amarezza a quella di Gabriele, omosessuale e antifascista, in uno dei momenti più bui per l'Italia del Ventennio: mentre Roma e Mussolini si inchinano ad Adolf Hitler, in visita nella Capitale, il 6 maggio 1938.

Sophia protofemminista diventa poi una testimonial consapevole dei diritti delle donne, soprattutto contro le barriere all'occupazione femminile. E oggi, a 90 anni, parla di politica: dell'esempio di Kamala Harris e di Ursula von der Leyen. Del futuro suo e di quello delle donne. Che è diventato presente.

Sportello previdenza

Piatto ricco: pensione e supplemento

Bruno Benelli

È difficile per un lavoratore dipendente che ha, come si dice, una professione in tasca rinunciare a esercitarla anche dopo essere andato in pensione. Ma che fine fanno i contributi versati dopo la quiescenza? Fanno una bella fine, non si perdono. Non permettono ovviamente di ricalcolare la pensione Inps, ma consentono di ricevere quello che in gergo tecnico è chiamato "supplemento". E' un piccolo gruzzolo che si aggiunge alla pensione riscossa. Per averlo ci sono alcuni requisiti temporali da rispettare.

A – Il supplemento viene riconosciuto se sono trascorsi almeno cinque anni dalla decorrenza della pensione. Perciò chi è andato in pensione, ad esempio, il 1° gennaio 2020 maturerà il diritto al supplemento dal 1° gennaio 2025. Chi è andato in pensione il 1° gennaio 2019 ha potuto riscuotere la somma aggiuntiva già dall'inizio di quest'anno.

B – C'è un'eccezione migliorativa. Il supplemento per una sola volta è riconosciuto dopo due anni dalla decorrenza della pensione se la persona ha compiuto l'età pensionabile (nel 2024 sono 67 anni). Perciò, è sempre un esempio, chi andrà in pensione nel corso di quest'anno potrà chiedere il supplemento con decorrenza 2029, sempreché l'età minima non cresca nel frattempo oltre i 67 anni.

Se poi il pensionato continuerà a lavorare anche dopo il 2024, questi ulteriori contributi daranno luogo a un secondo supplemento, ma stavolta dopo cinque anni dal primo.

Piuttosto c'è da chiedersi: perché il pensionato deve attendere tutti questi anni per avere il supplemento? Ora che tutto il sistema Inps è informatizzato sarebbe facilissimo pagare i supplementi quanto meno a cadenza annuale. In questo modo il pensionato riscuoterebbe con più frequenza il frutto di ciò che ha pagato sulla busta paga. Ma per questa modifica ci vuole una nuova legge. Sarebbe in atto di attenzione da parte del Governo e del Parlamento verso chi sottrae quote di retribuzione per garantirsi una confortevole vecchiaia.

Domande & Risposte

Sono validi i contributi per disoccupazione e malattia?

Lavoratore quadro del settore industriale, di anni 63, ho un conto contributivo di 41 anni e 8 mesi: potrei raggiungere il diritto alla pensione anticipata con un anno e qualche mese di altri versamenti all'Inps. Si tratta di contributi obbligatori, tra i quali ci sono però quasi 3 anni nel complesso di contributi figurativi per malattia e disoccupazione. Valgono?

G. S. - Roma

Sì, se quelli effettivi da lavoro coprono almeno 35 anni

In base alle vecchie norme della ex pensione di anzianità, i 35 anni minimi di contribuzione dovevano essere raggiunti senza i periodi di malattia e disoccupazione riconosciuti con la contribuzione gratuita figurativa. Stesso principio vale ora. Se perciò almeno 35 anni sono raggiunti senza quei due accrediti figurativi, questi ultimi, ai fini della determinazione dell'anzianità contributiva, contano. Risultato? I suoi tre anni concorrono a raggiungere i 42 anni + 10 mesi per la pensione.

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Prima di uscire dal tuo segno in mattinata, la Luna viene a creare una configurazione di particolare intensità che potrebbe metterti con le spalle al muro di fronte alla forza dell'**amore** e dei sentimenti che ti attraversano. Il tuo lato dolce e innocente viene travolto da qualcosa di più profondo che risveglia numerose domande, attraverso le quali cambia la tua percezione delle cose e di te stesso.

Toro dal 21/4 al 20/5

In mattinata la Luna entra nel tuo segno e ti porta la sua quiete, fatta di fiducia, abbandono, ascolto. Forse avrai bisogno di un momento per sintonizzarti su questa frequenza, ma col passar delle ore sarà piacevole ritrovare questa serenità che ti appartiene e costituisce per certi versi il segreto che ti rende invincibile. Per goderne al meglio, fai qualcosa di piacevole per il corpo e la **salute**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Approfitta degli ultimi giorni in cui hai Venere a favore, che ti fa dono del suo potere di seduzione e persuasione, rendendoti convincente e garbato nel modo di porti nei confronti degli altri. L'**amore** oggi si tinge di note più irrazionali e intense, la passione aumenta il volume e mette la dimensione erotica in una posizione privilegiata: difficile resistere al fascino del partner. E viceversa.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il cielo di questa giornata ha qualcosa di particolare, con Plutone, situato in opposizione al tuo segno e che sembra tenere in mano gli altri pianeti e disporre del loro volere. Dedica al partner l'attenzione che merita, evitando di rimandare o di sottovalutare l'importanza delle sue richieste. L'amore diventa passione e nessuno può resistere. Nel **lavoro** ascolta l'intuizione, non te ne pentirai.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel corso della mattinata andrà progressivamente mettendosi a fuoco nella tua mente una possibilità da prendere in considerazione per quanto riguarda il **lavoro**. Quella che inizialmente poteva sembrare un'ipotesi di secondaria importanza acquista progressivamente un senso diverso e ti prospetta dei risultati che ti allettano e ti rendono disponibile anche a prendere qualche rischio, se necessario.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti trasmette giorno dopo giorno una sensazione di sicurezza e stabilità sempre maggiore, che ti induce a chiederti di più, aspirando a mete che soddisfano un'ambizione crescente. Approfitta di questa piacevole situazione, attraverso la quale le tue energie si ricaricano quasi autonomamente. E dedica un'attenzione particolare all'**amore**, che oggi bussa alla tua porta con insistenza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il tuo lato romantico è sollecitato di prima mattina dalla configurazione, che inizialmente sembrerebbe renderti anche un po' capriccioso nel tuo modo di esprimere i sentimenti. Ma improvvisamente subentra il fuoco della passione, che trasforma l'**amore** in una forza quasi dispotica e cede il timone al desiderio, dimenticando razionalità e prudenza. Ma, sotto sotto, tanta intensità a te non dispiace...

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Plutone, il tuo pianeta, è al centro di una fortissima struttura che ti conferisce un potere personale sempre maggiore. Il tuo magnetismo lavora per te, polarizzando le energie e creando dei legami privilegiati con le altre persone. Oggi la configurazione enfatizza la dimensione affettiva e l'**amore**, sottolineando benintesto la sua parte erotica e carnale. Prestati al gioco, che è quello che prediligi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sono giorni di chiarimento ma anche di atteggiamenti contrastanti, in cui la natura doppia del tuo segno affiora, manifestando in maniera più palese le contraddizioni di cui sei protagonista. Ancora per qualche giorno potrai approfittare di questo dialogo interiore per evidenziare e rivedere alcuni aspetti della tua situazione nel **lavoro** e affrontare i cambiamenti che desideri. Non perdere tempo!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione così particolare di oggi è imperniata sul tuo segno, dove il ritorno di Plutone rimescola le carte, riaprendo alcune questioni che credevi ormai chiuse e superate e offrendoti la possibilità di rivalerti, tirando fuori dalla manica l'asso dimenticato. Hai qualche settimana di tempo, ma fin da subito puoi iniziare a muovere qualche pedina per ottenere quello che desideri nel **lavoro**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione crea dinamiche intense che non ti coinvolgono direttamente e, nonostante la situazione complessa, puoi procedere in modo agile e con leggerezza. Approfitta dell'aiuto prezioso che ti danno Giove e Venere, sono i pianeti della piccola e della grande fortuna e in questi giorni si trovano entrambi in segni d'aria. L'**amore** ha qualcosa di interessante da offrirti, scarta il pacchetto!

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'opposizione tra i due pianeti situati nel tuo segno e i due che attraversano la Vergine crea una dimensione di dialogo e confronto che favorisce una nuova consapevolezza. Perché quello che credevi di sapere se visto attraverso gli occhi di un'altra persona acquisisce un nuovo aspetto e soprattutto ti rivela un senso nascosto. La configurazione favorisce l'**amore**, guardati negli occhi del partner.

L'aforisma

di Roberto Gervaso



Non chiedete troppo spesso a chi ci ama, se vi ama; potrebbe amarvi di meno


FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Guido Boffo**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: **Giampaolo Roidi** *(Responsabile)*
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

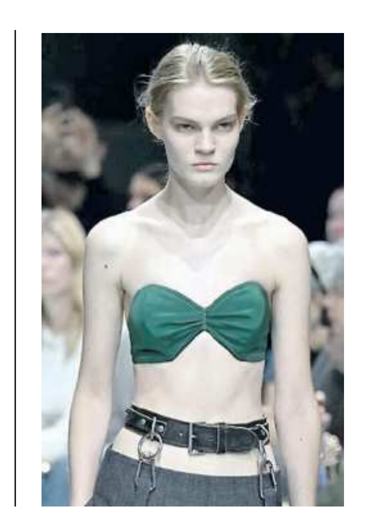
IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di giovedì 19 settembre 2024 è stata di 64.435 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024




Le collezioni
Fashion Week, le sfilate di Max Mara, Moschino e Philosophy
Gusti a pag. 20



Le proposte
Le novità Prada incantano la passerella
Pastorini a pag. 21

La sfilata Prada alla Fashion Week
A destra il presentatore Carlo Conti, 63



L'intervista
Carlo Conti «Resto in Rai perché sento il loro affetto»
Ravarino a pag. 22

L'intervista
Lavinia Biagiotti Cigna

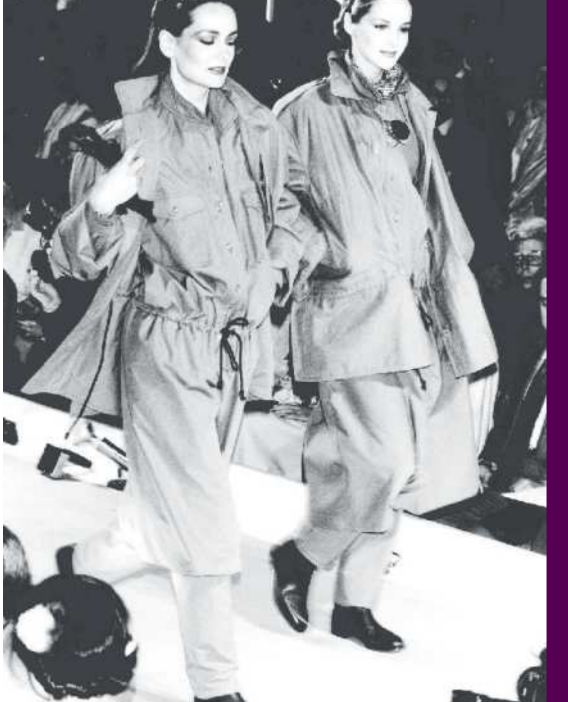
La maison romana Laura Biagiotti celebra i 50 anni di sodalizio con le passerelle milanesi e la direttrice creativa ripercorre l'epopea: «Sfilare al Piccolo fu un grande cambiamento»

«Insieme a Strehler mamma portò l'eleganza a teatro»



La modella sfila con indosso un abito della collezione Autunno/Inverno 2025 di Laura Biagiotti alla Milano Fashion Week





Qui accanto, la sfilata per la collezione Primavera/Estate di Laura Biagiotti nel 1977 a Milano
Più a sinistra, in alto, Biagiotti nel suo showroom di Milano con alcune modelle
Più in basso, Biagiotti al Duomo di Milano posa con le sue modelle

«Avevo quattro anni e mamma sfilava alla Fiera di Milano. Io sfuggii ai nonni, mi arrampicai sulla passerella e corsi fra le sue braccia». È questo il primo, tenero ricordo di Lavinia Biagiotti Cigna su Milano. Cinquant'anni dopo, quell'abbraccio con la madre e con Milano non si è sciolto. Il marchio ad alta densità di romanità Laura Biagiotti celebra mezzo secolo di sodalizio con le passerelle milanesi. Dopo il debutto nel 1972 a Firenze, già nel 1974 la stilista sceglie Milano, città che non lascia più, spostandosi solo di indirizzo: prima la Fiera e, dal 1998, al Piccolo Teatro. Lo spazio dove domani celebrerà l'anniversario.

Nel 1974 Laura Biagiotti capì che Milano era il luogo giusto. Grande intuito.

«Sì, con lei c'erano nomi poi diventati pietre miliari della storia del made in Italy. Un gruppo di pionieri che stava per conquistare gli Stati Uniti».

C'è una foto storica della metà anni 80 che ritrae sua madre sotto al Duomo di Milano con Versace, Armani, Mila Schon, le sorelle Fendi. I pionieri sono diventati divi?

«Non solo divi, ma una grande squadra. Quei creativi, quei grandi nomi per me erano persone di famiglia. Fra loro c'era una sana competizione commerciale, ma c'era spirito di squadra, per cui il successo dell'uno era l'orgoglio dell'altro».

Laura Biagiotti nel 1998 approda al Piccolo Teatro.

«Dove ormai siamo da 26 anni. Il Piccolo è un'istituzione non solo per Milano, ma per l'Italia e l'Europa e io e mia madre abbiamo sempre considerato un grande privilegio sfilare lì, essere in qualche modo dei mecenati e sostenitori. Il Piccolo è la casa a Milano di Biagiotti».

Lei ricorda la prima sfilata al Piccolo?

«Certo, ero già in azienda. Rammento la telefonata tra mia madre e Giorgio Strehler, i primi di dicembre 1997; poi la sua morte alla vigilia di Natale. Si immaginava un nuovo modo di presentare la moda che unisse teatro, cultura e performance, ovvero quanto oggi è normalità. Quel febbraio 1998 c'era ancora la scenografia di Strehler del "Così Fan Tutte": nel finale mia madre uscì tenendo stretto il libretto, a testimonianza del legame con il maestro».

Altri ricordi legati al Piccolo?

«Siamo stati primi a far sfilare gli olimpionici, quelli di Sydney 2000, con il campione Massimiliano Rosolino. E poi lo show con Carla Fracci».

La stilista e la ballerina.

«Mamma e Carla si volevano bene come sorelle. E Carla chiese a mia madre di sfilare e lei accettò subito: "l'uscita finale la fai tu". Di solito toccava a una top, invece uscì la Fracci, un po' danzando, un po' sfilando. Provò e riprovò tante di quelle volte, come una novellina. Una lezione di professionalità che ho fatto mia».

La moda Biagiotti è sempre stata amica della donna. Cosa ha aggiunto Lavinia al brand?

«Considero un grande privilegio essere stata il braccio destro per vent'anni di mia madre. Lei ripeteva "mia figlia e io siamo intercambiabili" tanto che dal Duemila non si capisce quale sia una mia idea e quale di Laura. Quante volte penso "un capo così come l'avrebbe immaginato mia madre?". Cerco di tenere il suo atteggiamento anche molto sereno nei confronti della moda e della donna».

Serena, mai superficiale.

«Da lei ho mutuato la grande ricerca nei tessuti, l'innovazione nelle lavorazioni. E la sostenibilità. Non abiti che dopo sei mesi diventano, non solo fuori moda, ma anche meno belli da indossare, perché la moda Biagiotti mette lo straordinario nel quotidiano e lo fa durare nel tempo. Laura Biagiotti è sogno, leggerezza, femminilità e fedeltà a sé, non dover per forza cambiare pelle».

I pezzi Laura Biagiotti del suo cuore?

«L'abito bambola e il cashmere. Il primo lo inventò nel '78 quando era incinta di me. Ampio con le balze, ma non premaman. Lei voleva lavorare con il suo pancione, indossando qualcosa di femminile. L'abito bambola c'è sempre, declinato in modi diversi. E poi la maglieria, il cashmere che avvolge come un abbraccio».

Tra i personaggi che ha amato vestire?

«Pat e Anna Cleveland, un'altra coppia di madre e figlia. Pat la chiamai anche quando cui scomparve mia madre e la sua passerella danzante mi fece ritrovare il sorriso».

Roma, Milano. Nel futuro?

«A Roma mia madre ha voluto sempre vivere e lavorare. Roma è ispirazione. Milano per me è la città d'adozione, è un luogo in cui ho gli amici e gli interessi di lavoro. Il terzo luogo del cuore è Venezia. Non è nei progetti, è il sogno. Ma sognare nella moda è fondamentale».

Qual è il più importante insegnamento di sue madre?

«Ripartire ogni giorno da un foglio bianco. Se ieri è stata una giornata difficile, oggi il foglio bianco fa ricominciare con energia. Milano per me è la città del foglio bianco, è la città in cui si ricomincia».

Paola Pastorini



Abito lungo con ricami floreali in pizzo, e corpetto con stecche e coppe sagomate



Al centro la stilista Lavinia Biagiotti Cigna, 45 anni, con due modelle al Piccolo Teatro Studio



VERSACE, ARMANI, FENDI, QUEI GRANDI NOMI ERANO PER ME PERSONE DI FAMIGLIA: C'ERA UNA SANA COMPETIZIONE, MA ANCHE UNO SPIRITO DI SQUADRA



SIAMO STATI PRIMI A FAR SFILARE GLI OLIMPIONICI, QUELLI DI SYDNEY 2000, CON MASSIMILIANO ROSOLINO. E POI LO SHOW CON CARLA FRACCI

MILANO FASHION WEEK

LE COLLEZIONI

Terza giornata per le passerelle all'insegna della ricerca: Max Mara si ispira all'antica scienziata Ipazia per abiti avvolgenti

Tocchi di filosofia per stili a sorpresa

Ian Griffiths non ha dubbi: la moda è rigore e pulizia ma soprattutto equilibrio. A ispirare il designer di Max Mara verso questa nuova virata di stile è stata Ipazia, matematica, filosofa e astronoma vissuta ad Alessandria d'Egitto nel IV secolo d.C. Fu pioniera assoluta e artefice di importanti teorie sviluppate partendo dagli studi di Pitagora. «Il mondo antico ci insegna ancora oggi molte cose e ci fa capire chi siamo veramente», ha spiegato nel backstage il direttore creativo. «Non volevo rifarmi agli Anni '60, '70 e '80 trovo che abbiano un che di nostalgico, per fare la moda di oggi e di domani dobbiamo attingere dai grandi miti». E quel mondo dell'antica Grecia che appartiene a Ipazia si ritrova soprattutto nei dettagli: nei grafici della trigonometria che vivono sulle cuciture a vista dei capi sartoriali, nelle ricerche sui coni compiute dalla studiosa e che vengono tradotte in coulisse ellittiche, mentre i drappeggi tipici dell'abbigliamento dei suoi tempi ispirano le asimmetrie dei capi. Sfilano abiti in maglia dalle silhouette allungate, intervallati da camicie e blaser portati con culotte o gonne a matita.

LA SILHOUETTE

L'eleganza delle antiche sacerdotesse rinasce nelle gonne a colonna e negli avvolgenti abiti a costine. Le nuove giacche, dalle spalle squadrate e strette, definiscono la silhouette slanciata. «La figura di Ipazia mi ha sempre affascinato». La palette cromatica è un insieme di bianco cristallino, nero, marrone, blu e nitrato d'argento, nuance "rubate" agli elementi dei laboratori scientifici, quasi a voler creare una chimica magica. L'esperimento funziona. Lorenzo

LORENZO SERAFINI PER PHILOSOPHY OMAGGIA IL COMFORT DELLA DONNA CON MATERIALI MORBIDI ED ETEREI COME SETE

Qui a fianco, Vittoria Ceretti con un completo Max Mara







A sinistra, un vestito sartoriale di Philosophy di Lorenzo Serafini
Sotto e a sinistra, due look decostruiti della nuova collezione Moschino

Serafini di Philosophy celebra il movimento come momento di evasione e la femminilità come uno stato di grazia. «Questa collezione è omaggio al comfort della donna tramite materiali morbidi ed eterei come sete, pizzi e chiffon per aiutare le donne a trovare uno stato mentale di pace», ha raccontato lo stilista poco prima dello show.

LA PUREZZA

«Ho lavorato volutamente in purezza, senza riferimenti, senza nostalgia del passato, ma concentrandomi solamente sull'essenza dell'abito. Le linee rigorose e la palette dominata dal bianco sono un senso di reazione alle sfide esterne in tempi difficili, per aiutare chi le indossa a sperimentare uno stato mentale di serenità». Ci sono gonne-pantalone indossate con body drappeggiati, abiti sartoriali ariosi che rivelano texture trasparenti: tutto è accuratamente progettato per trasmettere un atteggiamento disinvolto, un senso di comodità e sicurezza. Le frange aggiungono un effetto cinematografico. Pieghe e volumi movimentano costruzioni monocrome, nella palette del bianco, écru, zabaione, rosa cipria ma anche con tocchi di rosso e oro.

Da Moschino gli abiti creano legami e interconnessioni. Adrian Appiolaza, alla guida del marchio da due stagioni, porta avanti la sua visione creativa che unisce archivio, ironia, messaggi e ossessioni. "Sono partito dall'infanzia di Franco Moschino, volendo rendere l'ordinario straordinario, come ad esempio trasformare un lenzuolo in un abito da sera" ha spiegato lo stilista. «E' una collezione molto Moschino. Franco era maniacale e lo sono anche io». In passerella sfilano abiti che sono come tele decorate da disegni fatti a biro. Tanti i completi sartoriali che vengono ridimensionati e decostruiti. I classici tubini neri si fondono con vestaglie in seta stampata, impreziositi da cascate di perle. Le iconografie di Moschino vengono celebrate e sovvertite come lo Smiley, la cintura logo, Braccio di Ferro e Olivia. C'è un'atmosfera di gioco. Non solo scon i vestiti, ma anche con le parole, con le idee e con la percezione. Terry Jones, fondatore della rivista i-D, ha collaborato con Adrian Appiolaza creando una serie di grafiche e di giochi di parole ironici ispirati a quelli di Franco Moschino. L'ossessione diventa stile con completi che dietro la schiena nascondono abiti da sera con stampe floreali o tempestati di cristalli.

Cappotto nero Max Mara su camicia con colletto all'italiana e polsini oversize



MOSCHINO PORTA IN SCENA IRONIA E MESSAGGI ICONICI TRA CLASSICI TUBINI NERI ABBINATI A VESTAGLIE STAMPATE

Camilla Gusti



di Simone Guidarelli

Colori audaci e super tacchi, lo zoccolo vola in alto

Inverno non ti temo, mi verrebbe da dire con questo tempo pazzerello, con vari trend in arrivo da tutto il mondo e l'eterna scelta dei nuovi stivali da indossare. Creatività e un tocco folle ai piedi sembrano i must have dell'inverno. Sulle passerelle, Loewe ha presentato i suoi stivali cuissardes a punta quadrata con cerniera laterale, e gli iconici tacchi toy in total black che si aprono stondati sul finale, mentre Alexander McQueen ha realizzato degli stivali effetto busta beige con silhouette a punta. Il modello è avvolto in una fodera fissa in morbido tulle di mesh drappeggiato, assicurata alla calzatura con un anello in metallo attorno al tacco e stretta sulla gamba. Da non perdere la collaborazione tra il brand brasiliano Melissa, dal design innovativo e l'approccio sostenibile, e il designer newyorkese Marshall Columbia. Una edizione limitata che cattura il Dna Melissa, caratterizzato da forme irriverenti e colori vivaci, con due nuovi modelli: il Melissa x Marshall Columbia Clog e Clog Boot. Lo zoccolo vi permette un salto di qualità con raffinatezza. Il tacco alto e i dettagli in stile fisherman sulla tomaia trasformano qualsiasi outfit in una dichiarazione di moda. Il cuore della collaborazione è lo stivale Clog Boot, un prodotto rivoluzionario 2-in-1, progettato per offrire versatilità e stile senza pari. Presenta un pezzo di Melflex staccabile con chiusura a fibbia, che trasforma l'elegante tacco da zoccolo in una silhouette più originale. Un design innovativo per scarpe diverse, sul mercato dal 10 settembre, da non perdere prima del tutto esaurito. Siate alla moda, siate irriverenti con tutto il colore di Melissa ai piedi.





IL BRAND BRASILIANO MELISSA DUETTA CON LA CREATIVITÀ DI MARSHALL COLUMBIA PER SCARPE E STIVALI SEMPRE PIÙ ORIGINALI

Il sole delle coste del Mediterraneo per un guardaroba da "Emily in Paris"

LE PROPOSTE

Si chiama A Weekend with Ashley Park, la nuova collezione di Weekend Max Mara creata in collaborazione con l'attrice americana Ashley Park, l'amica della star di Emily in Paris, Lily Collins. E l'ispirazione sta proprio nel titolo dove l'attrice ha immaginato un guardaroba estivo adatto ad ogni occasione, dalle vivaci strade di Parigi alle soleggiate coste del Mediterraneo. «Il mood della collezione riflette la voglia di vacanza dell'estate e la gioia di indimenticabili momenti sulle coste del Mediterraneo», ha raccontato Ashley Park. «Volevamo tradurre lo spirito glamour di Emily in Paris in una selezione versatile che combinasse sofisticatezza e autenticità. Ogni pezzo è un compagno di viaggio ideale». Abiti off-the-shoulder e leggeri minidress, crop top e bluse, oltre a gonne e pantaloni skinny stampati. Sceglie il Mediterraneo anche Blazé Milano, il brand disegnato da Corrada Rodriguez d'Acri, Delfina Pinardi e Maria Sole Torlonia, uscndo dalle regole e mischiando il daywear con completi da sera. Quindi il tailleur è di paillettes con bordi a contrasto e pantaloni alla caviglia e l'abito in seta maculato è indossato con un bomber in tessuto.



Sotto, tailleur Blazé Milano, a sinistra, i drappeggi minimal di Durazzi Milano



ASHLEY PARK, STAR DELLA SERIE NETFLIX HA COLLABORATO ALLA NUOVA LINEA GLAMOUR DI WEEKEND MAX MARA

DRAPPEGGI

L'iconico trench di Weekend Max Mara ha motivi floreali. In uno spazio architettonico asettico, simile al laboratorio di un artista va in scena la collezione firmata da Ilenia Durazzi. L'obiettivo è sviluppare un linguaggio che vada oltre i trend della moda, attraverso un approccio non convenzionale alla materia. Tra drappeggi, trasparenze e lavorazioni all'avanguardia si trovano giacche realizzate in tessuto di rafia o capi in pelle con dettagli dal sapore bondage, che confermano anche la predilezione del brand Durazzi Milano per la costruzione di un'armonia tra opposti, tra rigore minimal e dettagli imprevisti, mutevoli, inconsueti. Una sfilata di celebrità del piccolo e grande schermo, le ambassador che hanno accompagnato il marchio dalla sua nascita nel 2003. Stiamo parlando di Pin Up Stars, il brand di costumi da bagno che ha ridefinito il segmento del beachwear. In passerella come delle vere cowgirl fra stampe animalier e motivi giungla aura Bariales, Tania Cagnotto, Elenoire Casalegno, Martina Colombari, Elisabetta Gregoraci, Flavia Pennetta e Natasha Stefanenko.



Sopra, Ashley Park, 33 anni, con un abito della collezione di Weekend Max Mara

C. G.

MILANO FASHION WEEK

LE TENDENZE

Per la prossima primavera-estate Prada firma una linea giocata su dettagli glam a effetto. Emporio Armani rilancia la libertà della donna (anche) in una cravatta

E il bon ton eccentrico ci salva dall'algoritmo

Il calore dell'umanità contro la manipolazione dell'algoritmo, la personalità e l'eccentricità contro l'omologazione. Alla Milano Fashion Week la donna sceglie un abito che è il racconto di sé, della propria unicità. Accade da Prada firmata da Miuccia e Raf Simons. Per la prossima primavera-estate il duo creativo disegna abiti che non siano "costruiti" da un algoritmo ma dall'umanità di una persona, dalla sua vita e dalla sua storia.

«Volevamo esplorare due concetti sempre più rilevanti del mondo di oggi: il bombardamento di informazioni e la manipolazione dell'algoritmo», spiega la stilista dopo lo show nella sua fondazione. Prada vuole andare in direzione ostinata e contraria perché «è l'imprevedibilità a definire l'essere umano: questa collezione vuole aprire un dialogo, mettere a confronto le due prospettive».

GLI ABBINAMENTI

Abiti che sono la risposta "umana" all'iperinformazione, abiti a volte illogici, contraddittori, sfumati, come lo è la vita. La donna Prada sceglie di indossare il cappottino da signora borghese verde acido o maculato, accompagnandolo con la borsetta bon ton, la gonna a pieghe perfette retta dalla cintura che si aggancia alle asole con moschettoni, la mini metallica piena di buchi come tanti oblò. Oppure l'abito tubino smanicato decorato da anelli di metallo che tintinnano ai movimenti, o quello lungo, di chiffon trasparente con gli orli rigidi grazie a un'anima di ferro da mettere sopra a una tuta aderente.

TRA I LOOK PIÙ CURIOSI LANCIATI DA MIUCCIA, LA MINI "BUCATA" CON OBLÒ, IL CAPPELLO A MASCHERINA E LA GONNA CON I GANCI

Anche foulario e i colletti hanno il fil di ferro e restano fermi, mentre gli occhiali e le visiere sono enormi, da "aliena" e i berretti hanno tante aperture per guardare fuori. «Ero molto tesa per questa sfilata, più di del solito», confessa Miuccia Prada «perché ci siamo approcciati in modo diverso: invece di fare tre o quattro temi, abbiamo provato a concentrarci su tante individualità. Volevamo trovare i modi per essere Prada oggi».

Si salta fra passato e presente, fra codici da signora e libertà anarchiche. Ogni donna deve trovare la sua strada, un discorso cominciato già con le collezioni maschili. «In fondo è un po' come essere supereroi, non nel senso di potere ma nel senso di forza personale di ciascuno. La nostra personalità e anche i nostri vestiti tengono insieme il tutto», chiosa la stilista.

La donnna libera di Emporio Armani indossa la cravatta tra provocazione, gioco e libertà. L'invito alla sfilata così come il muro di fondo del teatro di via Bergognone dove si tiene lo show, ritrae una modella fotografata da Tom Munro nel Duemila, in completo maschile e cravatta, appunto.







A sinistra, un look futuristico Prada. Sopra, Emporio Armani

In alto, un cappello-maschera di Prada, che ha proposto dei look futuristici dalle sembianze aliene. A destra, gli accostamenti aggraziati di camicia e pantaloni presentati da Emporio Armani (in alto) e Anteprima (in basso)





LE FOTOGRAFIE

«È una foto del mio passato, che rappresenta però anche il futuro. Il gesto, che allora fu radicale, oggi diventa un gioco. I tempi sono cambiati e sono consapevoli di aver dato un contributo, e un guardaroba, a questo cambiamento», sottolinea Giorgio Armani. Tutta la collezione è invito il vestirsi con libertà e ironia, con misura e in totale parità di genere, che si sintetizza in camicia bianca, pantaloni ricamati e cravatta. Pantaloni fluidi, giacche leggere, parka e trench, gonne lunghe o abiti drappeggiati e leggerissimi.

LE STAMPE

Seta, lino e cotone i materiali scelti e una palette in cui dominano i colori chiari, dal salvia al rosa. Le stampe si accendono di blu e fucsia, le scarpe sono piatte, ballerine che diventano stivaletti. E per la sera una cascata di cristalli su abiti, top, bolerini e pantaloni (con camicia e cravatta). Alla fine della sfilata, Giorgio Armani saluta con Leo Dell'Orco (responsabile dell'ufficio stile uomo), Silvana Armani (responsabile donna), Nicola Lamorgese (a capo ufficio stile Emporio Armani uomo) e Marco Brunello (Emporio Armani donna).

L'OSSESSIONE

Trasparenze e leggerezza. È l'ossessione di queste sfilate. Le esperimenta Genny disegnata da Sara Cavazza Facchini. «Mi sono ispirata al trittico "Il Giardino delle delizie" di Bosch come luogo onirico di letizia e di leggerezza», spiega la creativa. Leggerezza dei tessuti, dal chiffon all'organza, e del motivo dell'orchidea, simbolo del marchio, che compare come stampa e decor. E trasparenza per «mostrare la verità che sta dentro a noi donne». E allora camicia e pantaloni ampi e fluidi, abiti a corsetto, gonne evanescenti. Anche Anteprima firmata dalla stilista giapponese Izumi Ogino sceglie la natura e un'eleganza "rustica", essenziale, accompagnata dal gioco di trasparenze di materiali leggeri e stratificati per abiti, pantaloni e casacche.

"KING" GIORGIO HA SEDOTTO LA PLATEA CON PANTALONI FLUIDI, E ABITI DRAPPEGGIATI, E ANTEPRIMA COMBINA STRATI DI TRASPARENZE

Paola Pastorini

Riapre a Milano lo store Armani il tempio dello style ora è green

IL NEGOZIO

Nella nuova struttura sono stati inseriti grandi schermi a parete che proiettano immagini in movimento

Il nuovo Emporio Armani riapre i battenti a Milano dopo il restyling. Da ieri si sono riaccese le luci nel flagship store di via Manzoni, nel cuore della città. Inaugurato nel Duemila, comprende Emporio Armani, ristorante e caffè, Nobu Milano, hotel e club Armani Privè. Ricorda lo stilista: «All'epoca ridavo vita a una zona centrale, un po' austera. Era il momento dei concept store e sono stato tra i primi a proporne uno a Milano.

Una versione personale: uno spazio di vendita fluido che rispecchiasse la filosofia delle collezioni Emporio. Aggiungere libri, make-up, i profumi, fiori, dolci, un caffè e ristorante è stato naturale. Oggi ho sentito il bisogno di attualizzare questo grande negozio che è diventato nel tempo un punto di incontro e di riferimento per i milanesi e non». In epoca digital, Armani crede fortemente nel negozio "fisico". «Offre e continuerà a offrire un'esperienza multisensoriale unica e irrinunciabile, con il valore aggiunto del contatto umano che la dimensione virtuale non ha.



Le collezioni della linea Emporio Armani si trovano in aree distinte e modulabili a seconda dei temi di stagione

GLI AMBIENTI

Il punto vendita dà la possibilità di toccare con mano, provare». Lo spazio è stato aggiornato «nel rispetto della struttura esistente. Reso dinamico da grandi schermi a parete e a soffitto che proiettano immagini come dipinti in movimento», spiega lo stilista. Le collezioni sono in aree distinte e modulabili a seconda dei temi di stagione. «Armani/Fiori e Armani/Libri sono nella loro precedente collocazione, mentre l'area Armani/Dolci è adiacente al Caffè. Mi piace molto la connessione esterno e interno creata dalle grandi vetrine». Emporio Armani si trova nel Quadrilatero della moda, posizione fondamentale per il creativo. «Un spazio dall'architettura inconfondibile, con l'eleganza del Grand Hotel da un lato e il rigore dello stile razionalista del palazzo di via Manzoni dall'altro». Un luogo che è la quintessenza dell'Emporio style: «Trasversale, metropolitano e inclusivo, proiettato verso il futuro». E anche dal basso impatto ambientale, «componente essenziale», secondo lo stilista. «Per i miei negozi, ho sempre ricercato soluzioni che evitassero sprechi, ma oggi abbiamo a disposizione materiali davvero innovativi derivati dal riciclo, che risultano "ecologici" nella posa e nella futura dismissione. L'Emporio è stato ripensato in quest'ottica, partendo dall'idea di integrare, dove possibile, il nuovo nel rispetto delle strutture originarie, attualizzando senza demolire». Emporio nel cuore di Milano, Milano nel cuore di Giorgio Armani. « Milano rimane il centro del mio mondo, un luogo in cui posso osservare i cambiamenti, in cui posso sperimentare. È qui che testo nuove soluzioni, e la città si rivela sempre reattiva, il che mi consente continui miglioramenti».

IL PUNTO VENDITA A BASSO IMPATTO OSPITA NUMEROSI SPAZI DEDICATI AL MAKE-UP, AI DOLCI, AI PROFUMI E AI FIORI

Paola Pastorini

La performance

Ex Voto, Casa Preti svela la collezione

"Ex Voto" è il titolo della collezione primavera estate 2025 di Casa Preti, che sarà presentata domani dalle 11 alle 17 in Piazza della Repubblica 20, durante la Milano Fashion Week. Gli ospiti saranno invitati a prendere parte alla performance ideata da Mattia Piazza, direttore creativo della maison.



SOCIAL, IL TG1 IL BRAND TV D'INFORMAZIONE MIGLIORE

Lo scorso agosto il Tg1, diretto da Gian Marco Chiocci (foto), si è confermato come il brand d'informazione tv più forte sui social, con 477 mila interazioni e 8,6 milioni di views per i video. Al secondo posto, "Report" (Rai2), mentre al terzo c'è "In Onda", talk di La7.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

Sono stati annunciati i vincitori della prima edizione del premio intitolato all'ex direttore del Messaggero e del Mattino scomparso lo scorso dicembre. La cerimonia di consegna dei riconoscimenti si terrà il 29 novembre a Montecitorio

Il buon giornalismo per non scordare la lezione di Graldi

L'EVENTO

Sono stati annunciati ieri i vincitori della prima edizione del Premio Giornalistico Paolo Graldi, il riconoscimento intitolato all'ex direttore e firma storica di questo giornale, che saranno consegnati nel corso di un evento condotto da Paola Saluzzi il prossimo 29 novembre alle ore 15.30, presso la Sala della Regina a Palazzo Montecitorio. È scomparso lo scorso 30 dicembre, dopo una lunga malattia, Paolo Graldi. Direttore del Messaggero dal 26 settembre 2000 al primo luglio 2002, aveva guidato il giornale attraverso i marosi dell'11 settembre, le asperità della guerra al terrorismo, della caccia a Osama bin Laden. Aveva affrontato tempi eccezionali con mezzi altrettanto eccezionali. E sempre con il consueto aplomb, senza mai alzare la voce. Un signore della carta stampata che oggi questo premio vuole ricordare.

I COMMENTI

Un professionista che ha lavorato quasi vent'anni anche al *Corriere della Sera*, occupandosi di mafia e di terrorismo, che aveva fatto anche molta radio e televisione, collaborando con Enzo Biagi, Sergio Zavoli. E che fu anche presidente della Scuola Superiore di Giornalismo della Università Luiss di Roma. Negli ultimi anni, aveva continuato a dare il suo contributo, a lasciare il segno con il suo stile inconfondibile, commentando, e spesso indignandosi, per fatti di cronaca che toccavano, in vario modo, tutti i cittadini. E scriveva interviste a personaggi della cultura italiana, in una rubrica che si chiamava *In vita veritas*: Anna Fendi, Mara Venier, Peppino di Capri, Silvio Garattini...

I PRINCIPI

Non sorprende che i requisiti fondamentali che questo riconoscimento vuole esaltare siano proprio quelli che hanno caratterizzato il percorso professionale di Paolo Graldi: l'autorevolezza e la competenza, unite all'impegno costante nella ricerca dei dettagli utili alla comprensione di ogni avvenimento, dalla cronaca locale ai grandi eventi internazionali. Sono questi i principi ispiratori della giuria di cui è presidente onorario Gianni Letta, coordinata da Massimo Martinelli e composta da Emilio Albertario, Maurizio Caprara, Paolo Conti, Luigi Contu, Alessandro De Angelis, Margherita De Bac, Ferruccio De Bortoli, Franco Ferraro, Stefano Folli, Bruno Manfellotto, Silvana Mazzocchi, Clemente Mimun, Antonio Padellaro, Barbara Palombelli, Vittorio Sabadin, Fiorenza Sarzanini e Antonello Valentini. La giuria ha scelto i vincitori, tra candidati divisi in sei campi d'azione principali. Per la prima sezione, "Giornalismo politico", il riconoscimento va a Massimo Franco, editorialista del *Corriere della Sera*, autore di numerosi libri di successo e membro dell'*International Institute for Strategic Studies* di Londra. Va invece a Nello Scavo, inviato speciale di *Avvenire*, esperto di cronache giudiziarie e corrispondente di guerra, il Premio Graldi intitolato al "Giornalismo d'inchiesta".

MASSIMO FRANCO DEL CORRIERE DELLA SERA HA VINTO PER LA POLITICA E NELLO SCAVO DI AVVENIRE PER LE INCHIESTE

I SAGGI

Giovanni Bianconi, inviato speciale del Corriere della Sera, esperto di criminalità organizzata e autore di numerosi saggi sul terrorismo di destra e di sinistra, è il vincitore della sezione intitolata al "Giornalismo Giudiziario". L'inviata speciale del Tg1 Stefania Battistini, protagonista di innumerevoli reportage dai teatri di guerra, autrice di saggi di geopolitica, è la vincitrice del riconoscimento dedicato al "Giornalismo radiotelevisivo": di recente era finita nel mirino del Cremlino, per un suo reportage nei territori controllati dalle truppe ucraine in Russia. Cecilia Sala, giornalista de *Il Foglio*, scrittrice e autrice del podcast "Stories", tra i più ascoltati sulle piattaforme digitali, è invece la vincitrice del premio intitolato al "Giornalismo Under 35". Infine, il riconoscimento dedicato al "Comunicatore", che è stato assegnato a Giovanni Grasso, autorevole consigliere per la stampa e la comunicazione del capo dello Stato, direttore dell'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica e anche scrittore: lo scorso aprile era uscito il suo ultimo romanzo, *L'amore non lo vede nessuno* (Rizzoli).

PREMIATE COMPETENZA E AUTOREVOLEZZA, PROPRIO QUELLO CHE HA CARATTERIZZATO LA SUA LUNGA E PRESTIGIOSA CARRIERA

Riccardo De Palo



Il giornalista Paolo Graldi, ex direttore del Messaggero, è nato il 27 maggio 1942 ed è scomparso a Roma il 30 dicembre 2023

I PREMIATI

GIORNALISMO POLITICO
Massimo Franco
Corriere della Sera

GIORNALISMO D'INCHIESTA
Nello Scavo
Avvenire

GIORNALISMO GIUDIZIARIO
Giovanni Bianconi
Corriere della Sera

GIORNALISMO RADIOTELEVISIVO
Stefania Battistini
Tg1

GIORNALISMO UNDER 35
Cecilia Sala
Il Foglio

COMUNICATORE
Giovanni Grasso
Direttore dell'ufficio stampa della Presidenza della Repubblica

L'intervista Carlo Conti

«L'affetto dell'azienda conta tanto per questo sono rimasto in Rai»

Quasi quarant'anni di tv, 63 primavere lo scorso marzo, un Sanremo - il suo quarto - a venire e la quattordicesima edizione di *Tale e Quale Show* in partenza stasera alle 21.30 su Rai1. L'agenda di Carlo Conti, storica colonna Rai, è piena: «Sono nella fase più impegnativa per la preparazione di Sanremo: ascolto i brani e sono al lavoro con la commissione per i giovani, che mi aiuterà nella scelta. Selezionare sarà difficilissimo».

Domenica Amadeus condurrà il suo programma musicale sul Nove, "Suzuki Music Party": lo guarderà?

«Vedo poca tv. Ma sì, lo vedrò volentieri, per scoprire i brani che i cantanti lanceranno questo autunno. Anche se sinceramente molti li conosco già».

"Tale e Quale Show" quest'anno è orfano di Loretta Goggi: dispiaciuto?

«Sì. Però la capisco, ha scelto di stare con la famiglia ed è una decisione umana. Loretta è insostituibile: per questo, il suo posto in giuria sarà preso da due persone, Alessia Marcuzzi e un giudice sempre diverso a rotazione (in giuria anche Cristiano Malgioglio e Giorgio Panariello, ndr)».

Il primo sarà Stefano De Martino: le piace come conduce "Affari Tuoi"?

«Ha tra le mani un format pazzesco: l'ho condotto anche io, durante il Covid, con le coppie che avevano rimandato il matrimonio. Mi sembra che ci stia entrando bene, piano piano, adattandolo alle sue caratteristiche».

A "Tale e Quale Show", quest'anno, mancano nomi famosi. Come mai?

«Perché è sempre più difficile trovare i concorrenti giusti: non può farlo chiunque, serve come minimo una voce duttile. Ma è un cast che ci stupirà per la sua bravura».

Fa qualche esempio?

«Carmen di Pietro, Roberto Ciufoli e Massimo Bagnato sono divertentissimi. Simone Annicchiarico ha un'energia incredibile, e i giovani dal web sono pieni di talento».



A "TALE E QUALE SHOW" STASERA PUNTIAMO SU GIOVANI PIENI DI TALENTO AMADEUS? HA FATTO CIÒ CHE RITENEVA GIUSTO E ME LO GUARDERÒ IN TV



A destra, Carlo Conti, 63 anni, da stasera alle 21.30 su Rai1 alla guida di "Tale e Quale Show", il gioco delle imitazioni

Tra gli imitati della prima puntata ci sono Angelina Mango, Arisa, ma anche Fred Bongusto e Rose Villain. Musicalmente cosa ascolteremo?

«Spazieremo moltissimo, in tutti i generi: il mio obiettivo è riuscire a mettere insieme davanti alla tv tutta la famiglia. E di questi tempi non è facile».

Teme l'Auditel?

«Ormai a volte mi dimentico persino di guardarli, gli ascolti. So che è diventato difficile avere il due davanti (nello share, ndr), non mi faccio illusioni. Ma l'ascolto non è tutto. Spero di fare un buon prodotto. Ancora mi diverto molto».

I concorrenti Kelly Joyce e Feisal Bonciani, entrambi afrodiscendenti, stasera imiteranno Beyoncé e Bruno Mars: una scelta voluta?

«Sì. Dalla casa madre ci hanno chiesto di evitare il blackface (dipingersi la faccia per interpretare persone di pelle nera, ndr), e quindi abbiamo incluso tra i concorrenti anche protagonisti di colore. Vediamo se qualcuno si lamenterà per un eventuale "whiteface". Ci adeguiamo al politicamente corretto».

Non ci saranno Gabriele Cirilli e Francesco Paolantoni: come farà?

«Cirilli è a teatro e Paolantoni è concorrente a *Ballando con le stelle*. Ci adeguiamo: penso che la parte comica verrà naturale, suggerita da alcune delle performance che vedremo. E poi abbiamo una giuria molto divertente, non credo che mancherà quel tassello».

Amadeus ha detto di essersene andato dalla Rai perché gli è mancato l'affetto dell'azienda. Che ne pensa?

«L'affetto dell'azienda è importante, come quando un allenatore fa sentire la fiducia alla sua squadra di calcio. È uno degli elementi che mi hanno fatto rimanere in Rai. Ovviamente il lavoro può essere più o meno apprezzato, anche a me è capitato qualche momento meno buono. La stessa Antonella Clerici recentemente ha fatto notare che una pacca sulla spalla è importante. Fa parte del gioco. Ma è anche giusto che ognuno faccia quello che sente sia meglio per se».

Ilaria Ravarino



Spegne oggi le candeline l'icona del cinema italiano, 90 film, due Oscar, sui set di Rosi, De Sica e Fellini
Ne parla Giancarlo Giannini, con la star in due pellicole: «Lei e Mastroianni, la coppia più bella del cinema»

Sophia Loren



Il mito intramontabile della stella più grande

IL PERSONAGGIO

Sophia Loren, nata Sofia Scicolone, compie oggi 90 anni lasciandosi alle spalle una carriera leggendaria benedetta da due Oscar (il primo vinto nel 1962 per *La Ciociara*, il secondo ricevuto nel 1991 per l'insieme della carriera), mantenendo il ruolo di simbolo evergreen del made in Italy nel mondo e guardando al futuro con l'ottimismo di sempre: ha annunciato di avere un film in preparazione sempre con la regia del figlio Edoardo Ponti che nel 2013 e poi sette anni più tardi l'ha diretta in *Voce umana* e *La vita davanti*, intanto guarda al passato con consapevolezza e riconoscenza. «Ho avuto una vita meravigliosa, straordinaria in tutti i sensi», afferma la star che tutto il mondo ci invidia e che, pur abitando da anni a Ginevra, non ha mai smesso di sentirsi italiana come testimonia l'immancabile anello tricolore (smeraldo, diamante, rubino), «ho sempre visto le cose in positivo senza lasciarmi abbattere dalle avversità. E non ho ancora smesso».

IL SEGRETO

Icona del cinema con 90 film all'attivo, sex symbol anche in tarda età, madre-chioccia, Sofia-Sophia è un personaggio unico dello star system. E nella sua vita «da film» trova posto anche il carcere: nel 1982, accusata di evasione fiscale, l'attrice accettò di trascorrere 17 giorni nella prigione di Caserta. Riabilitata nel 2013, esclamò: «È un miracolo della giustizia». Hanno fatto la storia i suoi film tra cui *L'oro di Napoli*, *La Ciociara*, *Ieri oggi e domani*, *Matrimonio all'italiana*, *Una giornata particolare*. Il segreto? Un talento esplosivo unito a una disciplina "militare", un perfezionismo d'altri tempi e, soprattutto, un'umanità fuori dal comune che tutti le riconoscono.



Sopra, Sophia Loren a Venezia nel 1955 A sinistra, l'attrice con Marcello Mastroianni e Federico Fellini a Los Angeles, alla cerimonia degli Oscar del 1993 A destra, l'attrice durante un evento nel 2003

IL PERFEZIONISMO

A cominciare da Giancarlo Giannini che sullo schermo è stato suo partner due volte, sempre con la regia di Lina Wertmüller: nel 1978 nel dramma grottesco *Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova - si sospettano moventi politici* e nel 2001 in *Francesca e Nunziata*, film per la tv.«Non posso dimenticare la prima volta che incontrai Sophia sul set di *Fatti di sangue*», racconta il grande attore 82enne, «interpretava una carbonaia siciliana e la trovai alle otto del mattino in ginocchio sui tizzoni intenta a riempirsi le unghie di carbone per risultare più credibile nel suo ruolo... Accidenti, questa è peggio di me!, dissi fra me e me pensando al mio perfezionismo maniacale. Dimostrava una professionalità fuori dal comune ma poi, tra un ciak e l'altro, era pronta a scherzare con tutti, a non prendersi troppo sul serio. Niente a che vedere con quei noioissimi attori che si calano nei personaggi per non uscirne più, ne ho piene le scatole di questa retorica della professione. Sophia, pur essendo un'attrice rigorosissima, ha sempre considerato il cinema come un grande divertimento, una favola da raccontare al pubblico e ha perennemente lavorato all'insegna della gioia di vivere». Il terzo protagonista di quel film era Marcello Mastroianni: mentre la Loren fa 90, il 28 settembre prossimo ricorre il centenario dell'attore con cui la diva ha fatto coppia in ben 14 film e tra questi gli intramontabili *Matrimonio all'italiana*, *Ieri oggi e domani*, *La moglie del prete*, *La pupa del gangster*, *Una giornata particolare*, *Prêt-à-Porter*. «La complicità tra loro era evidente», commenta Giannini, «e per tutti noi era un piacere guardarli recitare. Insieme hanno formato la coppia più sfavillante del cinema di tutti i tempi ma senza far pesare il loro ruolo di icone». Tredici anni più tardi, Giannini ritrova Sophia sul set di *Francesca e Nunziata*, saga familiare ottocentesca all'ombra del Vesuvio.

L'ATTORE: «HA UNA PROFESSIONALITÀ FUORI DAL COMUNE MA NON SI PRENDE MAI TROPPO SUL SERIO. IL LAVORO PER LEI È UN DIVERTIMENTO»

L'UMILTÀ

«Era sempre bellissima, divertente e aveva lo stesso incredibile talento: il monologo che pronuncia alla fine del film è una lezione di recitazione che mette i brividi», ricorda l'attore, «Sophia s'imponeva, aveva un grande carisma, ma era sempre pronta a sdrammatizzare il proprio mito. Un giorno osservai che sul celeberrimo manifesto della *Ciociara* aveva delle gambe stupende, lei mi rispose ridendo: adesso non le trovi altrettanto belle?». Sui set della Loren transitava spesso suo marito, il produttore Carlo Ponti, l'uomo con cui l'attrice ha voluto con tutte le forze creare quella famiglia unita e amorevole che da ragazza le era mancata: nata povera a Pozzuoli, alle porte di Napoli, figlia di una madre nubile, la bellissima Romilda Villani sosia ufficiale di Greta Garbo, Sophia non aveva mai vissuto con il padre Riccardo Scicolone che accettò di riconoscerla alla nascita ma avrebbe dato il cognome a sua sorella Maria solo quando la diva, già famosa, gli offrì un bel po' di soldi. «Sophia e Carlo erano legatissimi», ricorda Giannini, «con lui, l'attrice era riuscita a creare il nido che aveva sempre sognato quando viveva la difficile condizione di figlia illegittima.

FIGLIA DI MADRE NUBILE, SPOSÒ IL PRODUTTORE CARLO PONTI: «CON LUI HA CREATO QUEL NIDO CHE SOGNAVA E CHE LE MANCÒ DA PICCOLA»

IL DESTINO

Qualcuno insinua che Sophia abbia fatto carriera grazie al marito produttore, ma senza il suo talento formidabile non sarebbe andata lontano». Per un caso, a Pozzuoli aveva abitato anche Giannini da ragazzo: «Ma pur abitando nello stesso quartiere adiacente alla solfatara, non ho mai incontrato la futura collega», dice oggi, «tanti anni dopo avrei scoperto che mentre ogni giorno io prendevo il treno delle 7.23 per andare a scuola a Napoli, Sophia s'imbarcava su quello diretto a Roma, a Cinecittà, in cerca di scritture. Un segno del destino».

Gloria Satta

I FILM

Sophia Loren sul set del film "La Ciociara" di Vittorio De Sica nel 1960



Nel 1964 in "Matrimonio all'italiana" insieme a Marcello Mastroianni



Nel 2008 nel musical "Nine" di Rob Marshall, ispirato al cult "8 1/2" di Federico Fellini



Nel 2020 nel film "La vita davanti a sé", diretta da suo figlio Edoardo Ponti

La grande festa nel cuore di Roma

L'OMAGGIO

Centocinquanta invitati e una doppia celebrazione a Roma, ma a porte chiuse. Stasera i 90 anni di Sophia verranno festeggiati in due tappe. Alle 18.30, al The Space Cinema Moderno, il Ministero della Cultura, Cinecittà e l'Archivio Luce renderanno omaggio all'attrice, vestita da Giorgio Armani, offrendole un riconoscimento consegnato dal sottosegretario Lucia Borgonzoni e la presidente di Cinecittà, Chiara Sbarigia. Maestro di cerimonie sarà Enrico Lo Verso, con Sophia nel film *Voce umana* di Edoardo Ponti, il secondogenito della diva, presente con il fratello Carlo Ponti jr, le rispettive mogli Sasha Alexander e Andrea Meszaros e i loro figli Lucia, Leonardo, Vittoria e Beatrice. «Sofia è una bellissima persona prima ancora che un'immensa attrice», dice Lo Verso, «sul set è disponibile con tutti. A Napoli la gente si metteva in fila per vederla come si fa per la Gioconda». Ci saranno anche l'amata sorella di Sophia, Maria Scicolone, le figlie Alessandra ed Elisabetta Mussolini, lo storico agente Carlo Giusti, Ferzan Ozpetek, Christian De Sica. La stampa verrà sorprendentemente esclusa dall'evento. Poi andranno tutti all'Hotel Anantara Palazzo Naiadi (dove esiste la suite "Sofia Loren") per brindare sulla terrazza e per la cena.



Sophia Loren nel 2011 riceve la Lupa Capitolina con i figli Edoardo e Carlo Ponti Jr.

Gl. S.



★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Un addio difficile

Rai2 ore 21.20
Ncis
★★★★

Nel nuovo episodio di *Ncis*, in onda questa sera alle 21.20 su Rai2, l'unità anticrime di Washington è sconvolta dalla morte di Ducky, medico legale interpretato da David McCallum (1933 - 2023). A rimanere particolarmente colpito dalla scomparsa è Jimmy (interpretato da Brian Dietzen, 46 anni), che si sente in colpa per non essere riuscito a dire addio all'amico.

ASCOLTI

Fiction
13,6%
1 mln 973 mila spettatori
I fratelli Corsaro Canale 5

Attualità
12,4%
1 mln 742 mila spettatori
Chi l'ha visto? Rai3

IL COMICO **Enrico Brignano, 58 anni, stasera in onda sul Nove**

Torna Brignano

Nove ore 21.25
Enrico Brignano Show - Parte dopo
★★★

Serata tutta da ridere con la seconda parte dell'*Enrico Brignano Show*, il primo spettacolo dell'esilarante comico romano dopo lo stop forzato della pandemia. Oggi alle 21.25 sul Nove, andrà in onda il monologo registrato nel 2022 all'Auditorium Parco della Musica di Roma, per la prima volta in chiaro dopo la distribuzione sulla piattaforma Prime Video. Brignano dialoga con il pubblico per scherzare sulle strane abitudini e la nuova routine sviluppate durante i lockdown, cercando di esorcizzare il dramma del Covid-19 con una sana dose d'ironia. Si parlerà di attualità, televisione, moda, in una serie di riflessioni umoristiche per rispondere alle domande sul nostro tempo, con il contributo costante degli spettatori. Lo show è accompagnato dalle voci di tre coriste. Nella prima parte, trasmessa ieri sera sempre su Nove, è salita sul palco anche l'attrice romana Flora Canto, sposata con il comico dal 2022.

RAI 1

8.35 **UnoMattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini e Daniela Ferolla
8.55 **Napoli: G7 Riunione ministeriale della Cultura** Attualità. Condotto da Telecronaca di Francesca Capovani e Caterina Proietti
10.00 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È sempre mezzogiorno** Lifestyle. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa



20.35 **Affari Tuoi** Spettacolo
21.30 ● **Tale e quale show** Spettacolo. Condotto da Carlo Conti. Con Alessia Marcuzzi, Giorgio Panariello
23.55 **Tg 1 Sera** Attualità
0.00 **TV7** Attualità
1.10 **Cinematografo** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
2.10 **Che tempo fa** Attualità
2.15 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

6.55 **La nave dei sogni - Vietnam** Film
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Radio2 Social Club** Spettacolo. Condotto da Luca Barbarossa, Ema Stokholma
10.00 **Speciale TG2 - L`alluvione in Emilia Romagna** Attualità
10.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
11.00 ● **Tg Sport** Attualità
11.10 **I Fatti Vostri** Spettacolo
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità. Condotto da Milo Infante
15.25 **BellaMà** Spettacolo. Condotto da Pierluigi Diaco
17.00 **Gli Specialisti** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 ● **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.35 **Tango** Attualità. Condotto da Luisella Costamagna
1.10 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio
1.55 **Appuntamento al cinema** Attualità

RAI 3

13.15 **Passato e Presente** Documentari. Condotto da Paolo Mieli
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **TGR Puliamo il Mondo** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.10 **Il cannone della pace** Documentari
17.00 **Aspettando Geo** Attualità. Condotto da Sveva Sagramola, Emanuele Biggi
17.15 **Geo** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Spettacolo
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 ● **Matrimonio all'italiana** Film. Di Vittorio De Sica. Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Aldo Puglisi
23.10 **Non le solite note. La musica di Marcello Panni** Documentari
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.10 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Attualità
1.25 **Otto ore non sono un giorno** Serie Tv
2.55 **Delitto d'amore** Film

RETE 4

6.45 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
7.45 **Grand Hotel - Intrighi E Passioni** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.20 **Francesca e Nunziata** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 ● **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv
1.45 **Loredana Bertè Special** Spettacolo
3.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
4.10 **La ragazza dalle mani di corallo** Film
5.10 **Sbirulino** Film

CANALE 5

10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Grande Fratello Pillole** Spettacolo
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Spettacolo
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.40 **Grande Fratello Pillole** Spettacolo
15.50 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **La ruota della fortuna** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo



21.20 ● **Endless Love** Telenovela. Con Kerem Alisik, Rüzgar Aksoy, Neslihan Atagül
23.40 **Station 19** Serie Tv
0.55 **Tg5 Notte** Attualità
1.28 **Meteo.it** Attualità
1.30 **Paperissima Sprint** Spettacolo Condotto da Gabibbo
2.10 **Speciale Ciak** Attualità
2.15 **Come un delfino** Serie Tv
3.40 **All American** Serie Tv
4.20 **Vivere** Soap
5.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv

ITALIA 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
7.35 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Spettacolo
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Spettacolo
13.15 ● **Sport Mediaset** Attualità
14.00 **The Simpson** Cartoni Animati
15.25 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Spettacolo
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv



21.20 ● **Pirati dei Caraibi - La maledizione del forziere fantasma** Film. Di Gore Verbinski. Con Johnny Depp, Naomie Harris
0.30 **King Arthur** Film
2.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.55 ● **Sport Mediaset** Attualità
3.10 **Camera Café** Serie Tv
3.25 **Giga strutture** Documentari
4.55 **Feroci!** Documentari
5.40 **Supercar** Serie Tv

LA7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Edgardo Gulotta
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber





21.15 ● **Propaganda Live** Attualità Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Attualità
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
1.50 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
3.50 **Tagadà Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella

SKY

CINEMA
12.40 Le avventure di Taddeo l'esploratore **Sky Cinema Family**
12.45 Il gladiatore **Sky Cinema Action**
13.40 Non così vicino **Sky Cinema Uno**
14.00 Aquaman e il regno perduto **Sky Cinema Collection**
14.15 La mia banda suona il pop **Sky Cinema Comedy**
14.15 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è **Sky Cinema Family**
15.20 Fast & Furious - Solo parti originali **Sky Cinema Action**
15.50 Last Knights **Sky Cinema Uno**
15.55 Compromessi sposi **Sky Cinema Comedy**
16.05 Minions **Sky Cinema Family**
16.10 V per vendetta **Sky Cinema Collection**
17.10 Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello **Sky Cinema Action**
17.25 Bentornato Presidente **Sky Cinema Comedy**
17.40 Cattivissimo me **Sky Cinema Family**
17.45 A casa tutti bene **Sky Cinema Uno**
18.25 Il cavaliere oscuro - Il ritorno **Sky Cinema Collection**
19.15 Ricchi di fantasia **Sky Cinema Comedy**
19.20 Cattivissimo me 2 **Sky Cinema Family**
19.35 The Misfits **Sky Cinema Uno**
21.00 I Tre Moschettieri **Sky Cinema Action**
21.00 Un matrimonio da favola **Sky Cinema Comedy**
21.00 Matilda 6 mitica **Sky Cinema Family**
21.15 The Flash **Sky Cinema Collection**
21.15 Night Swim **Sky Cinema Uno**
22.40 Il principe abusivo **Sky Cinema Comedy**
22.40 La Befana vien di notte II - Le origini **Sky Cinema Family**
22.55 The International **Sky Cinema Action**
22.55 La scuola più bella del mondo **Sky Cinema Uno**
23.40 Suicide Squad **Sky Cinema Collection**

SPORT
8.00 IndyCar Series. Nashville **Sky Sport Arena**
8.55 MotoGP. Moto3 PL1: GP Emilia Romagna **Sky Sport Uno**
9.45 MotoGP. Moto2 PL1: GP Emilia Romagna **Sky Sport Uno**
10.15 WorldSBK. Emilia Romagna **Sky Sport Arena**
10.40 MotoGP. MotoGP PL1: GP Emilia Romagna **Sky Sport Uno**
13.15 MotoGP. Moto3 PL2: GP Emilia Romagna **Sky Sport Uno**
13.30 Rugby, Benetton Rugby: leoni di montagna **Sky Sport Arena**
14.00 MotoGP. Moto2 PL2: GP Emilia Romagna **Sky Sport Uno**
14.05 WorldWCR. Italia **Sky Sport Arena**
14.55 WorldSBK. Emilia Romagna **Sky Sport Arena**
14.55 MotoGP. MotoGP Pre Qualifiche: GP Emilia Romagna **Sky Sport Uno**
15.55 WorldSBK. Emilia Romagna **Sky Sport Arena**
17.00 Calcio, Premier League Stories **Sky Sport Uno**
18.00 Wrestling, AEW Dynamite **Sky Sport Arena**
18.00 Vela, Vela Louis Vuitton Cup Highlights. Semifinali 5a Giornata Round 9 Italia - USA **Sky Sport Uno**
20.35 Rugby, United Rugby Championship. Cardiff - Zebre **Sky Sport Arena**
20.45 Calcio, Campionato Italiano Serie C. Pro Vercelli - Padova **Sky Sport Uno**
22.30 Calcio, UEFA Champions League Remix **Sky Sport Arena**
23.00 Wrestling, AEW Dynamite **Sky Sport Arena**
23.45 Calcio, UEFA Champions League Remix **Sky Sport Uno**

SKY SERIE

10.30 **Sex and the City** Serie Tv
11.00 **Sex and the City** Serie Tv
12.10 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
13.05 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
13.55 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
14.50 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
15.45 **And Just Like That** Serie Tv
16.30 **And Just Like That** Serie Tv
17.20 **Chicago Fire** Serie Tv
20.40 **Sex and the City** Serie Tv
21.15 ● **Call My Agent - Italia** Serie Tv. Di Luca Ribuoli. Con Michele Di Mauro, Maurizio Lastrico, Sara Drago
22.15 **Call My Agent - Italia** Serie Tv
23.15 **Call My Agent - Italia** Serie Tv
0.15 **Call My Agent - Italia** Serie Tv
1.20 **Chicago Fire** Serie Tv
2.05 **Chicago Fire** Serie Tv
2.45 **Sex and the City** Serie Tv
3.15 **Sex and the City** Serie Tv
3.45 **Sex and the City** Serie Tv

METEO

Instabile su Adriatiche e al Sud in attenuazione, meglio sul resto d'Italia.

OGGI

NORD: Variabilità tra sole e nubi sparse, locali piovaschi sui rilievi al pomeriggio, più asciutto altrove. Temperature in aumento, massime tra 21 e 25 gradi.

CENTRO: Tempo ancora instabile su Appennino e Adriatiche con precipitazioni sparse ma in attenuazione entro sera, meglio altrove con ampie zone di sereno.

SUD: Generale variabilità con maggiori addensamenti sul versante ionico e su Appennino, associati a qualche piovasco.

DOMANI

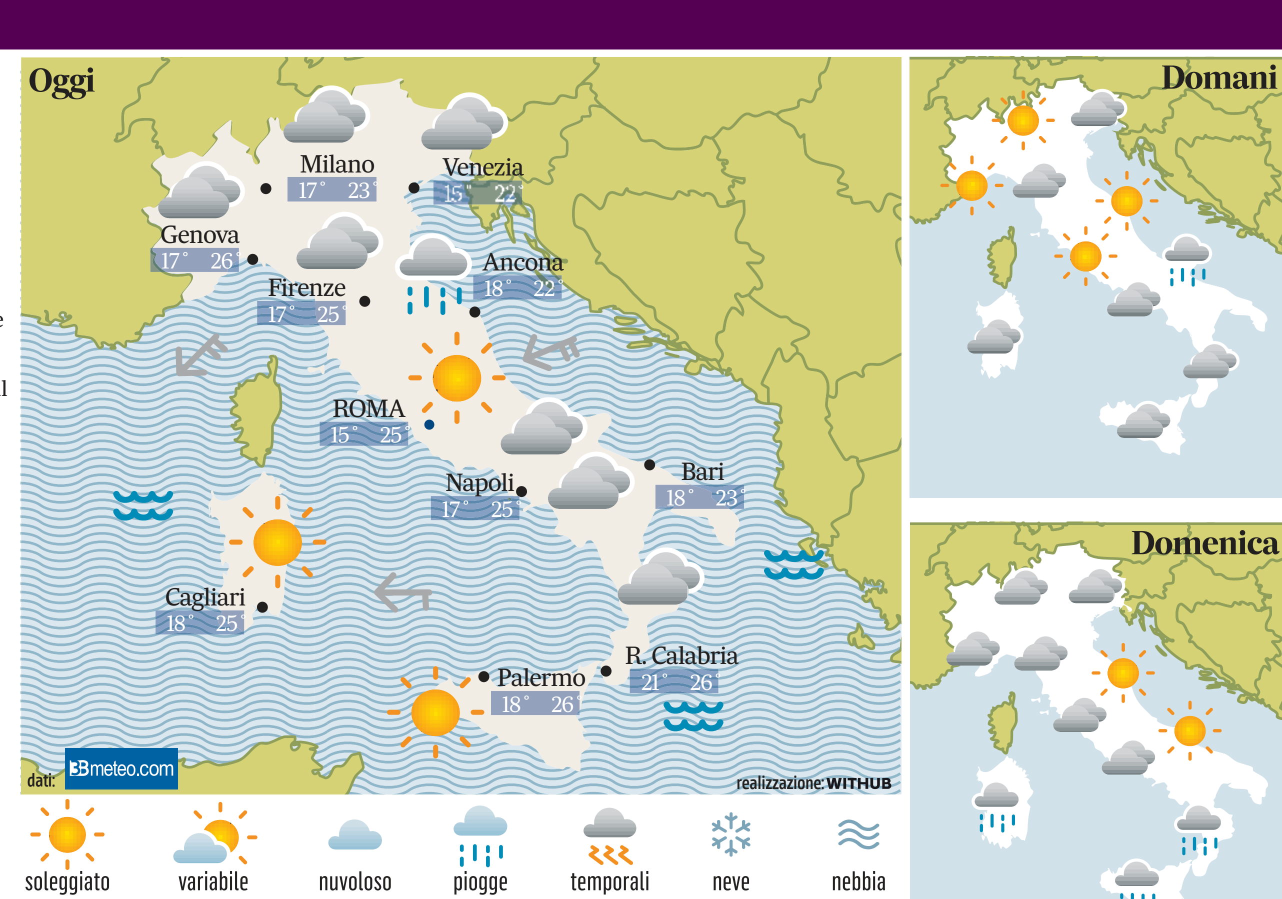
Pressione atmosferica in aumento, tempo maggiormente soleggiato ovunque.

DOPODOMANI

Sole prevalente con qualche disturbo. Peggiora su Nord Ovest, Sardegna e Sicilia.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	15	24
Bolzano	11	24
Cagliari	18	25
Firenze	17	25
Genova	17	26
L'Aquila	9	20
Milano	17	23
Napoli	17	25
Palermo	18	26
Reggio C.	21	26
Roma	15	25
Torino	13	23

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	18	26
Belgrado	15	21
Berlino	13	22
Helsinki	12	20
Londra	15	22
Madrid	14	24
Mosca	11	21
Oslo	9	16
Parigi	12	23
Stoccolma	10	19
Varsavia	10	22
Vienna	12	20



FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 19/09/2024

Bari	14	64	17	40	26
Cagliari	57	71	73	52	74
Firenze	3	14	23	53	6
Genova	3	88	83	66	7
Milano	60	84	46	90	6
Napoli	37	66	33	31	48
Palermo	64	39	65	74	82
Roma	16	53	48	87	84
Torino	82	41	50	17	1
Venezia	61	59	87	20	81
Nazionale	27	6	28	73	9

Nuovo SuperEnalotto — Jolly
3 13 56 44 61 45 — 33

MONTEPREMI	80.530.360,60 €	JACKPOT	76.379.982,40 €
6	- €	4	537,01 €
5+1	- €	3	31,76 €
5	- €	2	5,48 €

CONCORSO DEL 19/09/2024
SuperStar — Super Star 34

6	- €	3	3.176,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	53.701,00 €	0	5,00 €



IL CAMPIONE SCOMPARSO

In migliaia salutano Schillaci a Palermo I funerali oggi alle 11.30

Migliaia di palermitani, e non, hanno sfilato ieri fino a tarda sera nella camera ardente allestita per Totò Schillaci allo stadio Barbera. Sulla sua bara sono state adagiate la maglia azzurra numero 19, quella dei Mondiali italiani del 1990, e una sciarpa rosanero del Palermo. La Regione siciliana intitolerà la sala riunioni dell'assessorato del Turismo, sport e spettacolo al campione scomparso all'età di 59 anni. Oggi nella Cattedrale alle 11.30 saranno celebrati i funerali, officiati dall'arcivescovo Corrado Lorefice.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

LA ROMA DI JURIC COL REBUS DYBALA

▶Meno palleggio e più corsa, il tecnico croato vuole ripartire dalla qualità di Paulo
Ma alle spalle di Dovbyk c'è concorrenza: con Soulé e Pellegrini, uno è di troppo

LO SCENARIO

ROMA Ivan Juric osserva in allenamento gente come Dybala, come Soulé, oppure come Pellegrini e Koné, gente che nei piedi ha (potenzialmente) l'oro. E sorride. Nella sua carriera, per una serie di motivi, l'ex tecnico del Torino ha quasi mai avuto a che fare con gente così, ha gestito spesso e volentieri calciatori *diversi*, mediamente di livello più basso. Questa avventura romana, non ce ne vorrà, è l'occasione della vita. La rosa che ha a disposizione, questo è evidente, non è la sua, i calciatori con cui da due giorni convive a Trigoria, non sono stati scelti da lui (e parte nemmeno da De Rossi), li ha trovati, li sta conoscendo, sta proponendo il calcio che vuole fare e che, come noto, si fonderà su principi diversi da quelli di De Rossi e prima ancora di Mourinho. Si passa da un calcio palleggiato, con la ormai immancabile costruzione dal basso, a un gioco aggressivo, di movimento, di corsa, scatti continui, aggressivo in ogni zona del campo. Pressing e riconquista, tutto spostato in avanti: tipo Atalanta, del resto è il figlio di Gasperini e da sempre propone quel gioco lì. La domanda è: ci sono i calciatori giusti per il suo tipo di calcio? Sì, per buona parte, ma come per De Rossi, qualche ruolo è meno coperto rispetto ad altri. Daniele non voleva prescindere dagli esterni alti, Juric ne può fare a meno. E poi c'è la questione Dybala, che nel 4-3-3 non poteva starci, mentre nel 3-4-2-1 di Juric sì, al di là delle famose 14 presenze da 45' di cui Paulo ha bisogno per vedersi rinnovare il contratto, con stipendio da super top player. Roba già nota. Juric ama giocare con un attaccante di peso e Dovbyk ha quelle caratteristiche, prendendo il Tori i suoi bomber erano Zapata, Pellegri e Sanabria. Dietro all'attaccante, ha sempre puntato su uomini di qualità, Ricci ad esempio, che ora in Nazionale fa il regista, con lui giocava sulla trequarti. Ruolo in cui possono infilarsi i vari Pellegrini, (o Zalewski se reintegrato), El Shaarawy, Soulé, Baldanzi e, appunto, Dybala stesso. E resta ad oggi impensabile che Juric si privi inizialmente della Joya. Del regista in senso stretto del termine, a volte sa fare a meno, spostando la qualità qualche metro più avanti. Nel Torino i due di centrocampo spesso erano Tameze e Linetty, oppure Ilic, qui può scegliere un passista tra Cristante e Paredes più una mezz'ala che va dentro, Koné, oppure due di gamba, come il francese (che sembra al momento uno dei primi a cui dare una maglia da titolare), Pisilli stesso, uomo rivelazione di questo scorcio *derossiano* di stagione, oppure, quando sarà, Le Fée, attualmente in infermeria.



TECNICO
Ivan Juric, 49 anni, ha diretto due allenamenti pomeridiani a Trigoria in vista della gara contro l'Udinese

TREQUARTISTI
Sotto Paulo Dybala, 30 anni. Al centro il capitano Pellegrini, 28 anni. In basso il neo arrivato Soulé, 21 anni

Con Paulo

Svilar
Mancini
Ndicka (Hummels)
Hermoso
Celik
Cristante
Koné
Angeliño
Dybala
Pellegrini
Dovbyk
ROMA 1927
Withub

Senza Paulo



MARCATURE

Per fare l'uomo contro uomo a tutto campo, ci vuole gente di corsa, più che palleggiatori, e questa caratteristica manca un po' sugli esterni, dove, in assenza di Saelemaekers, il tecnico croato potrà contare su Angeliño, ElSha, Dahl, e Zalewski a sinistra, Celik, Abdulhamid, Sangarè e, come visto anche con De Rossi, El Shaarawy. Nel Verona e nel Toro aveva Faraoni e Bellanova, tanto per fare due esempi, e quel tipo di corsa negli attuali esterni non c'è. E' chiaro che Juric insisterà sulle sue idee, ma è altrettanto evidente che su qualcosa dovrà cedere.

L'ALTERNATIVA

I tre di difesa sono quasi un dogma, raramente ha schierato i quattro dietro, lo scorso anno è accaduto un paio di volte. La variante è il 3-5-2, con una punta di movimento affiancata al centravanti d'area. Si gioca tanto sui cross, sugli inserimenti e dal basso basta uno che sappia impostare, di solito è il centrale. La Roma sotto questo aspetto è coperta: ha calciatori bravi nei duelli, Mancini, Ndicka, e quelli abili nella prima costruzione, Hummels, Hermoso e lo stesso Ndicka. Più, all'occorrenza, Angeliño, che può essere il suo Rodriguez, che nasceva terzino e ora fa il centrale di sinistra. Lo staff è definito: Barbero si occuperà della preparazione atletica, Ostojic è uno dei primi collaboratori tecnici e Paro il vice. Poi, è stato inserito il dottor Ventura, che si occuperà dell'alimentazione dei calciatori.

KONÉ È UN PUNTO FERMO, IL REGISTA NON È INDISPENSABILE PISILLI PUÒ GIOCARE IN MEZZO, SULLE FASCE MANCA UN BELLANOVA

Alessandro Angeloni

La curva Sud a tutti i tifosi: con l'Udinese fuori per 30'

ULTRAS **Curva Sud Roma**

LA CONTESTAZIONE

ROMA Si avvicina Roma-Udinese e di conseguenza l'esordio di Ivan Juric sulla panchina. Non sarà dei più semplici, perché oltre alla capolista Udinese il tecnico croato avrà a che fare con la contestazione della Curva Sud per l'esonero di De Rossi: «È arrivato il momento di farci sentire - la nota dei tifosi - La Curva Sud invita tutti i tifosi di qualsiasi settore a partecipare alla contestazione, che vedrà la stessa Curva Sud rimanere fuori dallo stadio per la prima mezz'ora della partita».

RICADUTA LE FÉE

Un inizio in salita per il neo-allenatore che si trova già a fare i conti con i problemi fisici di Le Fée. Non migliorano le sue condizioni. È fuori da oltre tre settimane (si è infortunato nel match contro l'Empoli) e nei giorni scorsi ha avuto una ricaduta. Ha un problema legato all'estensione del ginocchio che gli ha comportato un altro guaio muscolare al muscolo flessore dietro al ginocchio stesso. Ieri non si è allenato in gruppo e la sua presenza contro l'Udinese appare sempre più improbabile. Il francese, costato 23 milioni di euro, aveva già saltato le due trasferte di Torino e Genova. Chi invece ha ritrovato il sorriso è Pellegrini. Dopo la dura contestazione di mercoledì (anche ieri erano presenti una ventina di tifosi fuori Trigoria) e la contusione al ginocchio rimediata nel match col Genoa, è tornato ad allenarsi in gruppo. La prima volta per lui con Ivan Juric che dovrà decidere se mandarlo subito in campo oppure preservarlo per la gara europea con l'Athletic Bilbao. Diverso il discorso per Nicola Zalewski che non è ancora tornato a svolgere l'intera sessione di allenamento con i compagni. Ieri ha svolto con la squadra solamente la parte atletica. Saltando, quindi, quella tecnica. L'istanza di reintegro era scaduta l'altro ieri e gli scenari futuri sono ancora da definire insieme ai suoi legali. Ad oggi rischia di rimanere fuori dai convocati. Curiosità: tra le novità apportate da Juric, c'è quella di provare a fare gruppo. E in quest'ottica ieri sera prima cena tutti insieme a Trigoria. E la stessa procedura è prevista per il pranzo in caso di allenamento la mattina. L'obiettivo è uscire tutti insieme dalla crisi.

Daniele Aloisi

PER DE ROSSI UN ALTRO GIORNO DA BANDIERA

▶A 24 ore dall'esonero, DDR partecipa ai funerali di Alicicco
Nessuna risposta alle domande dei tifosi sull'addio a Trigoria

IL PERSONAGGIO

ROMA Il giorno dopo, è un ritorno alla normalità. Non c'è Trigoria nei suoi programmi, nella ruotine giornaliera e De Rossi può tornare a vivere semplicemente da Daniele. Se lo sarebbe volentieri risparmiato. Il sorriso forzato e signorile con il quale ha lasciato il Fulvio Bernardini mercoledì, tra due ali di folla, nascondeva amarezza e delusione. La sua «seconda vita da donare alla Roma» è durata appena 246 giorni. Fino all'ultimo non ha voluto polemiche. Agli amici più intimi ha chiesto di non raccontare di sfuriate, litigi (addirittura ieri circolava un audio palesemente fake sui social con retroscena alla Ok Corral tra lui e parte della squadra) perché non ce ne sono stati. I rapporti con la dirigenza non erano idilliaci, quelli con la Ceo Souloukou incrinati da tempo, ma l'addio è maturato con la semplicità e naturalezza di un nodo che si scioglie. Improvvisamente. A tal punto che una delegazione della squadra, capeggiata da Pellegrini, Dybala e Mancini, ha chiesto e ottenuto un incontro con la proprietà per capirne le motivazioni.

DOPO LA DECISIONE DI ALLONTANARE IL TECNICO, UNA DELEGAZIONE DELLA SQUADRA HA AVUTO UN CONFRONTO CON LA PROPRIETÀ

RITORNO AL PASSATO

E così, intorno alle 10,35 di ieri, è uscito dal suo appartamento al Centro a piedi. Pantaloni e giubetto blu scuro, occhiali da sole e pochissima voglia di parlare. Neanche con un tifoso che lo ferma e gli dice: «Daniè ma che hanno combinato?». La smorfia vale più di mille parole. Non svolta verso il garage per prendere la sua macchina o lo scooter ma a passo svelto attraversa Lungotevere e costeggia Castel Sant'Angelo, dirigendosi verso Piazza dei Quiriti. Una passeggiata di una ventina di minuti per arrivare alla Chiesa di San Gioacchino dove alle 11 si svolgono i funerali dello storico medico giallorosso Ernesto Alicicco, spentosi martedì. Al momento del suo arrivo saluta qualche tifoso, scatta un selfie, dribbla la provocazione di un ragazzo - «A Daniè te l'hanno fatto *zozza* eh?» - e abbraccia Tempestilli. Dentro ad attenderlo c'è anche Giannini. Una parte di storia della Roma - presenti anche Cappioli, Balbo, Pruzzo, Tancredi, Faccini, Chierico, Di Carlo e Righetti - è riunita nel quartiere Prati per l'ultimo saluto ad Alicicco. Non incrocia Zeman che al suo arrivo è già seduto in uno dei banchi davanti. Della Roma attuale è presente il segretario Lombardo e una delegazione dell'Under 17. All'inizio della cerimonia, Daniele saluta anche Petruzzi e preferisce rimanere in piedi dietro, nascosto, in mezzo alla gente. Poco prima dell'uscita del feretro, preferisce lasciare la chiesa e verso le 12 s'incammina verso casa non prima di aver concesso gli ultimi saluti, strette di mano e qualche foto ai romanisti presenti. Da ieri è iniziata un'altra vita. Senza la quotidianità del campo che per un allenatore è come vivere senza aria. Soprattutto per uno come Daniele che si era tuffato in questa nuova avventura con l'entusiasmo di un ragazzino e che mercoledì notte ha ricevuto l'affetto di decine di tifosi sotto casa, ringraziati ieri sui social dalla moglie Sarah Felberbaum. La Roma, la sua Roma non è di certo quella che gli ha voltato le spalle ma quella che in queste ore non lo ha fatto sentire solo in un momento difficile. Da due giorni continua a ricevere telefonate, sms, whatsapp e attestazioni pubbliche. Quella più incisiva è stata dell'ex compagno di squadra e amico Pizarro: «Cara As Roma, da un tempo a oggi: Cominciarono a lasciare tutto al caso e il caso non ha avuto mai compassione di nessuno». Chissà se qualcuno a Trigoria l'avrà letta.

Stefano Carina



EX TECNICO **In grande Daniele De Rossi, 41 anni, al funerale di Ernesto Alicicco alla Chiesa di San Gioacchino in Prati. In piccolo Zdeněk Zeman, 77 anni e Giuseppe Giannini, 60 anni** (foto Gabrielli/Ag.Toiati)

CON UN DIA IN PIÙ È TORNATO IL GOL

▶Il senegalese come Klose: due reti segnate nelle prime due partite da titolare
Domenica giocherà centravanti. E la Fiorentina è una delle sue vittime preferite

IL PERSONAGGIO

ROMA Lode a Dia, benedetti siano i gol: due nelle prime due gare da titolare, è il miglior battesimo per un bomber esordiente nell'era Lotito. Negli ultimi vent'anni, infatti, solo Klose era riuscito a partire così, mettendo subito il turbo. Incredibile ma vero, nemmeno Immobile, miglior marcatore della storia biancoceleste, aveva avuto un simile impatto. Dia in lungo e in largo, sulla trequarti, aiuto attaccante e aiuto mediano, Baroni lo ha anche reinventato. Perché in effetti sinora non ha mai giocato davvero come terminale offensivo nel 4-2-3-1, eccezion fatta per l'ultima parte della gara col Verona, dopo l'uscita di Castellanos. Dopodomani a Firenze Boulaye sarà finalmente schierato più avanzato, anche se il Taty freme per rientrare subito: ieri l'argentino ha già corso in differenziato a Formello, ma è affaticato, ha un edema all'adduttore sinistro. Baroni lo terrà a riposo, anche se non sarà facile rinunciare alla nuova coppia del gol: cinque reti insieme per Dia e l'argentino, solo Retegui e De Ketelaere hanno lo stesso score in questo campionato. Il ventisettenne senegalese stavolta dovrà sdoppiarsi, uno fra Castrovilli e Noslin gli girerà intorno.

L'EXPLOIT

Grazie a Dia è tornato il gol. La Lazio ne ha già collezionati otto (solo uno in meno di Inter, Milan e Napoli), in ognuna delle quattro giornate trascorse è sempre andata a segno. Negli ultimi 15 campionati, era successo solo con Inzaghi (nel 2019/20), prima del brusco stop alla quinta gara (1-0) a San Siro. Boulaye ha fame, vuole calare il tris e non fermarsi più: «Mi sta impressionando, ha una forza fisica e una progressione pazzesca», il commento di Lotito dopo l'ultimo 2-1, inaugurato proprio da un guizzo del senegalese con un siluro sul primo palo. Secondo gettone da titolare, secondo centro consecutivo, con una media di un timbro ogni 103 minuti (escluso il recupero). Praticamente un avvio perfetto per il riscatto tanto agognato: «Mi sento bene e sono contento. Qui mi sento rinato». Dalle sirene della Premier sino alla vita fuori rosa a Salerno, dagli allori per i 16 gol e i 6 assist del 2022-23 ai miseri 4 centri di un 2023-24 da incubo. La Lazio aveva bloccato l'affare a inizio giugno, salvo poi congelarlo ad agosto dopo la ricerca fallita di un esterno.

LA VITTIMA

Sliding doors da sogno. Dia misericordioso, ma ora vuole diventare il re del gol: «Io sono un attaccante, posso fare entrambe le cose. Giocare sotto punta e anche attaccante centrale. Ho la qualità per fare questo. Sarà più difficile in trasferta, ma io voglio portare in alto questa Lazio». La Fiorentina tra l'altro è una delle sue vittime preferite, con la maglia della Salernitana ha già segnato quattro reti in tre gare, una tripletta in un clamoroso pareggio. Dia è pronto a far dimenticare l'assenza del capocannoniere Castellanos, a scavalcarlo.



SENEGALESE Boulaye Dia, 27 anni, acquistato dalla Salernitata in prestito biennale con obbligo di riscatto

L'ULTIMO ARRIVO

Dopodomani non ci sarà nemmeno Gigot, per cui lo staff medico ha deciso un percorso personalizzato per farlo tornare al top. Ieri il difensore francese si è staccato dal gruppo, Baroni quasi sicuramente dovrà puntare ancora su Romagnoli e Gila dietro. Marusic insidia Lazzari per provare ad avere più equilibrio. Mosse in campo, fuori i passi di Lotito: «Dopo aver firmato l'accordo con Aeroitalia, stiamo lavorando su un altro paio di opzioni - le parole a Radio Laziale del responsabile marketing Canigiani - e speriamo di arrivare a buon fine presto». Il patron spera nell'abolizione del Decreto Dignità per il reintegro di uno sponsor betting sulla maglia della Lazio. Per il nuovo logo ci vorrà più tempo.

Alberto Abbate

LOTITO: «MI HA IMPRESSIONATO» AL FRANCHI CONFERMA PER GILA E ROMAGNOLI, SFIDA MARUSIC-LAZZARI GIGOT ANCORA A PARTE

Fabiani replica a Luis: «Ha la sindrome del beneficiato»

LA POLEMICA

ROMA Luis Alberto accusa, Fabiani risponde lapidario: «C'è poco da commentare, finiremo per essere uguali a talune persone che affermano idiozie, stupidaggini e nefandezze, e nelle quali vige la sindrome rancorosa del beneficiato o del bonificato». Chiaro iferimento al titolo di un libro sugli "ingrati", malati che hanno ricevuto un beneficio (o bonifico, nel caso del lauto rinnovo nel 2023) e non lo hanno accettato. «Mi fa inca**are che alcuni soggetti prendano in giro i tifosi, ma chiudiamola qua. Facciamo finta – la replica a Lazio Style Radio – che abbiamo fatto passare l'ennesima bizza allo stalliere del re». Un altro ex, Senad Lulic, ritorna su un possibile rientro a Formello: «Non mi metto qui a dire che voglio farlo. Sono cambiati i dirigenti – ha detto a Radiosei – e non si sa mai cosa potrà accadere in futuro. Sono aperto a tutto, ma una cosa è certa: resterò sempre un tifoso della Lazio. Quando torno a Roma, quello che conta è l'affetto della gente e dei tifosi, significa che qualcosa di buono è stato fatto. L'incontro a Monaco a marzo (in occasione del ritorno di Champions, ndc) con Fabiani è durato cinque minuti, solo una veloce chiacchierata perché non ci conoscevamo. Da lì non ci siamo più sentiti, non abbiamo più parlato del futuro». Infine su Baroni: «Gli va dato tempo, ma alla Lazio si augura sempre il meglio».

Valerio Marcangeli

Champions, rimpianto Dea Retegui sbaglia un rigore Con l'Arsenal finisce pari

ATALANTA	0
ARSENAL	0

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6,5; Djimsiti 6, Hien 6,5, Kolasinac 6; Zappacosta 6 (25' st Bellanova 6), de Roon 6, Ederson 6,5, Ruggeri 6 (44' st Pasalic ng); De Ketelaere 5 (15' st Cuadrado 6,5), Lookman 6,5 (44' st Samardzic ng); Retegui 5 (25' st Zaniolo 5,5). In panchina: Rui Patricio, Rossi, Del Lungo, Kossounou, Palestra, Brescianini, Vlahovic. All.: Gasperini 6
ARSENAL (4-1-4-1): Raya 7,5; White 6, Saliba 6,5, Gabriel 6, Timber 6 (28' st Calafiori 6); Partey 5 (12' st Jorginho 6); Saka 6 (28' st Sterling 5,5), Havertz 6,5, Rice 5,5, Martinelli 5; Gabriel Jesus 5 (12' st Trossard 6). In panchina: Neto, Porter, Kiwior, Oulad M'Hand, Lewis-Skelly, Nwaneri, Gower, Butler-Oyedeji. All.: Arteta 6
Arbitro: Turpin 6
Note: ammonito Ederson. Angoli 4-2. Spettatori 22.667

Con qualche rimpianto di troppo l'Atalanta pareggia 0-0 con l'Arsenal, tornando a casa con il rigore fallito da Retegui a inizio ripresa. Il punto guadagnato è molto prezioso perché i Gunners sono una squadra competitiva, non regalano niente a nessuno e in Premier sono secondi a due lunghezze dal Manchester City (che sfiderà domenica). La Dea conquista lo stesso risultato di Bologna e Inter (tre italiane su cinque hanno chiuso le rispettive gare a reti inviolate), ma la sensazione è che avrebbe potuto fare di più, come era accaduto quattro mesi fa, il 22 maggio scorso, nella finale di Europa League contro il Bayer Leverkusen.
Una partita nella quale l'Atalanta non era per niente la favorita, ma con i tedeschi (che fino a quel momento non avevano mai perso in stagione) hanno disputato la gara perfetta vincendo 3-0 con la tripletta di Lookman. La magia delle brillanti e stupefacenti notte europee della squadra di Gian Piero Gasperini si sente a metà a causa del doppio intervento (la seconda parata è stata fenomenale) di Raya in occasione del rigore fallito dai bergamaschi. Anche l'Arsenal può recriminare qualcosa. Perché i Gunners nel primo tempo hanno qualche chance, ma in avanti non hanno l'incisività che serve nelle grandi competizioni. Sta di fatto che entrambe si devono accontentare del pareggio.



Al 51' Mateo Retegui calcia il rigore, ma il portiere dell'Arsenal Raya parerà. A destra Gasperini, tecnico dell'Atalanta

LA GARA

Nel primo quarto d'ora c'è solo l'Arsenal in campo. Saka è ispirato e va subito al tiro dal limite, ma nella sua traiettoria c'è Hien, che devia in angolo. Poi è il turno di Havertz, che riceve palla da una sponda di Gabriel Jesus, anticipa Kolasinac, entra in area ma calcia fuori. L'Atalanta prova a uscire dal suo guscio e appena si affaccia nella metà campo avversaria Djimsiti manda in area un pallone molto interessante, ma Lookman non ci arriva. È solo una scintilla perché l'Arsenal accelera e conquista una punizione dal limite: Saka sistema il pallone e con un rasoterra sinistro impegna Carnesecchi, bravissimo a respingere. I Gunners sono ancora pericolosi con un'altra azione veloce portata avanti da Rice e Gabriel Jesus, che mandano al tiro Martinelli. La sua conclusione è da dimenticare.
Alla mezz'ora l'Atalanta si sveglia: Retegui riceve palla, libera De Ketelaere, il suo sinistro è alto. Ma è nella ripresa che la Dea può passare in vantaggio. Ederson va via a Partey con un tunnel e viene steso in area. Per l'arbitro Turpin è rigore, check al Var di due minuti per capire dove sia avvenuto il contatto, se fuori o dentro l'area. Il penalty viene confermato, ma Retegui si fa parare il tiro da Raya, che poi compie un miracolo nella ribattuta di testa del centravanti della Nazionale. Entra Cuadrado, che la Champions la conosce bene, ed è proprio il colombiano a impaurire la squadra di Mikel Arteta con un bel tiro che finisce alto di poco. Riprovandoci qualche minuto dopo, ma con meno veemenza.



L'ultimo sussulto lo regala Martinelli, che entra in area, ma cade e il pallone finisce alto sopra la traversa. E anche l'Atalanta, come Bologna e Inter, non va oltre lo 0-0.

Salvatore Riggio

Poker Bayer Il Barça cade

CHAMPIONS LEAGUE
Prima giornata

MARTEDÌ	
JUVENTUS-Psv	3-1
Y.Boys-Aston Villa	0-3
MILAN-Liverpool	1-3
Bayern Monaco-Dinamo Z.	9-2
Real Madrid-Stoccarda	3-1
Sporting Lisbona-Lille	2-0
MERCOLEDÌ	
BOLOGNA-Shakthar	0-0
Sparta P.-Salisburgo	3-0
Manchester City-INTER	0-0
Bruges-Borussia Dortmund	0-3
Celtic-Sl.Bratislava	5-1
Paris St.Germain-Girona	1-0
IERI	
Stella Rossa-Benfica	1-2
Feyenoord-Leverkusen	0-4
ATALANTA-Arsenal	0-0
Atl.Madrid-Lipsia	2-1
Monaco-Barcellona	2-1
Brest-Sturm Graz	2-1

Classifica: Bayern Monaco, Celtic, Bayer Leverkusen, Aston Villa, Sparta Praga, Borussia Dortmund, Liverpool, JUVENTUS, Real Madrid, Sporting Lisbona, Benfica, Atletico Madrid, Brest, Monaco, Paris St. Germain 3; Arsenal, Atalanta, BOLOGNA, Shakhtar, INTER, Manchester City 1; Barcellona, Sturm Graz, Stella Rossa, Girona, Psv, Lipsia, Stoccarda, MILAN, Lilla, Bruges, Salisburgo, Young Boys, Slovan Bratislava, Feyenoord, Dinamo Zagabria 0.
Prossimo turno: 1 e 2 ottobre.
La formula: dopo 9 partite giocate da ogni squadra, vanno agli ottavi le prime 8 della classifica, poi playoff dalla 9a alla 24a per stabilire le altre 8.

LUNA ROSSA VINCE E VA IN FINALE IL SOGNO CONTINUA

▶Dopo le ansie della vigilia, battuta 5-3 American Magic
Giovedì parte la sfida a Ineos per conquistare la Vuitton Cup



ESULTANZA L'equipaggio di Luna Rossa celebra il trionfo a Barcellona

VELA

È un urlo, un ruggito liberatorio, quello che esce dai polmoni di Checco Bruni appena tagliato il traguardo della regata vincente della semifinale della Louis Vuitton Cup, che proietta Luna Rossa Prada Pirelli e l'Italia verso la finale contro Ineos Britannia in programma da giovedì 26 settembre. In quel caso la posta si gioca al meglio di 13 prove, per conquistare il diritto di sfidare Emirates Team New Zealand nella 37° America's Cup. Ora però è tempo di tirare il respiro e di gioire. È un gran mix di voci quello che emerge dalla barca e dal tender di Luna Rossa dopo l'arrivo. Bravi! Grande! Mostri! Più qualche espressione colorita qua e là che serve a sciogliere la tensione, la paura di quel 4-3 con American Magic, partito da un 4-0, poi tra qualche errore, il vento leggero e traditore e un' avaria nella seconda regata di mercoledì quando ormai la vittoria sembrava prossima, si era arrivati da quel risultato dominante a 4-3. Con una barca bisognosa di riparazioni meno banali di quanto possa esser apparso esternamente. Un vero incubo per più ragioni. La prima: il meteo di Barcellona ha mostrato come sia facile giocarsi tutto cadendo dai foil per un buco di vento o una virata troppo secca con brezza leggera, mentre l'avversario, che ancora vola, implacabilmente ti supera. La seconda: la competitività di NYYC American Magic a cui si è aggiunta la velocità con cui il timoniere di riserva, l'argentino bronzo in 470 a Londra 2012 Lucas Calabrese, è entrato in sintonia con Tom Slingsby. La terza: il ricordo del famoso "comeback" di San Francisco 2013, quando i kiwis, allora Challenger, in testa per 8 a 1 sul Defender Oracle, sperimentarono la rimonta americana che riuscì a vincere 9-8 e a tenersi la Vecchia Brocca.

CAPITOLI DI STORIA

Un capitolo che fa parte della storia della America's Cup, ma che è anche parte del vissuto di tre protagonisti di oggi. Su Oracle all'epoca al timone c'era Jimmy Spithill, alla tattica Ben Ainslie e stratega era Tom, Tommy come lo chiama Spithill, Slingsby, oro Laser 2012, il timoniere australiano come Jimmy. dell'odierna American Magic. «Sono felice, questa vittoria mi dà molto gusto. Ha un sapore quasi più buono di quando vincemmo la Prada Cup a Auckland – ha detto con emozione e adrenalina percepibili Checco Bruni – Ora siamo pronti per ulteriori lotte. Siamo stati molto sotto pressione, ma abbiamo risposto. Le ultime 24 ore dopo l'avaria sono state durissime, soprattutto per lo shore team che è riuscito a fare la riparazione lavorando tutta la notte fino alle 9 del mattino, quando abbiamo messo la barca in acqua. Hanno dato il massimo e questa vittoria la meritano tutta». Anche l'abitualmente controllato Jimmy Spithill si lascia andare. «È stata una grande, infernale lotta che ha messo tutti sotto pressione. Il risultato è stata la migliore ricompensa per il lavoro h24 dello shore team. Detto questo, giù il cappello per American Magic». Adesso via tutti a testa bassa a lavorare per il prossimo obiettivo, la Louis Vuitton Cup, la finale tra Challenger che parte giovedì 26 settembre, finale che Luna Rossa disputa per la 5° volta. C'è infatti da portare avanti il programmato lavoro di sviluppo per rendere l'AC 75 Luna Rossa ancora più competitivo. La pressione, il timore, la lotta dura delle ultime prove del 2° Round Robin con INEOS Britannia e della seconda parte delle semifinali,con American Magic, ora che il pericolo è passato, si trasformano in elemento positivo nella maratona della Luna a Barcellona. Difficoltà che sicuramente hanno contribuito alla competitività del team che appare più solido e unito che mai e sul quale spira anche l'energia positiva della New Generation del team nella Unicredit Young America's Cup con gli AC 40 nella quale i timoniere Marco Gradoni e Gigi Ugolini, insieme ai trimmer Rocco Falcone e Federico Colaninno sono in testa dopo le prime 4 regate.

Francesca Lodigiani

L'intervista Max Sirena

«Siamo stati più forti dell'avaria alla barca»

Torna un bel sorriso sul viso simpatico da romagnolo di Max Sirena, Team Director e Skipper di Luna Rossa Prada Pirelli che da oltre 5 lustri insegue il sogno di portare l'America's Cup in Italia. I suoi ragazzi ieri hanno ottenuto una bella vittoria, in mare, vincendo in modo pulito l'ottava regata, e a terra, grazie allo shore team che ha lavorato tutta la notte per riparare l'avaria che con un inquietante botto mercoledì aveva fermato l'AC 75 del Circolo Vela Sicilia mentre in testa nel quarto lato cercava di chiudere uno sfuggente match point combattendo sia contro un avversario di tutto rispetto come NYYC American Magic, che contro le condizioni inaffidabili e incostanti che Barcellona troppo spesso riserva.

Luna Rossa è ancora una volta nella finale della Louis Vuitton Cup, la quinta, sensazioni?

«È stata più difficile del previsto, visto che dopo due giorni eravamo 4 a 0. Oggi è una giornata positiva perché abbiamo finito questa semifinale contro American Magic. Merito al Sailing Team, ma grande merito allo shore team che ha fatto le riparazioni e ci ha consentito di andare in acqua con la confidenza di avere una barca al 100%».

Una vittoria che è costata fatica. Cosa ne avete tratto?

«Le cose facili non ti portano mai lontano e noi abbiamo imparato tanto da queste 8 regate e credo ci servirà per prepararci al meglio alle prossime».

Ora un po' di riposo?

«Mezz'ora di fiato e poi pensiamo subito alla finale Vuitton. Da stasera iniziamo a lavorare, a fare una serie di modifiche alla barca per essere ancora più competitivi e torneremo in acqua il prima possibile per prepararci al meglio».

In finale affronterete gli inglesi che hanno il supporto di Mercedes. Nessun rammarico di non avere una casa automobilistica alle spalle?

«No. Il contributo è nell'aerodinamica, ma noi questo aspetto l'abbiamo ben coperto con una azienda di automotive».

FLO

C'è l'Argentina per l'ItalDavis E Sinner sposa Milano-Cortina

TENNIS

MILANO È l'Argentina l'avversaria dell'Italia nei quarti delle Finals di Coppa Davis, che si disputeranno a Malaga, in Spagna, dal 19 al 24 novembre. Gli azzurri di Filippo Volandri, in caso di vittoria, affronteranno una tra Australia e Stati Uniti. Nella parte bassa del tabellone, la Germania affronterà il Canada, mentre i padroni di casa della Spagna se la vedranno contro l'Olanda. Intanto, Jannik Sinner è l'Ambassador del programma Team26 dedicato alle volontarie e ai volontari che vivranno da protagonisti le Olimpiadi di Milano-Cortina del 2026. I volontari saranno 18mila, dovranno avere compiuto 18 anni entro il 1° novembre 2025, conoscere l'italiano o l'inglese e garantire una disponibilità minima di almeno nove giorni non consecutivi durante i Giochi. «Sono orgoglioso. Se mi piacerebbe fare il tedoforo? Sì, ma a queste domande non possiamo rispondere ora».

R. Sal.

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Venerdì 20 Settembre 2024

14 °C 25 °C
Il Sole Sorge 6:53 Tramonta 19:10
La Luna Sorge 20:21 Cala 9:44



Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Il libro
Da Ascoli a Totti la saga di Mazzone ora è in edicola
Angeloni a pag. 45



L'evento
Servillo e Raiz vento partenopeo all'Auditorium
Marzi a pag. 49



Sala Umberto
Chicchignola il debutto è da applausi
Quaglia a pag. 47



Scuola, curriculum gonfiati per ottenere le supplenze

▸Coinvolti 20mila professori. Inseriti nelle domande titoli falsi o non riconosciuti

Titoli non validi ottenuti tramite enti non riconosciuti, punteggi gonfiati e, quindi, graduatorie da scandagliare e controllare più volte: è la giungla che si nasconde dietro le nomine dei supplenti. Solo quest'anno, sulle circa 100mila domande arrivate a Roma, il 20% aveva un titolo non valido. Per rintracciare gli errori, viene attivato un processo complesso che prevede un doppio controllo: il primo da parte dell'Ufficio scolastico Regionale (Usr) e un secondo da parte dei dirigenti. A Roma solo quest'anno sono state presentate 98.930 domande per le graduatorie provinciali in cui si iscrivono i docenti che vogliono accettare le supplenze annuali.
Adinolfi a pag. 32 e 33

La strategia degli azzurri
Forza Italia, gruppo in Campidoglio E in Regione disertano la giunta

I due nuovi consiglieri capitolini di Forza Italia «potranno contribuire con noi a costruire un centro che occupi lo spazio tra Elly Schlein e Giorgia Meloni». Il mantra di Antonio Tajani sul posizionamento politico degli azzurri torna anche durante la presentazione dei due neo-acquisti: Rachele Mussolini (ex Fratelli d'Italia) e Francesco Carpano, eletto invece con la lista Calenda.
Carini a pag. 35



Il caso Uno dei simboli delle notti romane



Carlo Verdone al Gilda con Boldi, De Sica e Paolo Conticini

Dopo 7 anni riapre il Gilda ma diventerà un ristorante
Cursi a pag. 43

Si schianta in moto L'ombra del pirata

C'è l'ombra dell'ennesimo pirata della strada sull'incidente che ieri ha causato la morte di Andrea Guastalla, un 37enne del Tintoretto, che viaggiava sull'Olimpica a bordo del suo Sh 150. Il mezzo e il corpo sono stati rinvenuti alle 6,30 del mattino quando un testimone a bordo di un autocarro si è accorto di loro dall'alto della postazione in cabina, mentre percorreva il rettilineo tra la Galleria Giovanni XXIII in direzione di via della Farnesina: il ragazzo ormai senza vita giaceva accanto al motorino tra il guard-rail e la barriera anti-rumore. Oltre la carreggiata.
a pag. 37

Hasib volato giù dalla finestra patteggia uno dei poliziotti

▸Ha collaborato alle indagini, condannato a undici mesi

È stata accolta ieri dal gip di Roma la richiesta di patteggiamento - undici mesi e sedici giorni - di Fabrizio Ferrari, il poliziotto che ha collaborato alle indagini sul caso di Hasib Omerovic, l'allora 36enne sordomuto precipitato dalla finestra il 25 luglio 2022 durante un'attività degli agenti del commissariato Primavalle nell'abitazione di via Gerolamo Aleandro. «Ha spontaneamente collaborato con la procura per fare luce su una vicenda delicata e si è assunto le sue responsabilità in maniera leale», ha detto il suo avvocato.
Pozzi a pag. 39

In via dell'Umiltà
Giro di escort nel night club Due arresti e locale sequestrato



I nomi d'arte erano Chloe, Giada, Cristina, Dea, Popa, Ilary, Malizia, una quindicina le ragazze che nelle sale della lap dance dell'Elite 2, night-club di via dell'Umiltà, finivano per erogare "spettacoli privati" e prestazioni erotiche.
Marani a pag. 41

Presunto stupro a Natale: tutti assolti

Sono stati assolti perché il fatto non sussiste Simone Valente, 29 anni, e Omar Selim, 28, accusati di violenza sessuale e violenza sessuale di gruppo nei confronti di due ragazze nella notte tra il 25 e il 26 dicembre 2022. Le due avevano raccontato di aver trascorso la serata in una discoteca in centro, dove avevano incontrato i conoscenti. Selim in particolare aveva avuto un trascorso sentimentale con una delle due. Così i quattro sono andati a casa di Valente. Hanno consumato rapporti consenzienti ma poi sarebbe iniziato l'incubo, una serie di violenze che però per i giudici di piazzale Clodio non erano veritiere, tanto da assolvere con formula piena gli imputati.
a pag. 39

Non solo Roma Nord — Veronica Cursi

Quella nevrosi di settembre che accomuna le mamme

La mamma è sempre la mamma. Ma a Roma Nord l'universo delle genitrici assume connotazioni piuttosto particolari. Una fauna senza età che si aggira per la città alla guida di gigenteschi suv o minuscole smart (quasi mai una via di mezzo). Basta osservare all'uscita di una delle tante scuole sparse nel quadrilatero Parioli-Fleming-Vigna Clara-Flaminio. Alle private italiane le madri-fashion: i loro figli hanno solo nomi che fatichi a comprendere (Leone, Lupo, Orso, Blu). Alle 8 del mattino sono talmente perfette che metterebbero in imbarazzo anche Anna Wintour. Ci sono poi le bar-mam, loro socializzano, portare i figli a scuola è l'occasione per degustare caffè che durano ore: conoscono tutti, difficilmente le cogli impreparate. Nelle costosissime (e molto in voga) scuole internazionali, ecco invece le finte semplici: trasandate il giusto, loro hanno la "mentalità aperta" e di solito snobbano le mamme che rientrano nella categoria 1. Ecco poi le working-mum, spesso scelgono istituti pubblici (ma blasonati). Hanno sempre da fare, sembra che parlino da sole: in realtà sono collegate in cuffia in 3 call contemporaneamente. Certo è che, in qualsiasi categoria rientrino, una cosa le accomuna: la nevrosi di settembre. Perché l'inizio della scuola è un incubo. Anche a Roma nord.


Madre e figlia vanno a scuola



Il caos delle cattedre

Curriculum gonfiati per ottenere le supplenze Coinvolti 20mila professori

▶Titoli falsi o non riconosciuti nelle domande per la graduatoria. Tolti punti ai candidati
Il maggior numero di irregolarità riscontrato nelle certificazioni sulla lingua straniera

IL FOCUS

Titoli non validi ottenuti tramite enti non riconosciuti, punteggi gonfiati e, quindi, graduatorie da scandagliare e controllare più volte: è la giungla che si nasconde dietro le nomine dei supplenti. Solo quest'anno, sulle circa 100mila domande arrivate a Roma, il 20% aveva un titolo non valido. Per rintracciare gli errori, viene attivato un processo complesso che prevede un doppio controllo: il primo da parte dell'Ufficio scolastico Regionale (USr) e un secondo da parte dei dirigenti scolastici. A Roma e provincia, solo quest'anno sono state presentate 98.930 domande per le graduatorie Gps, cioè le Graduatorie Provinciali in cui si iscrivono i docenti che vogliono accettare le supplenze annuali. Ogni docente ottiene un punteggi calcolato sommando gli anni di servizio e i titoli dichiarati (oltre la laurea si possono aggiungere master, certificazioni linguistiche, ecc..). L'algoritmo calcola il punteggio automaticamente, ma poi sono i dipendenti degli ambiti territoriali degli Usr a dover controllare ogni singola istanza. Quest'anno, sulle circa 100mila domande arrivate, 20mila titoli sono stati espunti, ovvero non calcolati nei punteggi. Nella maggior parte dei casi si tratta di titoli "Clil", acronimo che sta per "Content and Language Integrated Learning": l'apprendimento di una materia in una lingua straniera attraverso moduli didattici specifici. Basta fare una semplice ricerca online per trovare decine di enti e centri di mediazione linguistica che organizzano corsi grazie ai quali si possono ottenere da 1 a 6 punti nelle graduatorie Gps. Ma a giugno, in una nota, il ministero dell'Università e della Ricerca ha precisato che i corsi Clil possono essere rilasciati solo dalle Università. Non sono validi quindi quelli ottenuti da enti non riconosciuti. I titoli Clil non sono però le uniche trappole: a ingannare l'algoritmo sono anche gli anni di servizio prima della laurea, titoli esteri che non costituiscono punteggio (per i quali è previsto uno specifico iter per la convalida), specializzazioni sul sostegno o punteggi relativi al servizio civile universale.

LE VERIFICHE AVVIATE DALL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE E DAI DIRIGENTI DELLE SCUOLE. LE FALLE NELL'ALGORITMO

Il 20% delle oltre centomila domande arrivate quest'anno a Roma per le supplenze aveva un titolo non valido (foto FRACASSI/TOIATI)

LA PROCEDURA

Il processo di verifica inizia subito dopo la chiusura delle domande. Quest'anno la finestra per la presentazione delle candidature valide per il biennio 2024/2026 è rimasta aperta dal 20 maggio al 10 giugno 2024. Scaduto il termine, le richieste sono state prese in carico dagli ambiti territoriali: gli uffici che procedono alla valutazione delle domande, con l'aiuto di scuole-polo. Uno ad uno, vengono controllati i punteggi assegnati automaticamente dall'algoritmo, e valutati i titoli degli aspiranti supplenti. È in questa fase che avviene il controllo dei punteggi, che vengono quindi ricalcolati nel caso di errori. Poi, si procede all'assegnazione della sede.

La palla passa poi alle scuole. I dirigenti scolastici devono controllare i titoli di accesso accademici, professionali, culturali, artistici e di servizio dei docenti nominati negli istituti che dirigono, e poi gli eventuali titoli di riserva. A questo punto, i dirigenti potranno convalidare la domanda di assegnazione della cattedra oppure, in caso di esito negativo, escludere il supplente dalle relative graduatorie se si tratta di dichiarazioni non veritiere, o ricalcolare il punteggio del docente in caso di errori nella domanda. C'è anche l'ipotesi che il docente non si presenti, sia malato o rinunci all'assegnazione.

Delle 11.129 cattedre assegnate su Roma, quest'anno ci sono state circa il 10% delle rinunce. Anche in quel caso, il docente dovrà quindi dichiarare la propria rinuncia e la scuola comunicare agli uffici degli ambiti territoriali la necessità di riassegnare quella cattedra a un nuovo aspirante in graduatoria. Ricomincia quindi il processo di selezione. Ma su questi aspetti, l'Usr ha accelerato: «Grazie a una programmazione accurata e a un lavoro di squadra, siamo riusciti a rispettare tutte le scadenze previste, assicurando che ogni docente abbia ricevuto la propria nomina in tempo utile per l'avvio ufficiale delle lezioni», ha detto Anna Paola Sabatini, direttrice dell'Usr Lazio.

Chiara Adinolfi

SABATINI (USR): «OGNI DOCENTE HA RICEVUTO LA PROPRIA NOMINA IN TEMPO PER L'INIZIO DELL'ANNO»

I NUMERI

98.930
Gli aspiranti supplenti di Roma iscritti nelle graduatorie Gps

21.000
I titoli espunti dai punteggi perché non ritenuti validi

11.129
Le cattedre a tempo determinato assegnate a Roma e provincia

1100
Il numero di docenti che hanno rinunciato alla cattedra

Il caos delle cattedre





L'intervista Katia Tedeschi

«Rinunce, malattie e assenze per noi presidi è un'odissea»

▶La dirigente del liceo Avogadro: «Spero che gli errori siano stati commessi in buona fede. La candidatura deve essere curata: non è una raccolta punti»

«Il controllo dei titoli viene fatto tempestivamente, ma non è quello che ritarda l'assegnazione delle cattedre. Spesso il problema è che i docenti nominati non si presentano o rinunciano, e in quel caso si deve riattivare tutta la procedura dell'assegnazione della cattedra». Katia Tedeschi dirige il liceo scientifico Avogadro di Roma, tra i più prestigiosi della Capitale. Ogni anno anche la sua scuola deve far ricorso ai supplenti per riempire le cattedre vacanti, un processo che rischia di essere ritardato dai controlli sui titoli ma, soprattutto, dalle rinunce dell'ultimo minuto.

Preside, che tipo di procedura si attiva subito dopo l'assegnazione delle cattedre?

«Le segreterie iniziano il lavoro di controllo sui titoli. Si tratta di specifiche verifiche nel rispetto delle indicazioni delle ordinanze. E si procede ad eventuali rettifiche dei punteggi che non sono molto frequenti, ma capitano».

È un lavoro che rallenta l'assegnazione delle cattedre e, quindi, l'avvio regolare dell'anno scolastico?

«Il lavoro di validazione dei titoli è impegnativo, e a farlo sono gli uffici amministrativi. Ovviamente se ci sono solo due persone in segreteria, quel lavoro sarà più lento. Il problema è che le segreterie sono in affanno rispetto alla mole di lavoro».

Come avviene la verifica dei titoli?

«Utilizziamo il sistema operativo del ministero. Confrontiamo i titoli dichiarati dai supplenti con quelli riconosciuti dal ministero, e consideriamo quelli che danno un punteggio nella graduatoria. Se ci sono errori, si fa una rettifica del punteggio. Questo vuol dire che, se il punteggio del docente si abbassa, allora devo chiamare un altro docente, perché la nomina non è più valida».

Quali sono gli errori più comuni?

«Quello che succede spesso è che troviamo titoli di laurea caricati più volte (e quindi che danno un punteggio doppio). Oppure, titoli che sono stati rilasciati da enti non riconosciuti dal ministero dell'Istruzione. Seguiamo una ricognizione puntuale di tutte le dichiarazioni. L'esperienza dei nostri amministrativi ci aiuta a velocizzare il processo di validazione dei titoli. È un lavoro lungo, che va fatto con perizia».

Perché tanti errori nelle domande?

«Noi pensiamo che eventuali errori non siano mai fatti in cattiva fede, quindi speriamo sempre che si tratti di errori di distrazione. Io penso che le domande vengano compilate di fretta e senza molta cura. Eppure gli aspiranti supplenti hanno tempo per compilarle, ed esistono diverse associazioni pronte a chiarire i loro dubbi».

C'è anche il fenomeno degli enti che propongono corsi ad hoc utili per far aumentare il punteggio in graduatoria.

«Noi non interveniamo su questo: se sono atenei riconosciuti dal ministero, li validiamo. Non entriamo nel merito della formazione. La qualità dell'insegnante si vede dopo, sul campo. Ovviamente per noi più un docente è formato, meglio è. L'unica cosa che mi sento di dire è che l'attenzione verso la formazione dovrebbe esserci sempre, anche durante il servizio, come molti docenti fanno. È giusto che prima di un'assunzione, anche se a tempo determinato, chi ha più titoli sia avvantaggiato, ma al tempo stesso non deve diventare una raccolta punti fine a sé stessa».

Oltre ai punteggi gonfiati, c'è anche il problema delle rinunce dell'ultimo minuto...

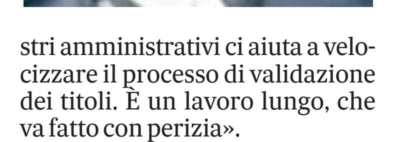
«Sì, spesso questo passaggio rallenta le operazioni. Dopo l'assegnazione della cattedra il docente dovrebbe presentarsi a scuola per firmare il contratto, ma quello che avviene è che molti docenti rifiutano o non si presentano perché sono impossibilitati a venire. Ma se non lo comunicano prima, dobbiamo anche capire il perché dell'assenza. Se è una malattia momentanea o una gravidanza, se il docente non era disponibile quel giorno o se ha rinunciato al posto. Se si tratta di una rinuncia, a quel punto devono comunicare nuovamente all'Ufficio scolastico regionale che ho bisogno di una cattedra, e aspettare il secondo turno di assegnazione».

Cosa potrebbe migliorare il processo?

«Intanto, da parte dei docenti, penso che sarebbe saggio inserirsi in graduatoria solo se veramente si vuole fare questo lavoro. Capisco che non sempre la sede assegnata è quella che si desidera, ma il numero di rinunce o mancate presenze è alto. Quest'anno, però, non posso lamentarmi: per la prima volta ho tutti i docenti in cattedra quindi aver anticipato i tempi ci ha permesso di iniziare l'anno senza disagi».

Ch. Adi.







A sinistra Katia Tedeschi, preside dello scientifico Amedeo Avogadro A destra gli studenti all'ingresso dello storico liceo romano (foto ANSA)



CHI SI ISCRIVE ALLE LISTE DEVE ESSERE PIÙ MOTIVATO, ANCHE SE LA SEDE DI DESTINAZIONE NON È COMODA

A rischio bus cittadini, regionali e metro

Oggi sciopero dei trasporti

Oggi trasporto pubblico a rischio per lo sciopero nazionale di 24 ore proclamato dai sindacati Cobas, Adl, Sgb, Cub e Usb. A Roma l'agitazione interesserà la rete Atac e le linee bus periferiche gestite da RomaTpl, Ati Autoservizi Troiani/Sap e Bis (Bus international service). Sono previste le fasce di garanzia: il servizio sarà regolare fino alle 8,30 e poi dalle 17 alle 20. Nelle altre fasce orarie, quindi dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 a fine servizio, saranno possibili stop per bus, filobus, metropolitane e ferrotranvia Termini-Centocelle. Nelle stesse ore la protesta interesserà anche le linee gestite da Cotral e Astral (bus extraurbani e ferrovie Roma-Nord e Metromare). Nella notte tra venerdì e sabato (fa sapere Roma servizi per la mobilità) le linee N saranno regolari, mentre saranno a rischio le linee diurne che hanno corse programmate oltre le ore 24 e le corse notturne delle linee 38, 44, 61, 86, 170, 246, 301, 314, 404, 444, 451, 664, 881, 916 e 980. Possibili disagi, sempre venerdì, per il contact center 0657003, compreso lo sportello permessi di via Silvio D'Amico.

FI, nuovo gruppo in Comune E in Regione diserta la giunta

▶Presentati i due neo-acquisti in Campidoglio: Rachele Mussolini e Carpano Tajani: «Siamo cresciuti anche alla Pisana, oggi serve un nuovo equilibrio»

IL CASO

I due nuovi consiglieri capitolini di Forza Italia «potranno contribuire con noi a costruire un centro che occupi lo spazio tra Elly Schlein e Giorgia Meloni». Il mantra di Antonio Tajani sul posizionamento politico azzurro torna anche durante la presentazione dei due neo-consiglieri in Campidoglio: Rachele Mussolini (ex Fratelli d'Italia) e Francesco Carpano, eletto invece con la lista Calenda prima di passare nel centrodestra. Due innesti che segnano il ritorno in aula Giulio Cesare di una lista targata solo FI, quasi tre anni dopo le elezioni di Roma.

Il segretario azzurro ricorda quelle amministrative come «il momento più drammatico, tutti credevano che ci saremmo sciolti come neve al sole e invece siamo qui oggi». Nel 2021, il partito azzurro sostenne il candidato sindaco di centrodestra Enrico Michetti presentandosi con Unione di centro e Noi moderati. Il listone ottenne un magro 3,6 per cento, portando in consiglio comunale solo Marco Di Stefano, che oggi ha scelto di rimanere con Nm. Nel frattempo le cose sono cambiate e ora si punta «al 20 per cento alle prossime elezioni politiche» dichiara ancora Tajani mentre la coordinatrice romana Luisa Regimenti aggiunge che «l'obiettivo per il futuro è quello di riconquistare il Campidoglio». Secondo quanto filtrato, la campagna acquisti in aula Giulio Cesare potrebbe non essere finita qui. Ma in ogni caso quello che sta vivendo oggi Forza Italia è «un grande processo di aggregazione di un'area vasta, moderata, fatta di competenze» gongolava ieri il capogruppo al Senato Maurizio Gasparri.

IL SEGRETARIO RILANCIA LA RIFORMA DEI POTERI PER ROMA: «UN'AUTONOMIA COME A BERLINO E WASHINGTON»

IL POSIZIONAMENTO

In Campidoglio il gruppo azzurro andrà ovviamente all'opposizione di Gualtieri: ma sarà «seria e non strumentale, se ci sono documenti condivisibili lo faremo con la maggioranza», spiega Mussolini. Ad esempio sul tema dei diritti civili, la neo capogruppo azzurra ha fatto capire che sarà pronta a votare anche in difformità dal resto del centrodestra. La partita vera però si gioca ora in Regione, dove Forza Italia pressa gli alleati per ridisegnare gli equilibri della coalizione guidata da Francesco Rocca. La discussione va avanti da mesi e nasce dal fatto che gli azzurri hanno visto aumentare il numero di consiglieri regionali da quattro a sette, a scapito di M5s e Lega. Il Carroccio in consiglio oggi schiera solo Laura Cartaginese ma mantiene comunque due assessori (alla pari di FI). «Stanno discutendo i segretari regionali. Certo si dovrà tenere conto della presenza rinforzata di Forza Italia, come ha detto lo stesso presidente Rocca. Mi auguro che si possa trovare una soluzione equa che rispetti anche la presenza numerica dei consiglieri azzurri», ha dichiarato Tajani chiedendo «un riequilibrio della situazione. Tutto qua».

LA PISANA

Ma intanto ieri i due assessori azzurri (Luisa Regimenti e Giuseppe Schiboni) hanno disertato la giunta regionale. Se nel "governo" della Pisana i numeri comunque ci sono, il pressing azzurro ha portato allo stallo del consiglio regionale da inizio agosto. Secondo quanto trapelato, si discute della presidenza dell'aula, della vicepresidenza della Regione oppure di possibili deleghe in giunta. Esclusa la sanità (in mano allo stesso Rocca) fonti interne parlano di possibili future intese su Urbanistica e Protezione civile, magari evitando di aumentare il numero degli assessori. Ma al momento rimane tutto aperto.

LA PROPOSTA

La conferenza stampa di ieri è stata anche l'occasione per tornare sulla proposta di riforma dei poteri di Roma, che deve avere «lo stesso spazio e ruolo, la stessa autonomia di Capitali come Washington e Berlino», ha dichiarato Tajani. «C'è un progetto di legge in Parlamento ed è fondamentale promuoverlo, d'intesa con il governo, per dare a Roma la tranquillità e la buona amministrazione che merita», ha poi aggiunto il neo azzurro Carpano. Il testo depositato in Parlamento porta la firma di Paolo Barelli e fonti azzurre confermano la volontà di accelerare nei prossimi mesi anche su questo fronte.

Gianluca Carini



Forza Italia sbarca in Consiglio comunale a Roma Da sinistra Paolo Barelli, Rachele Mussolini, Antonio Tajani, Luisa Regimenti, Francesco Carpano e Maurizio Gasparri (foto NOVA)

3,6%

Il risultato di Forza Italia (in un listone con Unione di Centro) alle scorse elezioni a Roma Capitale, che portò all'elezione di un consigliere

7

I consiglieri regionali di Forza Italia nel Lazio, quasi raddoppiati rispetto all'inizio del mandato per via dei nuovi innesti

L'annuncio di Onorato

«Nuova pista di atletica a Tor Tre Teste»

«Dopo 20 anni, rifaremo la pista di atletica leggera a Tor Tre Teste nel V Municipio. È l'unica in uno dei quadranti più popolosi di Roma, ma da otto anni è in parte inagibile e in un grave stato di degrado tra avvallamenti e fratture». Così l'assessore capitolino allo Sport, Alessandro Onorato, sui propri canali social al termine di un sopralluogo nell'impianto alla periferia est di Roma. Lo stesso Onorato ha ringraziato «Sport e Salute e l'ad Diego Nepi Molineris che cureranno l'intervento: i lavori di riqualificazione saranno una legacy degli Europei di Atletica che si sono tenuti a Roma questa estate».

C.R.

IL DRAMMA

Schianto mortale in moto Ipotesi pirata sull'Olimpica

▶L'incidente all'altezza dello svincolo di corso Francia. La vittima è un 37enne
Ad accorgersi del corpo finito oltre il guardrail è stato l'autista di un autocarro

C'è l'ombra dell'ennesimo pirata della strada sull'incidente che ieri ha causato la morte di Andrea Guastalla, un 37enne del Tintoretto, che viaggiava sull'Olimpica a bordo del suo Sh 150. Il mezzo e il corpo sono stati rinvenuti alle 6,30 del mattino quando un testimone a bordo di un autocarro si è accorto di loro dall'alto della postazione in cabina, mentre percorreva il rettilineo tra la Galleria Giovanni XXIII in direzione di via della Farnesina: il ragazzo ormai senza vita giaceva accanto al motorino tra il guard-rail e la barriera anti-rumore. Oltre la carreggiata.
Per capire quando esattamente e in che circostanze Guastalla possa avere perso il controllo dello scooter, soprattutto se a fare sbandare il mezzo sia stata la manovra di un secondo veicolo che poi si è dileguato, bisognerà aspettare che gli agenti della Polizia locale prendano visione delle immagini registrate dalle telecamere della mobilità. Impossibile per gli investigatori della Municipale stabilirlo immediatamente. Per ora la dinamica esatta dell'incidente resta un mistero.

CIRCOLAZIONE IN TILT

Una volta allertati i soccorsi, per il 37enne non c'era più niente da fare. Inutili i tentativi di rianimazione da parte dei sanitari del 118. Sul posto insieme con l'ambulanza sono accorse le pattuglie del XIV Gruppo Monte Mario che hanno dovuto interrompere la circolazione stradale, anche per consentire i rilievi di rito. Oltre a via del Foro Italico è stata chiusa la Galleria Giovanni XXIII, nella stessa direzione, con diverse pattuglie del XIV Gruppo Monte Mario intervenute in ausilio dei colleghi impegnati nelle rilevazioni per agevolare il più possibile la viabilità.
Un'opera che si è rivelata particolarmente complicata dal momento che il traffico nel quadrante Nord Ovest della città, in concomitanza con l'orario di ingresso negli uffici e nelle scuole, è risultato pressoché paralizzato. Auto in coda e a passo d'uomo su via Trionfale e viale Cortina d'Ampezzo. Alcuni alunni non sono riusciti ad arrivare in tempo per l'inizio delle lezioni. «Sono rimasta bloccata in auto con mia figlia dalle 8,00 alle 10,30», racconta Marina.

SOLO VISIONANDO LE IMMAGINI DELLE TELECAMERE SI POTRÀ STABILIRE QUANDO HA SBANDATO E PER QUALE MOTIVO

IL COMPLEANNO

Andrea Guastalla aveva compiuto 37 anni da poche ore. Mercoledì era stato il suo compleanno. Per tutta la mattina i caschi bianchi hanno cercato di rintracciare i familiari per il riconoscimento, solo dopo qualche ora sono riusciti a raggiungere la sorella, rimasta letteralmente sotto choc. Il 37enne abitava in zona "Roma 70", era appassionato di immersioni in mare ma anche di montagna, habitué del Sestriere. Forse la sera prima era uscito per festeggiare con gli amici e in nottata è avvenuto l'incidente.

ANDREA GUASTALLA ABITAVA A ROMA 70 E AVEVA COMPIUTO GLI ANNI MERCOLEDÌ LA TANGENZIALE CHIUSA PER ORE

TRISTE CONTA

Adesso il suo nome fa parte della lunga, lunghissima lista delle vittime della strada, un elenco in gran parte composto proprio da centauri. Come il 50enne Maurizio Amadori, morto in sella al suo scooter il 7 settembre fra la via Cassia e via Al Sesto Miglio. Oppure Giuseppe Bernabucci, il 28enne, travolto da un'auto pirata mentre era sulla sua moto Suzuki all'incrocio tra via di Saponara e via di Valle Porcina, nel cuore di Acilia. Nella Capitale dall'inizio dell'anno il numero dei decessi supera quota 110, un morto ogni due giorni. Martedì sera i carabinieri hanno arrestato un egiziano di 26 anni, accusato di avere travolto e ucciso Daniela Circelli, mamma 39enne di Guidonia Montecelio. Lo straniero aveva negato fino all'ultimo di essere lui alla guida della Golf che l'aveva investita e lasciata agonizzante sull'asfalto mentre attraversava la strada per andare al lavoro. Ma attraverso le testimonianze e, soprattutto, le registrazioni delle telecamere di zona, gli inquirenti lo hanno inchiodato alle sue responsabilità. Ora anche per fare luce su quanto accaduto a Guastalla - se l'incidente sia dovuto a una distrazione, a un colpo di sonno, a un malore oppure a un pirata - serviranno le immagini delle telecamere.

Alessia Marani

Nettuno Centinaia per l'ultimo saluto alle vittime dell'incidente



Folla per i funerali del piccolo Santiago e della zia Sabrina

Lutto cittadino, bandiere a mezz'asta sul palazzo del comune a Nettuno, sul litorale laziale, nel giorno dell'ultimo saluto al piccolo Santiago Bernardi di 5 anni e alla zia Sabrina Spallotta, incinta, morti in un incidente stradale la sera del 4 settembre. Folla, lacrime e abbracci durante i funerali al santuario di Santa Maria Goretti. Nello schianto si è salvata la mamma del piccolo, Simona, anche lei in attesa di una bambina e gemella di Sabrina. Sull'incidente sono state avviate indagini dai carabinieri della compagnia di Anzio.


HONDA
HR-V
e:HEV Full Hybrid
Autoricaricabile
HR-V
Da 26.900 €
con 7.600 € di Ecoincentivi Honda
e incentivi statali in caso di rottamazione*.
FINO A 8 ANNI DI GARANZIA
e:HEV
Honda e:TECHNOLOGY
Gamma Honda HR-V e:HEV Full Hybrid: consumi ciclo combinato (WLTP) 5,4 l/100km. Emissioni CO_2 ciclo combinato (WLTP) 122 g/km. I dati, ricavati tramite test di laboratorio condotti ai sensi delle normative UE, sono forniti esclusivamente per finalità di confronto e potrebbero non riflettere le reali condizioni di utilizzo. Il prezzo indicato dipende dalla possibilità di beneficiare del contributo rottamazione per l'acquisto di auto nuove previsto dalla normativa di riferimento D.P.C.M. del 20 maggio 2024 e di eventuali scontistiche applicate dalle Concessionarie Honda aderenti all'iniziativa. Salvo esaurimento fondi statali. *Esempio di offerta per **Honda HR-V e:HEV 1.5 Elegance**: prezzo di listino 34.500 € (IVA e messa su strada inclusa, IPT e PFU esclusa) - Incentivi statali 3.000 € in caso di rottamazione di un autoveicolo da Euro 0 a Euro 2 - Ecoincentivi Honda 4.600 € offerto dalla rete delle Concessionarie Honda (cumulabile con l'incentivo statale) in caso di rottamazione di un autoveicolo da Euro 0 a Euro 2 = prezzo promozionale 26.900 €. Valore garanzia estesa fino a 8 anni a chilometraggio illimitato in omaggio: 1.400 €. Offerta valida solo in caso di contratti stipulati entro il 30/06/2024 e vetture immatricolate entro il 30/09/2024 in caso di rottamazione di un autoveicolo da Euro 0 a Euro 2 posseduto da almeno 12 mesi, intestato (o in locazione finanziaria) al beneficiario o familiare convivente.
DOMENICA APERTI
LEONORI SPA
06 66 909362
www.leonori.it
Sedi Honda:
VIA AURELIA 1050
VIA APPIA NUOVA 1277



Hasib volato dalla finestra patteggia uno degli agenti

▶Caso Omerovic, 11 mesi e 16 giorni per il poliziotto che collaborò alle indagini
Gli altri tre colleghi di Primavalle a processo a vario titolo per tortura e falso

LA DECISIONE

È stata accolta ieri dal gip di Roma la richiesta di patteggiamento - undici mesi e sedici giorni - di Fabrizio Ferrari, il poliziotto che ha collaborato alle indagini sul caso di Hasib Omerovic, l'allora 36enne sordomuto precipitato dalla finestra il 25 luglio 2022 durante un'attività degli agenti del commissariato Primavalle nell'abitazione di via Gerolamo Aleandro. «Ha spontaneamente collaborato con la procura per fare luce su una vicenda delicata e si è assunto le sue responsabilità in maniera leale», ha detto l'avvocato Alessandro Gentiloni Silveri che, insieme alla collega Marta Lucisano, difende Ferrari.

IL RACCONTO

La sua posizione era stata stralciata, dopo l'ok già avuto dalla procura che ha riconosciuto le attenuanti generiche prevalenti sull'aggravante. Quindi il patteggiamento a undici mesi e sedici giorni. Una collaborazione, quella del poliziotto, che è stata fondamentale per la ricostruzione dei fatti per i quali è stato chiesto il processo per gli altri tre colleghi. Ferrari aveva confessato di aver firmato, per paura, un'annotazione di servizio falsa redatta dal suo superiore Pellegrini. «Siamo entrati all'interno del palazzo io, Pellegrini, Sicuranza e Natale - aveva raccontato - Appena entrati, Pellegrini ha dato due schiaffi a Omerovic. Ho visto Omerovic rimanere attonito; a quel punto ho rivolto lo sguardo a Sicuranza, come a volergli dire "che sta facendo?"». Ferrari ha raccontato che Pellegrini aveva preso un ventilatore a piantana e che aveva legato le mani all'uomo avvolgendole con il filo del ventilatore, brandendo un coltello. A Omerovic sarebbero anche state scattate delle foto.

LE ACCUSE

Nell'inchiesta coordinata dal pm Stefano Luciani, all'assistente capo della polizia Andrea Pellegrini - che insieme agli altri due colleghi dovrà comparire in udienza preliminare il prossimo 25 ottobre - in servizio all'epoca dei fatti al distretto XIV di Primavalle, viene contestato il reato di tortura. In particolare, secondo l'accusa, durante l'attività di identificazione in casa di Omerovic «con il compimento di plurime e gravi condotte di violenza e minaccia, cagionava al 36enne un verificabile trauma psichico, in virtù del quale lo stesso precipitava nel vuoto dopo aver scavalcato il davanzale della finestra della stanza da letto nel tentativo di darsi alla fuga per sottrarsi alle condotte violente e minacciose in atto nei suoi confronti». Pellegrini, durante l'interrogatorio di garanzia, aveva negato qualsiasi forma di violenza. Ma Ferrari ha riferito che in passato si era vantato di avere «malmenato un pedofilo in occasione di un arresto» e di «svolgere lavori da investigatore privato fuori dell'attività d'ufficio, installando Gps e seguendo le persone».

Pellegrini poi, in concorso con i poliziotti Alessandro Sicuranza e Maria Rosa Natale, è accusato anche di falso aggravato. Nell'annotazione di servizio, infatti, i poliziotti avrebbero ricostruito, secondo l'accusa, in maniera non veritiera i motivi dell'intervento e, soprattutto, avrebbero omesso «di indicare tutte le condotte poste in essere da Pellegrini all'interno dell'appartamento». All'udienza preliminare sono pronti a costituirsi parte civile Hasib, che a causa dei fatti ha trascorso otto mesi di ricovero in ospedale, e la sua famiglia.

Federica Pozzi

IL 38ENNE, DISABILE PSICHICO, ERA PRECIPITATO DA UN PALAZZO DURANTE UN CONTROLLO DI POLIZIA



I parenti della vittima, Hasib Omerovic, durante una conferenza stampa alla Camera dei Deputati: da sempre si sono battuti per avere giustizia

Un arsenale in casa: nei guai una coppia



Le armi sequestrate

L'UDIENZA

Detenzione illegale di arma da fuoco. È questo il reato di cui dovranno rispondere moglie e marito 46enni, C.C. e D.D.M., che in casa avevano un vero e proprio arsenale: sei fucili, munizioni, addirittura per kalashnikov, e un metal detector. I carabinieri della stazione di San Vittorino Romano e della compagnia di Tivoli due giorni fa hanno perquisito l'abitazione dei due in via Campo di Grazia, dopo una segnalazione sulla presenza di armi. In casa c'era solo la moglie che ha detto di essere a conoscenza della presenza delle munizioni ma non delle armi, una delle quali - un fucile a canne mozze con numero di matricola abraso - è stata trovata sopra all'armadio della camera da letto, le altre in un casotto adiacente all'abitazione. Il marito - già noto alle forze dell'ordine - invece era fuori per lavoro, motivo per cui è stato denunciato a piede libero, mentre la donna, C.C., è stata arrestata e processata per direttissima e si trova ora in carcere. Dei sei fucili, ha ricordato il pm Francesco Minisci in aula, quattro erano stati rubati nel corso di una rapina in abitazione a Paliano, in provincia di Frosinone.

Fe. Po.

Stupro di Natale, tutti assolti gli imputati

LA SENTENZA

Sono stati assolti perché il fatto non sussiste Simone Valente, 29 anni, e Omar Selim, 28, accusati di violenza sessuale e violenza sessuale di gruppo nei confronti di due ragazze nella notte tra il 25 e il 26 dicembre 2022.

Le due avevano raccontato di aver trascorso la serata in una discoteca in centro, dove avevano incontrato i conoscenti. Selim in particolare aveva avuto un trascorso sentimentale con una delle due. Così i quattro sono andati a casa di Valente. Hanno consumato rapporti consenzienti ma poi sarebbe iniziato l'incubo, una serie di violenze che però per i giudici di piazzale Clodio non erano veritiere, tanto da assolvere con formula piena gli imputati. Le ragazze, secondo i loro racconti, dopo le violenze si sarebbero addormentate per poi svegliarsi nel primo pomeriggio e continuare a trascorrere il tempo con Valente e Selim. Tanto che una è anche scesa al bar a prendere il caffé per poi portarlo di nuovo a casa con i presunti violentatori.

Il pm Antonio Verdi, durante la discussione, ha ritenuto «attendibili» soltanto le dichiarazioni di una delle due ragazze, quella che aveva raccontato di aver subito la violenza sessuale di gruppo, quindi ha richiesto la condanna a 5 anni e 4 mesi per entrambi gli imputati per la sola violenza di gruppo ai danni di una sola ragazza e l'assoluzione per gli altri fatti contestati. Invece il collegio ha deciso per l'assoluzione.

Fe. Po.

Lap dance come "esca" chiuso il night Elite 2 «C'era un giro di escort»

▶Dopo lo spettacolo le ragazze si appartavano con i clienti per rapporti a pagamento
Presi due imprenditori coinvolti in una precedente inchiesta con Riccardo Schicchi

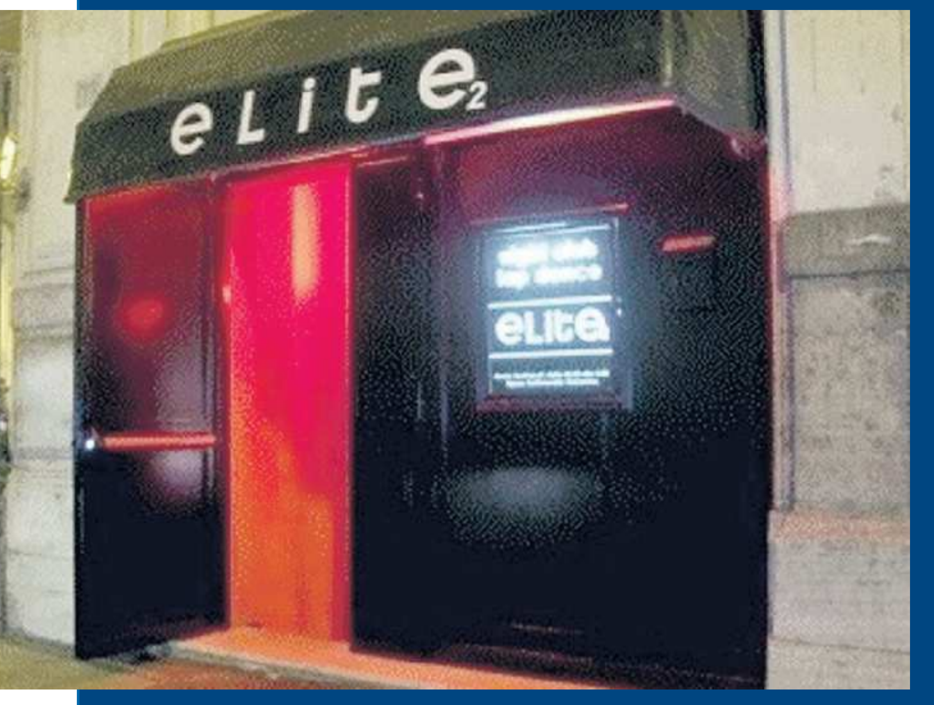
L'OPERAZIONE

I nomi d'arte erano Chloe, Giada, Cristina, Dea, Popa, Ilary, Malizia, una quindicina le ragazze che nelle sale della lap dance dell'Elite 2, nightclub di via dell'Umiltà, finivano per erogare "spettacoli privati" e prestazioni erotiche a pagamento. Il tariffario saliva a seconda del tempo trascorso appartate con i clienti: 60 euro per dieci minuti, 80 euro per quindici, 180 euro per mezz'ora e via a seguire, fino a 300 euro per un rapporto sessuale completo. Soldi che, però, non intascavano loro ma i gestori di fatto del locale. Il cassiere prima di fare accedere gli uomini nel privé pattuiva i dettagli e riceveva il cachet, assicurando la massima privacy. E a "vegliare" su di loro un imprenditore nel settore di lungo corso, il 56enne Alessandro Di Stefano che sui suoi profili si vantava di avere aperto negli anni '90 il primo locale con Riccardo Schicchi, il defunto regista del porno.

I REATI

La scuderia delle escort, perlopiù straniere, era varia e variegata nel locale a pochi passi da Fontana di Trevi, chiuso martedì da polizia e guardia di finanza per un giro di prostituzione. A sfruttare le ragazze, secondo gli inquirenti, sarebbe stato proprio Di Stefano e con lui un 80enne, A. P., nel frattempo deceduto. Una terza persona, Santo V., 64 anni, è indagata. I reati contestati sono il concorso in sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e il night è stato sottoposto a un decreto di sequestro preventivo.

I primi due erano stati coinvolti nell'inchiesta che aveva portato alla sbarra il marito di Eva Henger e talent scout di pornodive come Moana Pozzi e Cicciolina, accusato di avere trasformato alcuni locali notturni della Capitale in luoghi di incontro a luci rosse. L'80enne all'epoca fu poi assolto dal reato di sfruttamento della prostituzione.



A sinistra l'ingresso del locale in via dell'Umiltà chiuso per sfruttamento della prostituzione. In alto, l'interno con la pista per la lap dance e i divanetti dove aspettavano i clienti

UNA QUINDICINA LE GIOVANI SFRUTTATE FINO A 300 EURO (INCASSATI DAI GESTORI) LA RICHIESTA PER PRESTAZIONI EXTRA

Stando alle indagini avviate dalla procura di Roma all'indomani di un sopralluogo di natura amministrativa effettuato da vigili urbani, finanza e polizia il 24 ottobre dello scorso anno, e basate oltre che sulla testimonianza di alcune delle vittime dello sfruttamento, anche dai video e dalle intercettazioni ambientali seguenti, nel club, dietro le tende di stanze da nomi evocativi di sogni e viaggi, come Giappone, Thailandia ed Egitto, si compivano veri e propri atti sessuali. Le ballerine venivano reclutate attraverso annunci di ricerca («si tratta di un lavoro serio e professionale, adatto a tutte le ragazze dai 18 anni in su, anche se alla prima esperienza», si legge sul sito web) o tramite passaparola tra amiche.

LE INTERCETTAZIONI

Le più smaliziate venivano edotte dallo stesso Di Stefano sul come comportarsi e con i clienti, e con la polizia nel caso di controlli: «...Non dire mai privé, non dire mai che dividi i soldi con il locale... se ti trovano a fa privé che stai a fa? Niente guarda, sto a fa un'esibizione qua però mai che dividi i soldi con il locale». Gli investigatori "assistono" in ambientale ad almeno quattordici spettacoli "speciali" in appena una manciata di giorni nel mese di dicembre. Durante una perquisizione successiva, agenti e finanzieri troveranno anche registri e note contabili a penna in cui, in corrispondenza della data e dell'orario di quegli incontri in privé, venivano annotati nomi dei clienti, durata dell'intrattenimento e prezzo. Non solo. Anche le chat di Whatsapp tra Di Stefano e le entraîneuse, lascerebbero poco spazio ai dubbi circa la reale attività esercitata nell'Elite 2, aperto dopo che in passato l'autorità giudiziaria chiuse l'Elite di via Sicilia.

Valutando le misure cautelari, il gip Annalisa Marzano, per la recidiva e il rischio di inquinamento probatorio, ha disposto il carcere per Di Stefano, ritenendo invece minore il ruolo dell'80enne che, nel corso delle indagini, aveva mostrato la volontà di uscire dall'impresa contestando la gestione spregiudicata del socio di fatto. Nessuna misura per il cassiere.

Alessia Marani



Venerdì 20 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

Rivive il mito del Gilda ma diventa un ristorante

▶La discoteca negli anni '90 è stata il cuore del divertimento vicino a piazza di Spagna frequentata da vip come Alberto di Monaco, Duran Duran, Maradona, Pelè e Falcao

LA STORIA

Negli anni '90 era il cuore pulsante della movida romana. Aperto nel 1987 in via Mario de Fiori, a due passi da piazza di Spagna, il Gilda è stato per decenni il tempio della vita notturna dove band internazionali come i Duran Duran e gli Spandau Ballet facevano tappa, accompagnati da luci sfavillanti e atmosfere glamour. Personaggi illustri come David Bowie, il principe Alberto di Monaco e Marina Ripa di Meana (celebre la festa in cui dondolò in pista su una maxi altalena allestita al centro della pista), si mescolavano a giovani in cerca di divertimento.

LE FESTE

Qui si festeggiarono i Mondiali di Calcio in Italia nel 1990, con Maradona, Pelè e Falcao e le sorelle Fendi diedero un party che durò tre giorni. Negli anni 2000, con i pomeriggi inventati per gli under 18, divenne un must per migliaia di ragazzini, segnando un'epoca fino al lento declino che l'ha portato alla chiusura definitiva nel 2017. Ora, dopo quasi 10 anni, il Gilda riaprirà i battenti ma in una veste completamente nuova.

IL NUOVO LOCALE

Al suo posto sorgerà infatti La Ménagère, bistrot fiorentino nato nel 1896 e ora pronto a conquistare anche Roma. L'apertura avverrà nell'autunno 2024. «Abbiamo scelto il Gilda perché avevamo bisogno di un luogo bello, ricco di storia, in linea con la nostra filosofia. È la prima apertura fuori da Firenze e siamo molto contenti», spiega il proprietario Ernesto Manfredi. Nuova veste e location rinnovata. A partire dalla ristrutturazione del palazzo storico che ospita l'ex discoteca, un tempo residenza dell'artista Gian Lorenzo Bernini. Si tratta di un importante recupero conservativo sviluppato a quattro mani con la Soprintendenza e con le istituzioni e curato dall'architetto fiorentino Claudio Nardi, già intervenuto nel restyling del locale di Firenze nel 2021. Trasformandosi così in un ristorante con una proposta all day dining, con caffetteria, cocktail bar a cui si affianca anche un negozio di design.

IL NUOVO STILE

La nuova sede romana manterrà infatti la stessa filosofia del locale fiorentino, ma sarà adattata al contesto romano, con un occhio di riguardo per i gusti locali. In aggiunta alla proposta culinaria, ci sarà anche un emporio con ceramiche di design e oggetti d'arredo di nicchia. I fiori e le piante decorative faranno parte integrante dell'atmosfera, conferendo al locale un carattere unico.
E chissà se entrando in quello storico portone non si respirerà ancora un po' di magia di quelle notti romane che non esistono più.

Veronica Cursi







A sinistra, Christian De Sica, Carlo Verdone, Enrico Vanzina, Vittorio Cecchi Gori in una foto di gruppo al Gilda. A destra, in alto, Isabella Biagini e Gabriella Ferri. Sotto, la pista da ballo del Gilda. Aperta nel 1987 la discoteca è rimasta aperta fino al 2017. (foto Barillari)

LA CHIUSURA NEL 2017 AL SUO POSTO SORGERÀ UN BISTROT FIORENTINO L'INAUGURAZIONE PREVISTA IN AUTUNNO

SULLA PISTA DA BALLO DEL CELEBRE LOCALE DELLA MOVIDA ROMANA SONO PASSATI ANCHE DAVID BOWIE E GLI SPANDAU BALLET







Da Ascoli a Totti e Baggio la saga di Carletto Mazzone

▶Nel libro di Vincenzo Di Mauro l'epopea di uno dei personaggi più amati nella storia del calcio italiano: il figlio di Roma che ha ispirato anche Guardiola

Se n'è andato poco più di un anno fa, era il 19 agosto, a 86 anni. Romano, trapiantato ad Ascoli, iconico personaggio di un calcio ormai sparito. Carlo Mazzone, *er sor Magara*, resta nella mente di tanti appassionati di calcio, romanisti e non, di calciatori, suoi e non: ha sempre unito tutti, con la sua sincerità, la genuinità, con le sue battute in romanesco, lui nato in un quartiere popolare di Roma, quando il suo campo da gioco era la piazza di Santa Maria in Trastevere e il pallone un mucchio di stracci. Nel libro "Se famo 3-3 vengo sotto la curva! Carlo Mazzone: l'allenatore condottiero", viene tracciata la storia di questo meraviglioso personaggio, figlio di tutti. L'autore, Vincenzo Di Mauro, racconta la vita di Carletto, del calciatore, dell'allenatore e soprattutto dell'uomo, dei sui calciatori, delle sue genuine alzate di testa. «Ho un fratello gemello», diceva sempre Carlo.

LE DUE VITE

Due vite, una nella tranquilla Ascoli, con la sua splendida famiglia, la moglie Maria Pia e i due figli: Sabrina e Massimo; una sul campo da calcio, il suo amore sconfinato, dove si trasformava fino a spersonalizzarsi, e diventare, appunto, una altra persona, come quella volta che, da allenatore del Brescia, corse sotto la curva dell'Atalanta dopo una rimonta incredibile (e da lui prevista, auspicata, quasi, appunto, minacciata...) e soprattutto dopo aver subito e (mal) incassato pesanti insulti dai tifosi bergamaschi. «Se famo 3-3 vengo sotto la Curva», ecco la minaccia. Arriva il 3-3, arrivato dai piedi di Baggio. Pronti, via: comincia la corsa di quell'omone col piumone, la mano minacciosa, le urla verso quei *colpevoli*, e poi il ritorno in panchina, dove c'era Collina che lo aspettava: gli ha stretto la mano e gli ha esibito l'inevitabile cartellino rosso. Carlo a testa bassa è uscito, tra gli applausi, anche nell'errore, nell'eccesso, poi la lunga squalifica. Era così, racconta Di Mauro nel suo libro pieno di aneddoti, di ricordi e confidenze - e foto - inedite: genuino.



Carlo Mazzone esulta per una vittoria allo Stadio Olimpico, sotto la Curva Sud: ha guidato la Roma dal 1993 al 1996

LA CARRIERA

La sua carriera da calciatore non è ad altissimo livello, nasce nella Roma ma quella maglia la indosserà pochissimo, il meglio lo dà ad Ascoli nelle categorie inferiori, fino a quando in un derby con la Sambenedettese, si procura la frattura della tibia e deve abbandonare la carriera, che si accenderà poi, da allenatore, grazie all'intuizione di Costantino Rozzi, definito da Carletto, «più che un padrone, un padre». Il suo non era un solo calcio, ma tanti messi insieme. Ha giocato con la difesa a tre, a quattro, con tre attaccanti («ma guai a far diventare *stridente* un tridente», diceva spesso). Ha conquistato tutti con le sue frasi e con quei toni spesso romaneschi, tipo «palla su, aiutaci Gesù», o «difensore scivoloso, difensore pericoloso». Verso la metà degli anni '80, cominciavano a farsi avanti tecnici in giacca e cravatta, ma lui ha sempre preferito la tuta. Spesso - per tanti - dava un'immagine distorta, ma dentro aveva tanta sostanza e solo negli anni a venire, da tutti, è stato riconosciuto come un maestro. Sua l'intuizione di abbassare Pirlo nel ruolo di regista, è lui quello che ha cresciuto e lanciato Totti («a ragazzì, vatte a fa' la doccia», disse a Francesco quando, dopo una delle sue prime partite, si era azzardato a rispondere a qualche domanda in conferenza stampa), ha rigenerato Signori e ha dato una dignità al finale di carriera di Baggio e Guardiola, che ancora oggi lo citano spesso, ricordando tanti suoi insegnamenti. Cinquant'anni di carriera in giro per tutta Italia, e ogni post partita, prendeva l'automobile e tornava ad Ascoli, che ancora oggi lo culla dopo la sua scomparsa. È riuscito a coronare il sogno della sua vita, quando il presidente Franco Sensi gli propose la panchina della Roma nel 1993. Pochi anni, ma intensi, nei quali non è riuscito a vincere, ma ha lasciato il segno, rilanciando, ad esempio, un calciatore come Giannini, capitano di quella Roma sfortunata. Cercava di proporre un calcio offensivo, con Totti, Balbo, Fonseca e Moriero, tutti insieme. Eppure gli davano del difensivista, un'etichetta che ha sempre rigettato, e a ragione. Ha conosciuto l'Europa con il Cagliari e con il Bologna, ha lottato per non retrocedere la maggior parte delle volte, ha sognato con la Roma, e che poi ha dovuto "tradire" regalando, dopo aver battuto la Juve con il suo Perugia nella famosa partita della pioggia, lo scudetto alla Lazio. Poi, a dimostrazione della sua professionalità e lealtà, ha spinto proprio la Roma verso il tricolore l'anno dopo, nel 2001, fermando la Juve a Torino con uno splendido gol di Baggio, imbeccato da Pirlo. Non a caso uno così è riuscito a sopravvivere nel calcio per una cinquantina di anni, lasciando l'attività con il record di panchine. E oggi, a distanza di anni, uno come Pep (che lui chiamava *Peppe*) Guardiola lo ricorda come una persona meravigliosa. Ecco, una persona, ancora prima dell'allenatore.

Alessandro Angeloni

DA DOMANI IN EDICOLA CON "IL MESSAGGERO"



A partire da domani, 21 settembre, "Se famo 3-3 vengo sotto la curva! Carlo Mazzone: l'allenatore condottiero", edito da Gremese (L'Airone), sarà in edicola con "Il Messaggero". Il libro scritto da Vincenzo Di Mauro verrà distribuito a Roma (inclusa Ostia) a 8,90 euro più il prezzo del quotidiano

Dal 12 settembre al 6 ottobre

E A T A L Y

Mangi meglio, vivi meglio



SCONTI FINO AL 50%

CREMA NOCCIOLA E CACAO
400 G - Maison della Nocciola

Crema dolce a base di nocciola e cacao da utilizzare per farciture di brioches, crepes o da spalmare.

~~€ 11,50~~
€ 28,75 AL KG



-40%

€ 6,90
€ 17,25 AL KG



CAFFÈ MACINATO 100% ARABICA 250 G
Caffè Borbone

Caffè di alta qualità dal Centro e Sud America. Aroma pieno e con note di cioccolato fondente, malto e castagne.

~~€ 5,90~~
€ 23,60 AL KG



-50%

€ 2,95
€ 11,80 AL KG





BURRATINA
100 G - Ignalat

Da Noci in provincia di Bari nasce questa dolce e gustosa burratina di latte vaccino.

~~€ 1,90~~
€ 19,00 AL KG

-31%

€ 1,30
€ 13,00 AL KG

SPATZLE AGLI SPINACI 350 G
Pastificio di Treviso

I classici gnocchetti tirolesi preparati con solo spinaci italiani, morbidissimi e ottimo cucinati in padella.

~~€ 3,30~~
€ 9,43 AL KG

-40%

€ 1,98
€ 5,66 AL KG

TAVOLETTE CIOCCOLATO
75 G - Baratti Milano

La bontà di questo cioccolato nasce dall'incontro tra latte e cacao, lavorati per ottenere un equilibrio perfetto.

~~€ 4,50~~
€ 60,00 AL KG

-66%

€ 1,50
€ 20,00 AL KG

TONNO OLIO DI OLIVA
185 G - Albatros

Perfetto per tutte le ricette dove il suo sapore caratteristico di mare è ideale per esaltare altri ingredienti.

~~€ 5,90~~
€ 31,89 AL KG

-50%

€ 2,95
€ 15,95 AL KG



PASTA DI GRAGNANO IGP
500 G - Rigorosa

Da semola di grano duro di alta qualità, trafilata al bronzo. In formato penne, rigatoni, bucatini.

~~€ 2,30~~
€ 4,60 AL KG

-43%

€ 1,30
€ 2,60 AL KG

RISO CARNAROLI 1 KG - Azienda Agricola Belvedere

Il carnaroli è pefetto per risotti pregiati e cucina d'autore, i suoi chicchi rimangono perfetti e ben sgranati.

~~€ 6,90~~
AL KG



-56%

€ 2,99
AL KG



OLIO CASOLARE 100% ITALIANO
1 L - Farchioni

l'Olio Extra Vergine di Oliva 100% italiano Selezione per Eataly è prodotto dalle varietà di olive italiane.

~~€ 20,90~~
AL LT

-33%

€ 13,90
AL LT

GRILLO
750 ML - La Zolla

Ottimo come aperitivo oppure con piatti a base pesce o carni bianche.

~~€ 8,90~~
€ 11,87 AL LT

-44%

€ 4,90
€ 6,53 AL LT







AMORE E… MAREMMA TOSCANA 750 ML
Celestina Fè

La sua piacevolezza è immediata e gli aromi invitano a berlo. In bocca spicca la sua grande morbidezza.

~~€ 14,90~~
€ 19,87 AL LT

-50%

€ 7,45
€ 9,93 AL LT



PROSCIUTTO DI PARMA DOP 24 MESI - Zuarina

Prodotto e stagionato nel Langhirano. Ne risulta un prosciutto dalla dolcezza e da un gusto inconfondibile.

~~€ 48,90~~
AL KG

-26%

€ 36,00
AL KG



PROSECCO DOC
750 ML - Ronco Belvedere

Dal gusto fresco, sottile, con acidità e sapidità equilibrate, di buona armonia con un finale lungo e persistente.

~~€ 9,90~~
€ 13,20 AL LT

-30%

€ 6,90
€ 9,20 AL LT



PIAZZALE 12 OTTOBRE 1492







La tua spesa anche online su eataly.it

APERTO TUTTI I GIORNI
dalle 9 alle 24

Promozione valida dal 12 settembre al 6 ottobre salvo es. scorte, errori ed omissioni. Le foto possono essere a semplice scopo indicativo



SHOPPING E RELAX IN CENTRO PER LA CONDUTTRICE MARTA FLAVI

Un momento di relax, dopo un po' di shopping, prima di prendere il volo per andare a Londra dal compagno. La conduttrice Marta Flavi non è sfuggita all'obiettivo del "King dei Paparazzi" Rino Barillari che l'ha immortalata nella centralissima via della Frezza.

Folla di volti noti e amici ieri sera per la prima alla Sala Umberto

Chicchignola un debutto da applausi



Sopra, Irma Ciaramella (foto BONACCORSO/AG.TOIATI)

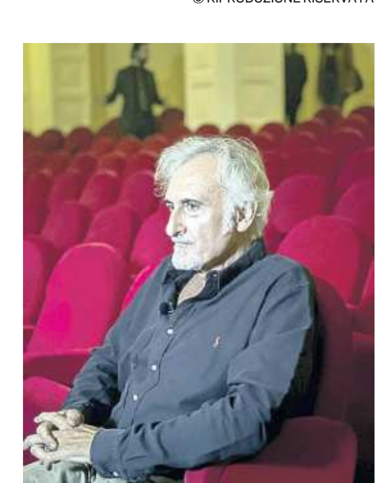
LO SPETTACOLO

Grande serata di volti noti e amici, al Sala Umberto, per la prima di "Chicchignola", di Ettore Petrolini. Ad applaudire **Massimo Venturiello**, nei panni del protagonista ma anche di regista dell'opera, attesi **Tosca**, in nero, compagna di Venturiello, **Ivana Monti**, ma anche i registi **Michele La Ginestra** e **Giancarlo Scarchilli** e l'attrice **Eleonora Ivone** con il suo **Angelo Longoni**. In prima fila c'é **Sagitta Alter**, moglie di Gigi Proietti: è qui per applaudire la figlia **Carlotta**, anche lei in scena con **Maria Letizia Gorga**, **Franco Mannella**, **Claudia Portale**. Cast che posa per uno scatto nel backstage. E fanno il loro ingresso in sala l'effervescente **Claudia Campagnola**, in black and white, e **Alda D'Eusanio**. Posti prenotati per l'attore e regista **Pino Micol** e l'autore **Daniele Falleri**. Ecco l'attore e regista **Toni Fornari**, il celebre fotografo **Tommaso Le Pera** e **Donatella Pandimiglio**, in blusa di paillettes. In lista **Pino Ammendola**, **Irma Ciaramella**, in elegante tailleur pantalone bianco su top nero e tacchi rossi, con gli attori e registi **Franco Cordella** e **Davide Paciolla**. Ecco **Claudia Coli**. Si accenna, nella consueta pausa al bar dello stabile che precede lo spettacolo, che centoquarant'anni fa, nel 1884, nasceva l'intramontabile Petrolini. «Un artista del secolo scorso - dice Venturiello - che ha onorato il teatro italiano. Partito da Roma, poi ha girato tutto il mondo. Era da un po' di tempo che non tornava sulle scene e quindi con "Chicchignola" intendiamo farlo conoscere alle nuove generazioni. Aveva una forza straordinaria, una capacità eversiva unica. Era legato alla tradizione ma al contempo, frequentandolo, ti accorgevi che scivolava nell'avanguardia: cosa che è accaduta anche con questa pièce». Si alza il sipario. Parte la fascinazione. E si va in scena. La trama della commedia è semplice. Chicchignola, un uomo qualunque che tira avanti vendendo giocattoli da lui stesso costruiti, su un carretto, lungo le strade di Roma, è oggetto di derisione. Questa sua passione per palloncini e giocattoli sembra essere espressione di grande ingenuità, se non addirittura di stupidità. Con estrema facilità dunque sua moglie lo tradisce col suo migliore amico, nella convinzione che il marito non riuscirà mai a scoprirlo. Un finale a sorpresa ribalterà certamente la situazione. Lunghi applausi a fine show.

Lucilla Quaglia







Sopra, l'arrivo dell'attrice Claudia Coli Accanto, da sinistra l'effervescente attrice Claudia Campagnola, in black and white, Più a destra, il registra e protagonista dell'opera teatrale Massimo Venturiello (foto BONACCORSO/AG. TOIATI)

Una ventata di Puglia in Campidoglio

L'EVENTO

Torna il Premio Vigna d'Argento, organizzato dall'associazione "Città della Musica" e presieduta da **Pino Lagalle**, che ha portato nella sala della Protomoteca del Campidoglio una ventata di Puglia, di bellezza e di cultura. Quella romana è la terza tappa dell'iniziativa che diventa anche un omaggio a Roma: il titolo della quinta edizione è "La Vigna omaggia Roma", un chiaro legame con il giubileo 2025. Applausi per i premiati tra cui il magistrato e scrittore **Stefano Dambruoso**, l'architetto **Mario Cucinella**, **Francesco Hausmann** amministratore delegato del Gruppo Hausmann & Co. e Fernando Burgo fondatore della Scuola di moda Burgo – Accademia di Milano.

IL RUOLO DI BANCA FUCINO

A consegnare i riconoscimenti rappresentanti del mondo della politica come il senatore **Maurizio Gasparri** e la soprano **Rebecca Fagiani**. Tra il pubblico, si distinguevano, per la Banca del Fucino, l'**ad Francesco Maiolini**, artefice dello sviluppo dell'istituto romano che ha costruito un parterre di azionisti pubblici e privati di alto standing e il Presidente **Mauro Masi**, l'ambasciatore di grado **Mario Vattani**. Soddisfatta la presidente del Premio **Franca Gonella**. È arrivata in orario la conduttrice tv **Veronica Gentili** in look bianco e nero, premiata come anche il presidente di Coldiretti **Ettore Prandini** e l'assessore alla cultura della Regione Lazio **Simona Renata Baldassarre**. Emozione per **Susanna Proietti** che ha ritirato il Premio Vigna d'Argento in memoria del padre Gigi Proietti e per l'assessora all'agricoltura, ambiente e ciclo dei rifiuti **Sabrina Alfonsi** che facendo le veci del Sindaco Roberto Gualtieri ha ricevuto la vigna dalle mani della deputata della Lega **Simonetta Matone**. Il giovane artista **Gianmaria De Luca** ha ricevuto "Una luce per l'arte" - Premio speciale "Felice De Maria", mentre l'esecuzione live dei maestri **Alessandro e Francesco Marini** ha reso omaggio ad Ennio Morricone. Da parte di tutti traspariva lo stupore per la bellezza dell'opera dello scultore salentino Ugo Malecore, che dal 2011 rappresenta il Premio Vigna d'Argento, legato a uno dei simboli della Puglia e d'Italia: la pianta della vite.

Valentina Venturi



A sinistra, la conduttrice tv Veronica Gentili e la presidente del Premio Franca Gonella



Da destra, Francesco Maiolini e Mauro Masi (foto FRACASSI/AG.TOIATI)

passione VELA

di **Francesca Lodigiani**

Youth America's Cup la coppia romana in testa

Forza Marco (Gradoni), forza Gigi (Ugolini). Sale il tifo nella Capitale per i due timonieri romani di Luna Rossa Prada Pirelli "junior", l'AC 40 con equipaggio under 25 attualmente in testa nella fase di qualificazione per le semifinali della Unicredit Youth America's Cup. Specialmente al Tognazzi Marine Village di Capocotta, Circolo di Gradoni, dove ci sono gli allenatori che ne hanno curato la crescita. All'inizio Andrea Mirabile e poi, a lungo, Simone Ricci che a dire il vero non si è accontentato di seguire le imprese del suo pupillo sullo schermo del grande televisore del Circolo insieme agli altri atleti, amici e coetanei di Marco, comprese Maria Vittoria Arseni e Carola Colasanti, campionesse pure loro, la prima vincitrice del mondiale giovanile in ILCA 6, la seconda in IQFoil, la specialità di Marta Maggetti, medaglia d'oro a Marsiglia. Simone ha preso ed è andato a Barcellona e il primo giorno della Unicredit Youth, con tempo lupesco, era sul lungomare con felpa e cappelletto branded Luna Rossa armato di Iphone sintonizzato sulla trasmissione del canale ufficiale e binocolo a seguirlo. "Sono stato il coach di Marco sull'Optimist- dichiarava sprizzando orgoglio - Essere qui il primo giorno della Unicredit Young America's Cup è estremamente eccitante. Marco mi ha reso molto fiero con una grande partenza e una splendida regata". Gradoni, oggi 19 anni, è un allievo di straordinario talento che a Simone ha dato tante soddisfazioni. Con i colori del Circolo e sotto la sua guida ha vinto tre mondiali Optimist, l'unico ad oggi al quale sia riuscita l'impresa, tanto che, alla terza vittoria, è stato eletto velista dell'anno da World Sailing, la federazione mondiale della vela. Poi il colpo di fulmine per Luna Rossa, mentre era in piena campagna olimpica col 470 mixed insieme alla prodiera Alessandra Dubbini e la scelta di lasciare a terra lei, dire bye bye ai Giochi ed entrare full time nel team della Luna. Una scelta opposta rispetto a Ruggero Tita che per il sogno olimpico, poi trasformato in un secondo oro a Marsiglia in Nacra 17 con Caterina Banti, ha di fatto rinunciato alla possibilità di un posto da titolare al timone di Luna Rossa, un ruolo che necessita di un numero di ore al timone incompatibile con la contemporanea preparazione per la campagna olimpica. Fiero di Marco anche il Presidente e fondatore del circolo Guido Sirolli, che essendo un impegnato professionista, segue la Coppa via streaming dal sito ufficiale sbirciando e ascoltando tramite AirPods tra un cliente e l'altro. Gran tifo dai suoi habitat sportivi pure per Gigi Ugolini che con Maria "Mery" Giubilei (lei è nel team di Luna Rossa che correrà nella Puig Women's America's Cup) ha vinto in Nacra 17 mondiali giovanili e argenti assoluti ed è stato sparring partner di Ruggero Tita e Caterina Banti. Gigi e Mery oggi sono in forze al Gruppo Sportivo dell'Aeronautica che ha sede a Vigna di Valle, ma nel loro DNA c'è la Compagnia Vela Roma del lago di Bracciano di Matteo Nicolucci, all'origine della passione di Gigi e Mery per la velocità a vela a partire dagli Hobie Cat e dove questo week end c'è un Raduno cambio classe Nacra 15. Dall'epica dell'America's Cup che si corre in un "ring" virtuale, a quella della navigazione d'altura con la Roma Giraglia regata di 255 miglia organizzata dal Circolo Nautico Riva di Traiano del Presidente Alessandro Farassino, che parte domani alle 10.



SIAMO UNA SQUADRA, A TERRA E IN MARE, E MIGLIORIAMO GIORNO DOPO GIORNO

Gigi Ugolini, Luna Rossa jr.





La Scuola Romana di Anna Maria Fabriani

A Palazzo Merulana la prima retrospettiva sulla pittrice della Scuola Romana Anna Maria Fabriani, da oggi fino al 6 ottobre. La mostra affronta il tema di visibilità e censura delle artiste donne. Relegato alla sfera domestica, lo sguardo femminile di Fabriani si esprime nella rappresentazione di oggetti quotidiani.

▶Palazzo Merulana, via Merulana 121. Mer/ven ore 12/20; sab/dom ore 10/20

Viaggio immersivo nel Foro di Cesare

Tutte le sere, dalle ore 20.40 alle 23 (fino al 22 settembre), è attivo lo spettacolo multimediale Viaggio nel Foro di Cesare.

▶www.viaggioneifori.it

Tesori in marmo dentro l'Antiquarium

Riaperto al pubblico l'Antiquarium di Villa Albani Torlonia, con un'esposizione che comprende sedici opere di una delle più importante collezioni private di arte antica al mondo. Le statue romane, che rappresentano figure mitologiche, sono state restaurate con il supporto di Bulgari e della Soprintendenza Speciale di Roma.

▶Villa Albani Torlonia, via Salaria 96. Da lun a sab dalle ore 9 alle alle 12

Vi consigliamo

Botero in 120 opere a Palazzo Bonaparte

Con oltre 120 lavori, inclusi vari inediti - come la Menina (After Velazquez), è un monumentale ritratto della visione del mondo di Botero, a essere composto nella mostra "Botero", a Palazzo Bonaparte fino al 19 gennaio, a un anno dalla morte avvenuta a 91 anni il 15 settembre 2023

▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Dal 17/9 al 19/01, lun/gio ore 9/19,30; ven/sab/dom 9/21

L'evento

Domani la serata che vedrà artisti come Raiz, Peppe Servillo, Danilo Rea e Joe Barbieri esibirsi all'Auditorium per omaggiare la tradizione partenopea. Incasso in beneficenza

"Napoli del cuore" Cinema e musica si celebra la città

Ricordate il Festival di Napoli, la storica competizione canora che si svolse originariamente ogni anno dal 1952 al 1971, salvo poi essere ripresa tra gli Anni '80, '90 e i primi Anni Duemila e trasmessa su Rete4? Oggi è considerata una kermesse di culto dagli appassionati della canzone napoletana e tra i grandi esponenti del genere c'è anche chi ne chiede il ritorno. Come Nino D'Angelo, che lo scorso giugno alla vigilia del suo concerto per 40 mila persone allo Stadio Diego Armando Maradona, davanti al pubblico della sua città, ha detto: «La canzone napoletana sta diventando di nuovo fortissima, non che non lo fosse anche prima, però da quando è finito il Festival di Napoli è stata abbandonata a se stessa. Lottiamo, aiutateci a far tornare a Napoli il Festival di Napoli».

IL CAST

In un modo o nell'altro è a quella storica rassegna che si ispira *Napoli nel cuore*, la serata che domani sera vedrà artisti come Raiz, Peppe Servillo, Danilo Rea e Joe

MARINA CONFALONE CELEBRERÀ I 40 ANNI DEL FILM "COSÌ PARLÒ BELLAVISTA" DI LUCIANO DE CRESCENZO. OMAGGI ANCHE PER EDUARDO

Barbieri esibirsi al Parco della Musica per omaggiare la tradizione musicale partenopea, anche se l'evento - giunto alla sua dodicesima edizione - non è una gara. Con un cast composto da cantanti, musicisti e attori, lo spettacolo è una celebrazione della cultura napoletana a trecentosessanta gradi: dalla musica al cinema, passando per il teatro.

MARE FUORI

Tra i più attesi c'è Raiz, vero nome Gennaro Della Volpe, il 57enne frontman della band icona della scena alternativa degli Anni '90 degli Almamegretta, diventato una star anche per i giovanissimi per aver interpretato il personaggio di Don Salvatore Ricci nella serie fenomeno *Mare fuori*: non mancherà di far ascoltare una delle canzoni più amate della colonna sonora della serie, *Ddoje mane*, oltre a brani degli Almamegretta e classici della tradizione rivisitati.

I MAESTRI

Si confronterà con i maestri della canzone napoletana anche Peppe Servillo, 63 anni, frontman degli Avion Travel (con i quali nel 2000 vinse il Festival di Sanremo con *Sentimento*). L'attrice Marina Confalone, 73 anni, cinque David di Donatello in bacheca, celebrerà i quarant'anni di un film di culto per la cultura napoletana come *Così parlò Bellavista* di Luciano De Crescenzo: insieme a lei a ricordare il filosofo, regista, scrittore e attore napoletano, scomparso nel 2019, ci sarà anche la figlia Paola De Crescenzo.

LE RICORRENZE

Altra ricorrenza da celebrare sono i quarant'anni dalla scomparsa di Eduardo De Filippo: a omaggiarlo ci penserà Marzio Honorato, 76 anni, tra i protagonisti della fiction Rai *Un posto al sole*. Ad arricchire la fitta scaletta della serata (che ha uno scopo anche benefico e sostiene il progetto della Comunità di Sant'Egidio di Napoli "La casa di Gigi" ai Quartieri Spagnoli), condotta da Fabrizio Finamore, le esibizioni di Joe Barbieri (il cantautore ha appena pubblicato un disco-tributo alla canzone napoletana, Vulío), Danilo Rea, la vocalist jazz Cinzia Tedesco, il chitarrista Roberto Guarino, la violoncellista Giovanna Famulari.

«Napule è mille culure», cantava un napoletano doc come Pino Daniele. E Napoli nel cuore proverà a rappresentarli tutti.

▶Auditorium Parco della Musica, via Pietro de Coubertin 30. Domani, ore 21

Mattia Marzi





A sinistra, Raiz, il 57enne frontman della band degli Almamegretta. Sopra, il musicista Peppe Servillo, 63 anni. In basso, l'attrice Marina Confalone, 73 anni



Casa di Goethe

Liebermann, il maestro della luce di Berlino



"Nonna e nipote" del 1922

LA MOSTRA

Un impressionista venuto dal freddo, eppure capace di esplorare le curve della luce. Le pennellate veloci, i colori impastati direttamente sulla tela e quei soggetti colti dalla vita vera, le carrozze al trotto e l'intimità di coccole tra nonna e nipote. Max Liebermann è stato l'artista berlinese che ha attraversato tutta la parabola di una corrente votata alla rivoluzione (1847-1935). Lo celebra da oggi la preziosa prima antologica italiana *"Max Liebermann. Un impressionista di Berlino"* in scena alla Casa di Goethe.

LE SORPRESE

«Un'occasione unica per vedere in Italia l'opera di Max Liebermann in tutte le sue sfaccettature», la descrive il direttore del museo romano Gregor H. Lersch. Il percorso, che raccoglie una trentina di opere sotto la cura di Alice Cazzola, racconta la sua ricerca iniziale all'insegna del realismo. Poi l'euforia della luce cambia tutto. Subentrano i temi antiaccademici, gli svaghi equestri, le vacanze borghesi in riva al mare. La tavolozza si illumina. E i viaggi coronano il talento. Soprattutto l'Italia. Venezia, Firenze e Roma.

▶Fino al 9 febbraio. Via del Corso 18, mar-dom 10-18, 0632650412.

Laura Larcan

Teatri

AMBRA JOVINELLI
Via Guglielmo Pepe, 43 06 83082620 - 06 83082884
Rafi Bastos in "Unfamiliar Territory Tour"
Venerdì 4 ottobre Ore 21.00

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Arie napoletane, la poesia in musica con Associazione Culturale Vox in Arte.
Venerdì 4 ottobre Ore 20.30

ANTIGONE
Via Amerigo Vespucci, 42 066390083 - 3386585664
L'ascensore sociale e diretto da: Cesare Cesarini con Manuela Di Salvo, Francesca Inciocchi, Gloria Margutti, Federica Oddi, Marco Rudel, Alfonso Sabbia. Partecipazione di: Alessandro Passariello, Valerio Scarciofolo.
Sabato 5 ottobre Ore 21.00 tess. soci

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
Milella in concerto
Dalle ore 20.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Romaeuropa Festival: Bello Mondo - Improvvisazione a tre voci con Mariangela Gualtieri, Paolo Fresu, Uri Caine.
Martedì 24 settembre Ore 20.00

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 06/80687231/2
Andrea Pucci in "30 anni...e non sentirli"
Venerdì 4 ottobre Ore 21.00

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Stasera solo cose belle e diretto da: Alessandro Sena.
Sabato 21 settembre Ore 21.00

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Roma Comic Off: Un revolver per tre di Stefano Sciamanna con Stefano Curzi, Elide Agostini, Stefano Sciamanna. Regia di Stefano Sciamanna, Elide Agostini.
ore 21.00

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057
La Strana Cotta di Danilo De Santis e Francesca Milani con Danilo De Santis, Francesca Nunzi. Regia di Danilo De Santis.
Giovedì 3 ottobre Ore 21.00

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 06/6372294
Haig Vartan diretto da Enrico Lombardi con Orchestra Roma Sinfonietta.
Sabato 12 ottobre Ore 19.00

GOLDEN
Via Taranto,36 06.70493826
Il piacere dell'attesa di Michele La Ginestra con Michele La Ginestra, Federica De Benedittis, Francesco Stella. Regia di Nicola Pistoia.
Giovedì 3 ottobre Ore 21.00

IL PARIOLI
Via Giosuè Borsi, 20 0654348514
Viaggio nella Complessità della Vita – Connessioni Invisibili
Dalle ore 15.00

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
Coffee Plant del Teatro Vascello **Curiosità Musicali** a cura di Paolo Vivaldi.
Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Il giorno in cui mio padre mi ha insegnato ad andare in bicicletta di Sandro Bonvissuto con Valerio Aprea durata 1 ora.
Martedì 15 ottobre ore 21.00

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Édith Piaf di Melania Giglio con Melania Giglio, Martino Duane. Regia di Daniele Salvo. Giovedì 26 settembre Ore 21.00

MATTATOIO
Piazza Orazio Giustiniani, 4
Roma Europa Festival: The making of Berlin con Yves Degryse, Fien Leysen, Sam Loncke / Geert De Vleesschauwer, Bregt Janssens, Koen Goossens, Marjolein Demey / Rozanne Descheemaeker, Matea Majic, Diechje Minne, Jonathan Van der Beek. Regia di Yves Degryse.
Sabato 21 settembre Ore 19.00

NINO MANFREDI
Via dei Pallottini, 10 - Ostia Lido 06/56324849
Father & Son con Remo Silvestro, Luca Casagrande, Antonio Zappulla, Roberto Ferrante, Fabio Penna, Special Guest: Milo Silvestro. Regia di Remo Silvestro. Sabato 5 ottobre Ore 21.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Catarina dei Pupazzi e diretto da: Gigi Palla. Domani Ore 17.00

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora. Ore 19.30

PETROLINI - SALA FABRIZI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Roma Comic Off: Stand - Up
Ore 21.00 tess. soci

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Roma Comic Off: Le Principazze
Ore 21.00 tess. soci

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Chicchignola di Ettore Petrolini con Massimo Venturiello, Maria Letizia Gorga, Franco Mannella, Claudia Portale, Carlotta Proietti
Ore 21.00

SAN CARLINO
Viale dei Bambini - (Pincio) 06/69922117 / 329.2967328
Il Mago di Oz con Camilla Ribechi, Cosimo Errico, Mario Migliucci.
Sabato 5 ottobre Ore 16.30

SETTE
Via Benevento, 23 06.44236382
La santa sulla scopa di Luigi Magni con Annachiara Mantovani, Agnese Torre. Regia di Annachiara Mantovani.
Sabato 21 settembre Ore 21.00

LE TRAME

Alien: Romulus

Di Fede Alvarez. Con Cailee Spaeny, Isabela Moner, Archie Renaux (Fantascienza, 2024).
Nono capitolo della celebre saga. Rovistando nelle profondità di una stazione spaziale abbandonata, un gruppo di giovani colonizzatori dello spazio si trova faccia a faccia con la forma di vita più terrificante dell'universo...
▶Adriano Multisala, Barberini, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est

Beetlejuice Beetlejuice

Di Tim Burton. Con Michael Keaton, Winona Ryder, Justin Theroux (Commedia, 2024).
Ancora perseguitata da Beetlejuice, la vita di Lydia viene sconvolta quando la figlia adolescente e ribelle, Astrid, scopre il portale per l'Aldilà...
▶Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Campo di battaglia

Di Gianni Amelio. Con Alessandro Borghi, Federica Rosellini, Gabriel Montesi (Drammatico, 2024).
Prima Guerra Mondiale. Il dottor Stefano Zorzi, assiste i soldati provenienti dal fronte e lotta contro la simulazione e l'autolesionismo di quelli che cercano disperatamente di sfuggire alla crudeltà della guerra.
▶Alhambra, Andromeda, Antares, Barberini, Caravaggio, Cineland, Eden, Eurcine, Farnese, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est

Cattivissimo me 4

Di Chris Renaud, Patrick Delage. (Anim , 2024).
Gru, Lucy e le loro figlie - Margo,



Edith e Agnes - accolgono un nuovo membro nella famiglia, Gru Jr., deciso a far disperare suo padre.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Jolly, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Come far litigare mamma e papà

Di Gianluca Ansanelli. Con Giampaolo Morelli, Carolina Crescentini, Elisabetta Canalis (Commedia, 2024).
Per Gabriele, figlio di due genitori perfetti, la felicità sta nell'avere genitori separati, come i suoi compagni di classe, che hanno doppi regali, doppie vacanze, doppia paghetta e videogiochi illimitati.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Eurcine, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Finché notte non ci separi

Di Riccardo Antonaroli. Con Pilar Fogliati, Filippo Scicchitano, Valeria Bitello (Commedia, 2024).
La prima notte di nozze di Eleonora e Valerio si trasforma in un viaggio notturno capace di far riflettere sul matrimonio e sull'amore. Una notte ricca di sorprese per le strade di una Roma affascinante.
▶Adriano Multisala, Eden, Lux, Madison, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA		Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095
Alien: Romulus VM14	21.40	€ 9,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-17.50-20.30-21.30-22.45	€ 7,00-9,50
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-18.00-19.20-20.30-21.30-22.30	€ 7,00-9,50
Come far litigare mamma e papà	15.00-17.00-19.00-21.00-22.50	€ 7,00-9,50
Coppia aperta quasi spalancata	15.00	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	17.00-21.30	€ 7,00-9,50
Finché notte non ci separi	15.30-17.30-19.30	€ 7,00-9,50
Inside Out 2	15.00	€ 7,00
Inter. Due stelle sul cuore	18.40-20.40-22.40	€ 12,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.30-20.20	€ 7,00-9,50
La scommessa - Una notte in corsia	19.30	€ 9,50
Limonov VM14	15.00	€ 7,00
Love Lies Bleeding VM14	15.00-17.20-19.30	€ 7,00-9,50
L'ultima settimana di settembre	16.00-18.00-20.40-22.40	€ 7,00-9,50
Ozi - La voce della foresta	15.00-16.50	€ 7,00
Speak No Evil... VM14	18.00-20.30-22.45	€ 7,00-9,50

ALHAMBRA		Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467
Beetlejuice Beetlejuice	21.15	€ 8,00
Campo di battaglia	16.00-17.50-21.15	€ 6,00-8,00
Il maestro che promise il mare	16.30-20.30	€ 6,00-8,00
L'ultima settimana di settembre	17.40	€ 6,00
Madame Clicquot	16.00-19.40	€ 6,00-8,00
Thelma	18.30-19.20	€ 6,00-8,00

ANDROMEDA		Via Mattia Battistini, 191 -
Beetlejuice Beetlejuice	16.45-18.45-21.20	€ 5,00-7,00
Beetlejuice Beetlejuice VO In Italiano	21.25	€ 6,00
Campo di battaglia	16.40-18.40-21.25	€ 5,00-7,00
Cattivissimo me 4	17.00-18.30-19.20	€ 5,00-7,00
Come far litigare mamma e papà	18.45-21.20	€ 5,00-7,00
Il magico mondo di Harold	17.10	€ 5,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.00	€ 7,00
La scommessa - Una notte in corsia	16.45-18.45-21.00	€ 5,00-7,00
Ozi - La voce della foresta	17.00	€ 5,00
Speak No Evil... VM14 (V.M. 14)	21.20	€ 7,00
Thelma	16.40-19.00-20.40	€ 5,00-7,00

ANTARES		Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00

ATLANTIC		Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-17.50-20.20-22.40	€ 5,50-6,50
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-17.50-19.00-21.00-22.50	€ 5,50-6,50
Come far litigare mamma e papà	17.30-19.40	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	21.20	€ 6,50
Limonov VM14	20.10	€ 6,50
Love Lies Bleeding VM14	18.00-22.40	€ 5,50-6,50
L'ultima settimana di settembre	15.30-19.30	€ 5,50-6,50
Ozi - La voce della foresta	16.00	€ 5,50
Speak No Evil... VM14	18.00-20.20-22.30	€ 6,50
Thelma	15.30-21.30	€ 5,50-6,50

BARBERINI		Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403
Alien: Romulus VM14 VO italiano	17.00-19.10	€ 10,00
Beetlejuice Beetlejuice VO italiano	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 10,00
Campo di battaglia	15.30-17.30-21.00	€ 10,00
Cattivissimo me 4 VO italiano	15.30-17.20-19.10	€ 10,00
Come far litigare mamma e papà	15.10	€ 10,00
Deadpool & Wolverine VO italiano	16.50-19.10	€ 10,00
Il maestro che promise il mare	15.00-17.00-21.30	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO italiano	15.00-21.20	€ 10,00
Jung Kook: I Am Still	19.30-21.15	€ 15,00
La scommessa - Una notte in corsia	20.40	€ 10,00
L'ultima settimana di settembre	19.00	€ 10,00
Speak No Evil... VM14 VO italiano	17.20-21.30	€ 10,00
Thelma	15.15-19.20	€ 10,00

BROADWAY		Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.30-20.30	€ 7,00-8,00
Cattivissimo me 4	16.00-17.50-19.30-21.00	€ 7,00-8,00
Ozi - La voce della foresta	16.00-17.40-19.20	€ 7,00-8,00
Speak No Evil... VM14	21.00	€ 8,00

CARAVAGGIO		Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552
Campo di battaglia	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00

CASA DEL CINEMA		L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601
Ieri, oggi e domani	21.00	€ 5,00
Matrimonio all'italiana	18.00	€ 5,00

CINELAND		Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841
Beetlejuice Beetlejuice Digitale	16.20-18.30-20.40	€ 8,50
Campo di battaglia Digitale	19.30-21.40	€ 8,50
Cattivissimo me 4 Digitale	17.00-18.20-20.20	€ 8,50
Come far litigare mamma e papà Digitale	16.15	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta Dig	20.20	€ 8,50
L'ultima settimana di settembre Digitale	16.30-18.20-20.15	€ 8,50
Ozi - La voce della foresta Digitale	16.40-18.30	€ 8,50
Speak No Evil... Digitale VM14	16.20-18.30-20.45	€ 8,50
Thelma Digitale	16.30-18.30-20.30	€ 8,50

CINEMA TROISI		Via Girolamo Induno, 1 -
Anywhere Anytime VO in italiano	11.00-20.30	€ 8,00
Il cielo sopra Berlino (ried. 4k) VO in italiano	17.00	€ 8,00
Oasis: Supersonic VO in italiano	14.30	€ 8,00
Parthenope	23.59	€ 8,00

DEI PICCOLI		Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485
Fremont VO italiano	19.30	€ 6,00
Linda e il pollo	16.15	€ 6,00
Ozi - La voce della foresta	17.45	€ 6,00
Persona non grata VO italiano	21.15	€ 6,00

DORIA		Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446
Beetlejuice Beetlejuice 4K	16.30-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.45-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
La scommessa - Una notte in corsia 4K	19.45-21.30	€ 8,00
Ozi - La voce della foresta 4K	16.00	€ 6,00

EDEN		Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3238531
Campo di battaglia	14.40-16.45-18.45	
Finché notte non ci separi	21.00	
Il maestro che promise il mare	14.40-16.50-19.00-21.10	
La misura del dubbio	14.45-17.00-19.15-21.30	
L'innocenza	16.00-18.40-21.00	
Madame Clicquot	15.10-17.00-19.00-20.50	

EURCINE		Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283
Beetlejuice Beetlejuice	15.45-17.30-21.45	
Campo di battaglia	17.30-19.30-21.30	
Cattivissimo me 4	15.45-19.30	
Come far litigare mamma e papà	15.45	
Finalement - Storia di una tromba...	15.45-18.15-20.45	
La misura del dubbio	16.00-18.20-20.45	
Limonov VM14	16.00-18.30-21.00	
L'innocenza	17.45-21.15	
Madame Clicquot	15.45-20.05	
Thelma	17.30-19.30-21.30	

FARNESE		Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395
Campo di battaglia	15.00-19.30	€ 7,00
Linda e il pollo	16.15	€ 7,00
Mostra di Venezia Giornate degli Autori 2024	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
Taxi Monamour	21.30	€ 7,00
Touch	17.30	€ 7,00
Sugar island di J.Gomez Terrero VO in italiano	17.00-19.00-21.00	€ 7,00

GIULIO CESARE		Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283
Anywhere Anytime	17.45-19.30-21.15	
Beetlejuice Beetlejuice	15.45-17.45	
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	21.45	
Campo di battaglia	15.45-17.45-19.45	
Cattivissimo me 4	15.45-19.45	
Finalement - Storia di una tromba...	15.45-18.15-20.45	
La misura del dubbio	16.15-18.40	
La misura del dubbio VO in italiano	21.00	
Limonov VM14	16.00-18.30	
Limonov VM14 VO in italiano	21.00	
L'innocenza VO in italiano	21.30	
Love Lies Bleeding VM14	15.45	
Thelma	17.30-19.30	
Thelma VO in italiano	21.30	
Vermiglio	15.45-18.15-21.30	

GREENWICH		Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-21.45	
Campo di battaglia	16.30-18.30	
Il maestro che promise il mare	15.45-17.45-19.45	
Limonov VM14	18.00	
Limonov VM14 VO in italiano	20.30	
L'innocenza VO in italiano	20.30	
Vermiglio	16.00-18.15-20.45	

INTRASTEVERE		Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361
Beetlejuice Beetlejuice	19.30	€ 8,00
Campo di battaglia	21.00	€ 8,00
Finalement - Storia di una tromba...	17.00-21.00	€ 6,50-8,00
Madame Clicquot	17.00-19.00-21.30	€ 6,50-8,00
Thelma	17.00-18.45	€ 6,50-8,00

JOLLY		Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,00-8,00
Come far litigare mamma e papà	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,00-8,00
La misura del dubbio	16.30-18.45-21.00	€ 6,00-8,00

LUX		Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-8,50
Beetlejuice Beetlejuice VO Ita	22.00	€ 8,50
Campo di battaglia	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-8,50
Cattivissimo me 4	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 6,50-8,50
Come far litigare mamma e papà	16.15-18.15	€ 6,50
Finalement - Storia di una tromba...	16.00-18.30-21.00	€ 6,50-8,50
Finché notte non ci separi	22.30	€ 8,50
Il magico mondo di Harold	16.15	€ 6,50
Inter. Due stelle sul cuore (Evento Speciale)	18.30-20.30-22.30	€ 12,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.00-19.30	€ 6,50-8,50
Jung Kook: I Am Still VO Ita (Special Event)	20.00-22.00	€ 15,00
Limonov VM14	22.00	€ 8,50
L'ultima settimana di settembre	16.30-18.30-20.30	€ 6,50-8,50
Ozi - La voce della foresta	16.30-18.15	€ 6,50
Speak No Evil... VM14	20.15-22.30	€ 8,50
Thelma	16.00-18.00-20.00	€ 6,50-8,50

MADISON		Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926
Beetlejuice Beetlejuice 4K	15.30-19.30-21.35	€ 6,50-8,50
Campo di battaglia	17.30-21.35	€ 8,50
Cattivissimo me 4 4K	15.45-17.30-19.15	€ 6,50-8,50
Come far litigare mamma e papà Digitale	14.30	€ 6,50
Deadpool & Wolverine 4K	17.15	€ 8,50
Finché notte non ci separi Digitale	17.55	€ 8,50
Il magico mondo di Harold Digitale	15.30	€ 6,50
Inside Out 2 4K	16.00-17.45-19.30-21.35	€ 6,50-8,50
La chimera Digitale	21.30	€ 8,50
La misura del dubbio Digitale	17.15-19.25	€ 8,50
La scommessa - Una notte in corsia Digitale	15.30	€ 6,50
La sindrome degli amori passati Digitale	19.35	€ 8,50
Limonov Digitale VM14	21.30	€ 8,50
L'innocenza Digitale	17.05-19.20-21.30	€ 8,50
Madame Clicquot Digitale	16.05-17.50-19.40	€ 6,50-8,50
Ozi - La voce della foresta 4K	14.15-15.30	€ 6,50
Palazzina Laf 4K	19.40	€ 8,50
Perfect Days Digitale	21.35	€ 8,50
Pericolosamente Vicini Digitale	14.30	€ 6,50
Thelma Digitale	16.05	€ 6,50
Touch 4K	21.30	€ 8,50

MIGNON		Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283
Finalement - Storia di una tromba...	15.30-18.00-20.30	
Limonov VM14	16.15-21.15	
L'innocenza	18.45-21.30	
Madame Clicquot	16.00-18.00-19.45	

NUOVO CINEMA AQUILA		Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398
Beetlejuice Beetlejuice	15.45-18.15	€ 7,00
Campo di battaglia	15.40-18.20-21.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4	16.50	€ 7,00
Rassegna (UNA VITA ALL'ASSALTO)	21.00	€ 7,00
Taxi Monamour	18.40	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA		Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283
La misura del dubbio VO in italiano	16.15-18.30-20.45	
Limonov VM14 VO in italiano	18.15	
Thelma VO in italiano	16.15-20.45	

NUOVO SACHER		Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116
La bambina segreta VO in italiano	21.30	€ 8,50
Quasi a casa	16.00-17.50-19.40	€ 7,00-9,00

ODEON MULTISCREEN		Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361
Beetlejuice Beetlejuice	18.10-20.20-22.30	€ 6,50-8,50
Campo di battaglia	16.00-18.30-20.20	€ 6,50-8,50
Cattivissimo me 4	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 6,50-8,50
Come far litigare mamma e papà	16.10	€ 6,50
Finalement - Storia di una tromba...	16.00-21.00	€ 6,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	22.15	€ 8,50
L'ultima settimana di settembre	18.10-22.30	€ 6,50-8,50
Thelma	16.15-18.15-20.15	€ 6,50-8,50

QUATTRO FONTANE		Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283
Anywhere Anytime	17.45-19.30-21.15	
La misura del dubbio	16.00-18.20-20.45	
Limonov VM14	16.00-18.30	
Limonov VM14 VO in italiano	21.00	
L'innocenza	16.30	
L'innocenza VO in italiano	21.00	
Love Lies Bleeding VM14	15.45	
Love Lies Bleeding VM14 VO in italiano	19.00	
Vermiglio	16.00-18.20-20.45	

SAVOY		Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498
Beetlejuice Beetlejuice 4K	16.00-20.30-22.30	€ 6,00-8,00
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-18.30	€ 6,00
L'ultima settimana di settembre 4K	16.30-18.30-21.30	€ 6,00-8,00
Thelma 4K	18.00-20.00-22.00	€ 6,00-8,00

SCENA		Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 06.51685734
Riposo		

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON		Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888
"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero		

STARDUST VILLAGE (EUR)		Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273
Beetlejuice Beetlejuice	16.15-20.00-21.00	€ 9,00
Campo di battaglia	19.15-21.30	€ 9,00
Cattivissimo me 4	16.15-18.10-20.00	€ 9,00
Come far litigare mamma e papà	18.40-21.00	€ 9,00
Finché notte non ci separi	18.15	€ 9,00
La scommessa - Una notte in corsia	18.30	€ 9,00
Ozi - La voce della foresta	16.30-17.30	€ 9,00
Speak No Evil... VM14	16.30-21.00	€ 9,00
Thelma	16.30-19.00-21.50	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO		Piazza della Repubblica, 44 -
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.40-21.20-00.15	€ 8,60
Cattivissimo me 4	16.30-19.00-21.25	€ 7,40
Inter. Due stelle sul cuore	21.00-21.50-22.45-00.45	€ 7,40
Jung Kook: I Am Still VO	16.00-18.30	€ 7,40
Ozi - La voce della foresta	17.00	€ 7,40
Parthenope	23.50	€ 7,40
Speak No Evil... VM14	23.20	€ 7,40

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI		Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -
Alien: Romulus VM14	16.00-19.15-21.25-23.10	€ 7,20
Beetlejuice Beetlejuice	14.00-16.00-18.40-21.20	€ 7,20
Beetlejuice Beetlejuice VO	19.00	€ 7,20
Beetlejuice Beetlejuice	20.20-22.10-23.20	€ 6,90-7,20
Campo di battaglia	15.05-17.15-21.45	€ 7,20
Cattivissimo me 4	14.05-14.35-16.35-17.05-19.05-19.40-20.45-21.10-21.35-23.40	€ 6,90-7,20
Come far litigare mamma e papà	15.00-18.15-20.50	€ 6,90-7,20
Deadpool & Wolverine	14.20-18.00-22.15	€ 6,90-7,20
Finché notte non ci separi	16.25-19.40-21.40	€ 7,20
Il magico mondo di Harold	14.45-17.20-19.35	€ 7,20
Inside Out 2	15.40-17.30-20.10	€ 7,20
Inter. Due stelle sul cuore	14.05-15.55-18.45-21.00-22.00-22.40-23.55	€ 7,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.35-20.30-22.50	€ 7,20
Jung Kook: I Am Still VO	16.00-18.25	€ 6,90
La scommessa - Una notte in corsia	14.05-16.45-19.25-00.05	€ 7,20
L'ultima settimana di settembre	17.20-20.00	€ 6,90-7,20
Madame Clicquot	15.25	€ 7,20
Ozi - La voce della foresta	14.25-17.40-18.55	€ 7,20
Speak No Evil... VM14	14.30-17.50-21.05-22.25-23.30	€ 7,20
The Crow - Il Corvo	23.25	€ 7,20
Thelma	15.10-16.25-18.20-21.55	€ 7,20
Trap	23.25	€ 7,20

TIBUR		Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361
Anywhere Anytime	16.00	€ 6,00
Campo di battaglia	17.45-19.45	€ 6,00-7,50
Il maestro che promise il mare	16.00-19.45	€ 6,00-7,50
Limonov VM14	21.45	€ 7,50
Madame Clicquot	18.00-21.45	€ 6,00-7,50

TRIANON		Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158
Beetlejuice Beetlejuice 4K	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,00-8,00
Campo di battaglia	16.30-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,00-8,00
Come far litigare mamma e papà 4K	16.15	€ 6,00
L'ultima settimana di settembre 4K	19.30-21.30	€ 8,00
Thelma 4K	18.10-20.10-22.10	€ 6,00-8,00

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO		Via Gian Lorenzo Bernini -
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	16.00-18.35-21.10	€ 6,40-7,40
Beetlejuice Beetlejuice	16.50-19.30-20.20-22.10-23.00	€ 5,40-6,40
Campo di battaglia	21.30	€ 6,40
Cattivissimo me 4	16.20-17.00-17.40-18.45-19.20-20.00-20.50-21.40	€ 5,40-6,40
Come far litigare mamma e papà	17.50-20.10-22.20	€ 5,40-6,40
Deadpool & Wolverine	22.40	€ 6,40
Inside Out 2	17.20	€ 5,40
Inter. Due stelle sul cuore	17.10-19.30-21.45	€ 12,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.00-21.05	€ 6,40
Jung Kook: I Am Still VO	17.30-19.45	€ 14,00
Love Lies Bleeding VM14	16.30-21.50	€ 5,40-6,40
L'ultima settimana di settembre	16.45-19.10	€ 5,40-6,40
Ozi - La voce della foresta	16.10-18.25	€ 5,40
Speak No Evil... VM14	17.15-19.50-22.30	€ 5,40-6,40
Speak No Evil... VM14 VO	21.50	€ 6,40

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA		Via delle Vigne Nuove -
Alien: Romulus VM14	22.20	€ 10,50
Beetlejuice Beetlejuice IMAX	16.00-18.30-21.00-23.15	€ 12,50-14,50
Beetlejuice Beetlejuice	14.25-15.05-16.55-19.25-19.45-20.45-21.50-23.05	€ 8,50-10,50
Campo di battaglia	14.15	€ 8,50
Cattivissimo me 4	14.00-14.40-15.00-17.00-17.30-19.00-19.45-20.00-21.30-22.00	
Come far litigare mamma e papà	14.50-17.10-19.40-21.50-00.00	€ 8,50-10,50
Deadpool & Wolverine	22.30	€ 10,50
Il magico mondo di Harold	17.40	€ 8,50
Inside Out 2	16.50	€ 8,50
Inter. Due stelle sul cuore	15.10-17.20-19.30-21.40	€ 12,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.20-21.45	€ 10,50
Jung Kook: I Am Still VO	15.00-17.30-19.30	€ 14,00
La scommessa - Una notte in corsia	22.10	€ 10,50
Love Lies Bleeding VM14	21.55	€ 10,50
L'ultima settimana di settembre	22.25	€ 10,50
Ozi - La voce della foresta	15.15-16.20-18.45	€ 8,50
Speak No Evil... VM14	17.35-20.10-22.40-23.40	€ 8,50-10,50
Thelma	14.20-16.40-19.10	€ 8,50-10,50

UCI CINEMAS ROMA EST		Via Collatina, 858 -
Alien: Romulus VM14	22.15	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	16.50-19.30-22.00	€ 8,50-10,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-18.30-21.30-22.40	€ 6,50-8,50
Campo di battaglia	22.10	€ 8,50
Cattivissimo me 4	15.40-16.30-17.30-18.00-19.00-20.20-21.20	€ 6,50-8,50
Come far litigare mamma e papà	20.00	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	19.20-22.20	€ 8,50
Il magico mondo di Harold	15.20-17.10	€ 6,50
Inter. Due stelle sul cuore	15.00-17.10-19.30-21.50	€ 12,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	18.40-21.40	€ 6,50-8,50
Jung Kook: I Am Still VO	15.10-19.30	€ 14,00
Love Lies Bleeding VM14	23.00	€ 8,50
L'ultima settimana di settembre	20.50	€ 3,50
Ozi - La voce della foresta	16.20-18.35	€ 6,50
Speak No Evil... VM14	16.00-19.55-22.30	€ 3,50

UCI LUXE MAXIMO		C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	14.30-17.10-19.40-22.10	€ 12,50-14,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.45-19.00-21.30-23.20	€ 10,50-12,50
Cattivissimo me 4	14.00-14.40-16.20-17.00-18.40-19.10-21.00	€ 9,50-11,50
Come far litigare mamma e papà	14.50-20.00	€ 9,50-11,50
Il magico mondo di Harold	13.30	€ 9,50
Inter. Due stelle sul cuore	19.20-21.40-23.50	€ 12,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.20-22.00	€ 9,50-11,50
Jung Kook: I Am Still VO	15.00-17.30	€ 14,00
L'ultima settimana di settembre	22.20	€ 11,50
Ozi - La voce della foresta	14.20-16.40	€ 9,50
Speak No Evil... VM14	19.50-22.30-00.10	€ 11,50

D'Essai

AZZURRO SCIPIONI		Via degli Scipioni, 82 - Tel. 06.39737161
Il sorriso del capo	19.00	
L'uomo che non cambiò la storia	21.00	

DELLE PROVINCIE D'ESSAI		Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021
Fremont Digitale	18.30	€ 4,00
La bambina segreta Digitale	20.30	€ 5,00
Vangelo secondo Maria Digitale	16.00	€ 4,00

DON BOSCO		Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612
Fremont	21.00	€ 5,00
Inside Out 2	16.00	€ 5,00
L'innocenza	18.00	€ 5,00

TIZIANO D'ESSAI		Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588
Eileen VM14	16.30-20.30	€ 4,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	18.15	€ 4,00
La zona d'interesse	21.00	€ 4,00

Metropoli

ANZIO

ASTORIA		Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124
Campo di battaglia	18.30-22.30	€ 7,00
Cattivissimo me 4	16.30-20.30	€ 7,00
L'innocenza	16.30-20.30	€ 7,00
L'ultima settimana di settembre	18.45-22.30	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA		Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750
Beetlejuice Beetlejuice Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4 Digitale	17.00-19.00	€ 7,00
Come far litigare mamma e papà Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
Madame Clicquot Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
Speak No Evil... Digitale VM14	21.00	€ 7,00

CERVETERI

MODERNO		Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640
Campo di battaglia	21.30	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON		Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.15-21.30	€ 5,00
Campo di battaglia	17.15-19.20-21.30	€ 5,00
Cattivissimo me 4	17.30-19.30	€ 5,00
Inter. Due stelle sul cuore	19.45-22.00	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	21.30	€ 5,00
Ozi - La voce della foresta	17.15	€ 5,00
Speak No Evil... VM14	17.30-19.45-22.00	€ 5,00
Thelma	17.30-21.30	€ 7,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA		Via Milano 19 - Centro Comm Feronia - Tel. 0765.451211
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-7,50
Campo di battaglia	18.20-20.20	€ 7,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30	€ 6,50-7,50
Come far litigare mamma e papà	16.30-18.30	€ 6,50-7,50
Deadpool & Wolverine	22.15	€ 7,50
Il magico mondo di Harold	16.30	€ 6,50
La scommessa - Una notte in corsia	18.20-20.20-22.15	€ 7,50
Ozi - La voce della foresta	16.30	€ 6,50
Speak No Evil... VM14	20.20-22.30	€ 7,50
The Crow - Il Corvo	22.30	€ 7,50

FRASCATI

POLITEAMA		L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149
Beetlejuice Beetlejuice	16.20-18.20-20.30-22.40	€ 5,50-10,00
Cattivissimo me 4	16.45-18.30	€ 5,50-6,50
Come far litigare mamma e papà	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 10,00
La misura del dubbio	16.30-20.30	€ 10,00
L'ultima settimana di settembre	16.20-18.45-20.45-22.45	€ 6,50-10,00
Madame Clicquot	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 10,00
Speak No Evil... VM14	20.00-22.30	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM		Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484
Beetlejuice Beetlejuice	18.10-20.20-22.30	€ 5,50
Campo di battaglia	16.00-18.10-20.20	€ 5,50
Cattivissimo me 4	16.15-18.15-22.30	€ 5,50
Come far litigare mamma e papà	16.00-20.15	€ 5,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	22.15	€ 5,50
L'ultima settimana di settembre	16.00-18.15	€ 5,50
Speak No Evil... VM14	20.15-22.30	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI		Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881
Beetlejuice Beetlejuice Digitale	20.45-22.35	€ 8,50
Campo di battaglia Digitale	18.50-20.40	€ 8,50
Cattivissimo me 4 Digitale	15.30-17.10	€ 8,50
Come far litigare mamma e papà Digitale	17.10	€ 8,50
Il maestro che promise il mare Digitale	15.20-18.50-20.40-22.30	€ 8,50
Invelle Digitale	22.30	€ 8,50
Madame Clicquot Digitale	15.30-17.05-18.40	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA		Via Antonio De Curtis snc -
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.40-21.20-22.40	€ 6,20
Campo di battaglia	17.55	€ 6,20
Cattivissimo me 4	15.00-16.30-17.00-19.00-21.30	€ 6,20
Come far litigare mamma e papà	15.35-17.35-19.40	€ 6,20
Deadpool & Wolverine	18.25-21.55	€ 6,20
Inter. Due stelle sul cuore	15.20-17.40-20.00-21.00-22.20	€ 6,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	18.15-20.45	€ 6,20
Jung Kook: I Am Still VO	16.00	€ 6,20
La scommessa - Una notte in corsia	15.00-20.25	€ 6,20
L'ultima settimana di settembre	15.05	€ 6,20
Ozi - La voce della foresta	17.15-19.25	€ 6,20
Speak No Evil... VM14	15.45-18.05-21.10-22.05	€ 6,20
The Crow - Il Corvo	21.40	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI		Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404
Alien: Romulus VM14	17.00	€ 8,00
Beetlejuice Beetlejuice 2K	19.00-21.00	€ 8,00
Cattivissimo me 4 2K	17.00	€ 8,00
Taxi Monamour 2K	19.15-21.30	€ 8,00

TIVOLI

GIUSEPPETTI		vicolo Inversata, 5 - Tel. 0774.335087
Beetlejuice Beetlejuice Digitale	18.45-21.00	€ 6,00
Cattivissimo me 4 Digitale	16.30	€ 6,00

TREVIGNANO ROMANO

PALMA		V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796
Beetlejuice Beetlejuice	19.00-21.30	€ 6,00
Campo di battaglia	19.00	€ 6,00
Cattivissimo me 4	21.30	€ 6,00
Taxi Monamour	21.30	€ 6,00

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX		Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983
Beetlejuice Beetlejuice	16.40-19.00-21.30	€ 6,00
Campo di battaglia	19.00-21.30	€ 6,00
Cattivissimo me 4	16.40-19.00-21.30	€ 6,00
Come far litigare mamma e papà	21.30	€ 6,00
Ozi - La voce della foresta	16.40	€ 6,00
Thelma	16.40-19.00	€ 6,00

Donna, amore, sogno di Gessner e D'Orta

Manichini-sculture simbolo della degradazione dell'umano a oggetto, fatti di pezzi di legno e ferro destinati allo scarto. Foto di danzatori in movimento, ma che sembrano quadri, con pennellate di colore, in un rimando continuo di luci ed ombre e dove si percepiscono solo le vibrazioni dei ballerini. È la mostra Donna Amore Sogno all'ArtStudio, fino al 30 settembre: le foto sono di Carlo D'Orta, le sculture Roberto Gessner.
▶ArtStudio, piazza Crati 14. Lunedì/venerdì, ore 16-19

Il meglio



La figura di Penelope tra mito e fortuna

Nelle Uccelliere farnesiane e nel Tempio di Romolo fino al 12 gennaio, l'esposizione Penelope. Più di 50 opere per ripercorrere il mito e la fortuna del personaggio. All'interno del percorso anche un omaggio all'artista Maria Lai.
▶Parco archeologico del Colosseo, Uccelliere farnesiane e Tempio di Romolo. Tutti i giorni; fino al 30 settembre 9/19.15; dal 1 al 26 ottobre 9/18.30

Filippo e Filippino: la saga dei Lippi

Padre e figlio nella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, allestita ai Musei Capitolini, fino al 22 settembre.
▶Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio. Tutti i giorni 9.30-19.30.

80's Dark Rome negli scatti di Ignani

Roma, Anni '80. Una comunità di giovani esce allo scoperto, interpretando le tendenze musicali dell'epoca con look ricercati in cui imperava il nero. Erano i protagonisti della scena dark della Capitale e il fotografo romano Dino Ignani li ha resi protagonisti di un reportage. *80's Dark Rome* è il titolo della mostra fino al 10 novembre al Museo in Trastevere.
▶Museo in Trastevere, Piazza di Sant'Egidio. Mar/dom, ore 10-20

10 domande a LUANA PETRUCCI

Pinocchio della compagnia Carpe Diem sarà in scena domani sera (ore 21) al Teatro Tor Bella Monaca. Attrice, autrice e regista dello spettacolo tratto dal libro di Collodi è Luana Petrucci, 53 anni.

Recita, scrive, dirige. Impegnativo?
«Un vero tour de force, ma avere tanta esperienza alle spalle è servito».

Che versione di Pinocchio vedrà il pubblico?
«Aderente e fedele al romanzo originale».

Chi interpreta?
«Arlecchino, il Gatto, Lucignolo e il Corvo».

C'è qualche novità?
«Le proiezioni dell'illustratore Roberto D'Amico. E poi ho spostato il focus sulla figura di Geppetto».

A quale scopo?
«Ricordare l'importanza della figura paterna, oggi appannata».

Ha scelto una donna come protagonista, Lisa Bertinaria. Come mai?
«Nel mio teatro parto dal materiale umano, non dal testo».

Come l'ha conosciuta?
«Era una mia allieva di teatro. È talentuosa e versatile».

Perché Pinocchio?
«Temi come l'educazione e la crescita sono adattabili in qualsiasi epoca».

Come ha incontrato il teatro?
«Casualmente. Amo raccontare storie da sempre, ma è come se mi avesse scelto per una missione».

Quale?
«Goethe diceva che abbiamo bisogno di qualcuno che ci racconti la bellezza. Mi piace pensare di essere una di questi».

Tiziana Panettieri



Luana Petrucci, 53 anni

Classica & Libri

Mozart sui pattini al World Skate Games

Lo skateboard incontra la musica classica sulla terrazza di Colle Oppio, al cospetto del Colosseo. In occasione del World Skate Games, competizione che vede in gara 12mila atleti da 100 paesi, stasera alle 21 si terrà il concerto della Roma Sinfonietta Orchestra. Protagonisti due giovani talenti, il 27enne direttore d'orchestra italo-russo Sieva Borzak (foto) e la violinista Yuki Serino, 18enne italo-giapponese cresciuta a Roma. Lo spettacolo si apre con il *Divertimento K 13* di Mozart e il primo *Concerto per violino e orchestra* di Mendelssohn. A seguire la *Sinfonia n. 4* di Boccherini e l'*Introduzione e tarantella* di De Sarasate.
▶Parco di Colle Oppio, viale Monte Oppio. Oggi, ore 21

La biblioteca Besso compie 100 anni

La Fondazione Marco Besso ospiterà un ciclo di mostre e incontri per celebrare il centenario della sua Biblioteca. Con un patrimonio di oltre 70mila opere letterarie, la storia dell'istituzione verrà raccontata nella mostra *La Biblioteca di Marco Besso*. A lato dell'esposizione principale, il 26 settembre verrà inaugurata anche *La biblioteca geografica di Hugo Pratt*, mostra incentrata sulla vita e le opere del celebre fumettista romagnolo scomparso nel 1995.
▶Fondazione Marco Besso, Largo di Torre Argentina, 11 www.fondazionemarcobesso.net

A Testaccio da domani al 17 novembre

Romaeuropa al Mattatoio: luce sulle nuove tendenze

«Romaeuropa è diffusa in una ventina di sale in tutta la città. Ma gli spazi del Mattatoio rappresentano la nostra idea di festival: momento di scambi creativi», spiega Fabrizio Grifasi, direttore della rassegna internazionale nel presentare il debutto delle sezioni LineUp!, Design Talks, Digitalive, Anni Luce, Dancing Days e Ref Kids & Family che animeranno la Pelanda da domani al 17 novembre. «La preziosa collaborazione con il Palexpo ci permette di articolare la programmazione a sostegno della creazione nazionale con uno sguardo ai linguaggi delle nuove generazioni di tutto il mondo. Questa residenza rappresenta per noi l'occasione di affermare l'anima multidisciplinare del festival e la sua apertura a pubblici differenti, inclusi i bambini», aggiunge Grifasi insieme con il presidente della Fondazione Guido Fabiani.

WAGNER E GHEMON

Quasi settanta eventi in due mesi, inaugurati dal focus dedicato a Berlin, compagnia fiamminga guidata da Yves Degryse e alla guida del prestigioso NTGent dopo Milo Rau, che qui presenta, il 21 e il 22 settembre *The making of Berlin* (la storia di Friedrich Mohr, direttore di scena della Berliner Philharmoniker, e del suo sogno di eseguire alla fine della guerra, la Marcia funebre di Sigfrido dalla *Götterdämmerung* di Wagner) e *Zvizdal*, fondendo teatro, cinema e installazione. E poi riflettori sulle tendenze della canzone italiana (LineUp! 26/28 settembre): «Nuovi talenti non riconducibili ad alcun genere», spiegano i curatori Giulia Di Giovanni e Matteo Antonaci introducendo le proposte, tra cui i palermitani Santamarea (hanno curato la colonna sonora della sfilata di Etro) o Coca Puma (alla mostra del cinema di Venezia per le musiche del film *Quasi a casa*, di Carolina Pavone). Della sezione fa parte anche il ciclo "Le parole delle canzoni", in collaborazione con Treccani, dialoghi con musicisti e scrittori: tra gli ospiti Ariete (il 26), Sano dei Thru Collected (il 27) e Ghemon (il 28).



Lara Barsacq: "La grande nymphe" il 17 ottobre. In basso i Santamarea a LineUp! il 26 settembre

TECNOLOGIA

In cartellone Design Talks (29 settembre, incontri, ma anche la listening session di Thuono, curata da Fischio). E dall'11 al 13 ottobre, la realtà virtuale e le culture digitali con Digitalife «dialogo tra performance e tecnologia che diventa estetica e drammaturgia», spiega la curatrice Federica Patti. La nuova creatività teatrale si prende la scena con Anni Luce, dal 2 al 6 ottobre, «per una generazione di artisti che indagano la realtà con linguaggi multimediali», spiega la curatrice Maura Teofili che lancia il progetto Powered by Ref dedicato agli under 30. Dal 17 al 20 ottobre le giornate della danza (Dancing Days): spettacoli di Ioanna Paraskevopoulou, Lara Barsacq che rilegge il Nijinski del *Prélude à l'après-midi d'un faune*, Stefania Tansini che rivisita Artaud, Chara Kotsali gli esorcismi, Sati Veyrunes, Benjamin Kahn (unico uomo della rassegna), Marie Caroline Hominal e Giorgia Lolli.

LA MUSICA EMERGENTE CON LINEUP DAL 26 SETTEMBRE E POI DANCING DAYS, DESIGN TALKS DIGITALIVE, ANNI LUCE E REF KIDS & FAMILY

Chiudono il calendario gli appuntamenti per tutta famiglia Ref Kids & Family: spettacoli, roulotte con video, bar, area giochi. «Con Romaeuropa», conclude Marco Delogu, presidente dell'Azienda Palaexpo che ospita e collabora con il festival, «condividiamo un'idea di cultura e di città, con una programmazione innovativa e di eccellenza che rafforza il ruolo di Roma come centro di produzione culturale».
▶Mattatoio, piazza Orazio Giustiniani. Da domani al 17 novembre

Simona Antonucci

SISTINA
Via Sistina, 129 06.4200711
Enrico Brignano in "I 7 Re di Roma" di Luigi Magni musiche di Nicola Piovano.
Martedì 8 ottobre Ore 20.30

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
Campo tornei **Cantare il Sabir, la lingua del mare** con Stefano Saletti, Barbara Eramo, Gabriella Aiello, Yasemin Sannino, Raffaella Misiti, Fabia Salvucci, Raffaella Siniscalchi, Gabriele Coen, Mario Rivera, Giovanni Lo Cascio. ore 21.00

TEATRO FURIO CAMILLO
Via Camilla, 44 06/97616026
L'amore ai tempi dell'Ikea . Regia di Raffaele Latagliata.
Ore 20.30

TEATRO QUIRINO VITTORIO GASSMAN
Via delle Vergini, 7 06/6794585 - 06/6790616
Anfitrione di Plauto con Emilio Solfrizzi, Simone Colombari, Sergio Basile, Rosario Coppolino. Regia di Emilio Solfrizzi.
Martedì 8 ottobre Ore 21.00

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Via dei Romagnoli, 717 Ostia Antica 348 7890213 - 380 5844086
Neri Marcorè in "Gaber, monologhi e canzoni"
Sabato 21 settembre Ore 21.00

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
Pablo e Pedro in "Separati in scena"
Martedì 1 ottobre Ore 21.00

TEATRO TORDINONA
Via degli Acquasparta, 16 06.7004932
Roma Comic Off: Comicamente . Regia di Mirko Angelo Castaldo.
Sabato 21 settembre Ore 21.00

TEATRO VITTORIA
P.zza S.Maria Liberatrice, 10 06/5740170 - 06.5740598
Rassegna Salviamo i talenti _Premio Attilio Corsini 15 Edizione _Teresa degli oracoli dal romanzo di A. Cecconi - adattamento Nino Sileci con Valeria D'Angelo, Silvia Ponzo.
Regia di Nino Sileci.
Martedì 24 settembre Ore 21.00

TEATROBASILICA
Piazza di Porta San Giovanni 10 3929768519
Serata inaugurale con Antonio Calenda, Alessandro Preziosi.
Giovedì 26 settembre Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611- info:06.56201630
Dearest Pinocchio con Alessandro Accettella, Viviana Mancini, Gianni Silano.
Sabato 21 settembre Ore 19.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Arena Estate **Avrò bisogno ancora di te** e diretto da: Federico Del Monaco con Antonio Pellegrini attore e disegnatore, Giuseppe Ippoliti attore e cantante, Luigi Sfirri chitarre, Lorenzo Lanciotti chitarre e tastiere. Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
Presentazione del libro "Verde Sacro" di Giulio de Fiore. Ore 18.00

Lirica e Concerti

ASS. ROMA SINFONIETTA
c/o Università di Tor Vergata 06/32111712
Terrazza Colle Oppio - Roma **Il talento e la bellezza** diretto da Sieva Borzak con Orchestra Roma Sinfonietta, Yuki Serino violino.
Ore 21.00

AUDITORIUM CONCILIAZIONE
Via della Conciliazione, 4 06 6843921
Wind Valley Symphony - Tribute to Joe Hisaishi
Sabato 12 ottobre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA PETRASSI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Rick Wakeman in concerto
Sabato 21 settembre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA SINOPOLI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Ottobrata Romana XVI Edizione di Ambrogio Sparagna diretto da Ambrogio Sparagna, Anna Rita Colaianni con Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica "Ennio Morricone", Coro Popolare. Partecipazione: Claudia Gerini. Domenica 29 settembre Ore 18.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA STUDIO BORGNA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Napoli nel cuore con Tra gli ospiti: Danilo Rea, Raiz, Peppe Servillo, Joe Barbieri, Marina Confalone, Gianluca Guidi.
Sabato 21 settembre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA-SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Serena Brancale in concerto
Venerdì 27 settembre Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Sixtofunk - Jazz Night con Igor Marino sax, Danilo Gambardella piano, Christian Antinozzi basso, Riccardo Colasante batteria. Ore 22.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
Around Aretha "Omaggio ad Aretha Franklin" con Giulia Lorenzoni voce, Riccardo Fassi pianoforte, Stefano Cantarano contrabbasso, Pierpaolo Ferroni batteria.
Ore 21.30

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Blues con F.L.O. di Davide Gentili.
Ore 21.00

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
The Art of the Quartet con Patrizio Destriere saxofono, Pierpaolo Principato piano, Dario Piccioni contrabasso, Ettore Fioravanti batteria.
Ore 22.00

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
La Municipal
Sabato 21 settembre Ore 21.00

LIVE ALCAZAR
Via Cardinale Merry Del Val , 14 06 5810388
Alcazar Garden **Alcazar Comedy Club**
Sabato 21 settembre Ore 20.30



TOR DI QUINTO OSPITA IL MOTOR SHOW

Da domani Roma accoglie il Motor Show Italia in viale Tor di Quinto. Sono roboanti i motori dei film celebri che hanno fatto la storia del cine-genere e così nella Capitale scoppia la motor-mania.



UN TUFFO NEL PASSATO

15esima edizione della "Fiera del Giocattolo Vintage". Il meglio dei giochi della nostra infanzia all'Hotel Mercure Rome West il 21 e 22 settembre. Oltre 80 espositori per l'evento che ci porta indietro nel tempo.



SOGNANDO IL GIAPPONE

Da domani al Pratibus District tornano i Japan Days, la manifestazione in stile J-Culture che fa impazzire tutti. Il festival torna in città per un'esperienza unica, tra tradizione nipponica e i colori della pop/nerd culture contemporanea.



Gli appuntamenti



Va in scena il World Skate Game

Tra Ostia e Roma il mondiale che consacra lo sport dei giovani. World Skate Games accende riflettori dal centro della Città Eterna allo Skateboarding Park fronte mare. Fino a domenica l'Italia sarà trascinata dal team azzurro di skate, a caccia di medaglie. Ventidue campionati mondiali in un'unica manifestazione che anima le città italiane. Da Roma, fulcro dell'evento internazionale, passando per Abruzzo, Rimini e Novara. Programma su www.worldskategamesitalia2024.org/



A Subiaco arriva il Target Sprint

Fine settimana con i campionati italiani di Target sprint a Subiaco. Il Target Sprint è una disciplina che accumula la corsa al tiro al bersaglio con carabina. Organizzata dalla locale sezione del Tiro a segno nazionale, avrà un prologo venerdì con sezioni di allenamento mentre le gare si effettueranno il sabato e la domenica mattina. Teatro della manifestazione Piazza della Resistenza dove verranno posizionati i bersagli da colpire, dopo che l'atleta avrà percorso 400 metri. Corsa e tiro al bersaglio avranno la durata di due manche con il finale con corsa a cronometro.



Accanto, un dei tanti mercatini locali. In basso, il tradizionale piatto di pizzarelle, una tipica pasta fatta con acqua, uova, farina di grano e mais



ITINERARI Da Marino a Oriolo Romano i mercatini e le sagre che celebrano il Lazio

In viaggio nei sapori tra pizzarelle e funghi

Un weekend tra sagre e mercatini attende romani e turisti pronti al solstizio d'autunno che segna il passaggio tra le stagioni. Sabato e domenica a Marino, sulla via dei Laghi al quarto chilometro, imperdibile la sosta all'Hippie Market che apre le sue porte al pubblico gratuitamente, a partire dalle ore 11.30 per tirare fino alle 22.30. Tremila metri quadri colmi di cose da vedere e oggetti da acquistare, all'Humo in zona Castelli Romani, in uno spazio realizzato in pieno stile messicano. Artisti itineranti, musicisti, abili giocolieri, operatori olistici, artigiani e designer da tutta Italia, per un fine settimana di stupore e meraviglia, in un viaggio verso calde terre lontane in cui vivere un sogno a occhi aperti. Gli spettacoli accompagneranno lo shopping tra 50 artigiani, vintage reseller e designer, con particolare attenzione ai bambini con iniziative a loro dedicate. Dai banchi dello shopping fai da te a quelli del gusto, l'attenzione è alta sulle sagre di paese più attese. Da oggi fino a domenica a Oriolo Romano, torna la Sagra del Fungo Porcino in terra viterbese, con appuntamento in Piazza Umberto I e Palazzo Altieri sullo sfondo. Profumi di fettuccine ai porcini richiameranno i palati sopraffini pronti ad assaggiare il piatto cult della festa. Domani e domenica a Cerreto Laziale invece, si celebrano gli ingredienti semplici alla base della Sagra della Pizzarella. Le pizzarelle sono una tipica pasta locale con acqua, uova, farina di grano e mais, accompagnate dal tradizionale "sugu agliu pistacchiu", ovvero un sugo di pomodoro preparato con un pesto di aglio, olio, peperoncino e talvolta alici, il tutto cosparso da una generosa dose di pecorino romano su richiesta. Per una festa dai sapori dimenticati.

Roberta Savona

Degustazioni, incontri e laboratori

- Lariano, la festa del fungo porcino più grande d'Italia che si terrà fino al 22 settembre, con 150 stand in via Napoli



Per gli amatori di veicoli d'annata a Roma torna Motori Capitale, expo di veicoli d'epoca a due e quattro ruote. Sabato e domenica la storia dei motori prende vita nella Città Eterna, per un fine settimana alla Fiera di Roma che catapulterà il pubblico nel passato. Un evento dedicato ad appassionati di motorismo, con tre padiglioni e spazi esterni allestiti per accogliere centinaia di veicoli che raccontato epoche dimenticate. Al centro l'ASI Village, situato nel padiglione 4, area dedicata alle associazioni e club federati dell'Automotoclub Storico Italiano. Ogni club avrà uno spazio espositivo che mostrerà auto e moto iconiche e, tra gli omaggi attesi, quello dedicato all'Alfa Romeo Giulietta Sprint, che festeggia i suoi 70 anni. Simbolo di eleganza e genialità italiana, la Giulietta lanciata nel 1954, fu appellata come "la fidanzata d'Italia" e, con la sua epopea, giocò un ruolo fondamentale nella ripresa economica del marchio. Tra gli altri mezzi esposti ci saranno anche le moto usate dalla Guardia di Finanza e Carabinieri, come Moto Guzzi Nuovo Falcone 500 del 1974 e la California II Converter del 1985. Pezzi che da soli hanno segnato la storia del pronto intervento in Italia. Info su www.motoricapitale.it

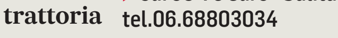
Ro. Sa.

Armando al Pantheon

Storia e innovazione nel cuore della città

2° Questa trattoria accanto al Pantheon gestita con amore dalla famiglia Gargioli rappresenta un esempio luminoso di equilibrata conservazione della tradizione con giusta attenzione alla lezione della modernità. Da una proposta che è una autentica enciclopedia dei classici della tradizione, punteggiati dalle colte invenzioni negli anni del patron Claudio, si può spaziare così dal bottoncino di pane con coratella di abbacchio, alla minestra di broccoli in brodo di arzilla, dalle fettuccine con le 'regaje' di pollo alla coscia di anatra alle prugne, prima della Torta Antica Roma con ricotta, marmellata di fragole, semi di papavero e di sesamo.

Claudio Gargioli, ovvero il patron della trattoria



▶sui 60-75 euro - Salita de' Crescenzi 31 - tel.06.68803034

Ai Piani

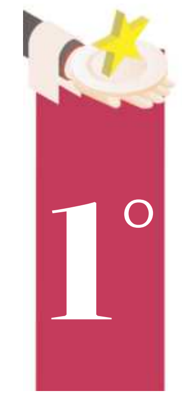
Tra sfizi e classici l'incanto dei Parioli



4° Indirizzo 'giusto' del tutto pesce dei Parioli, i Piani sanno accontentare una clientela esigente con piatti ben giocati tra sfizio e tradizione (in questo caso con un occhio di riguardo per la Sardegna del patron Marco Damu). Tra le tante proposte, tutte legate al mare del giorno, spiccano qui la monumentale catalana, le fettuccine allo scorfano, il gratin di triglie e calamari, con indispensabile assaggio di un piatto del giorno come la minestra di broccoli e arzilla. Servizio al top, grandi vini (fantastica scelta di bollicine) e dolci eccellenti (il tiramisù al tavolo è notevole) completano l'esperienza.

Marco Damu, ovvero l'anima del locale

▶sui 75-90 euro - via Denza 35 - tel. 06.8079704



Simone, Elena, Renato e Mauro Trabalza, nipoti di Sora Lella e gestori del locale (foto AG. TOIATI)

ROMA GOURMET • IL PESCE ARZILLA



SORA LELLA

L'isola Tiberina accoglie da anni lo storico ristorante della Capitale

Tra romanità (molta) e mare

a cura di Giacomo A. Dente

La Sora Lella non c'è più, ma la sua straordinaria presenza, fosse in cucina o sul set cinematografico, è ancora emozione che si ricorda. E che ricordano molto bene, portandosi dentro la lezione di vita e di fornelli, i nipoti. Elena, mitica sorella di Aldo Fabrizi, aveva sposato un uomo gentile, Renato Trabalza che ne aveva assecondato bene la verve nel ristorante sull'allora malfamata Isola Tiberina. Era la fine degli anni '50 e ci vollero tanto lavoro e la mano di Lella per costruire un successo che ormai dura da più di sessant'anni. In campo oggi ci sono i nipoti, Elena, Simone, Renato e Mauro Trabalza, ciascuno con un ruolo preciso, primo fra tutti, non essere compiacenti alle facili strizzate d'occhio turistiche. Così, ai tavoli dell'antico edificio sopra il Tevere, arrivano piatti, forti dell'antico splendore, arricchiti da piccoli tocchi, che si tratti di materia prima o di tecnologia al servizio del buono. Si parte con le magnifiche polpette di arzilla con patate del viterbese e tonno rosso di Sardegna, con l'insalata di trippa e fagioli del viterbese in salsa verde, o con una delle migliori parmigiane di melanzane in città, prima di proseguire con i felicissimi tonnarelli all'uovo cacio e pepe con menta romana fresca, con i rigatoni con la pajata di vitello da latte o ancora con gli storici cannolicchi alla mattacchiona di papà Renato, con guanciale, basilico e una sventolata di pepe e pecorino, prima di prendere il largo con fantastici coda, trippa, involtini o pollo ruspante. Conclusione felice con tanti dolci di casa e gli squisiti gelati di Renato.

L'ANTICA TRATTORIA OFFRE PIATTI TRADIZIONALI E UNA CALDA ATMOSFERA

▶sui 60-70 euro - via di Ponte Quattro Capi 16 - tel.06.6861601

La ricetta

Ingredienti (per 4 persone):
1 kg.di ali di arzilla (razza)
4 pomodori sammarzano
1 acciuga
1 kg.di patate
500 g.di olio evo
Sale, pepe, aglio, carota, cipolla e sedano

Esecuzione:
In una casseruola si fanno insaporire con aglio, sedano, carota, cipolla le ali della razza e poi si coprono con acqua cuocendo per mezz'ora. A parte si fa un sugo coi pomodori sciogliendoci dentro un'alicetta e si unisce all'arzilla. Si procede quindi a preparare una crema di patate incorporando a caldo olio (tanto) come fosse una purea. Su questa base si adagia la razza, con una grattata facoltativa di tartufo bianco estivo.

Domenico dal 1968

Oltre mezzo secolo di cucina autentica

3° Più di mezzo secolo di attività alle spalle per la famiglia Compagnucci che, oggi con Arnaldo, continua a convincere con una cucina gioiosa, solidamente ancorata al territorio, scelta intelligente dei vini compresa. Inutile dire che qui, in onore del borgo nativo, l'amatriciana è di immediato impatto. In un percorso di gioiosa bontà meritano la frittura vegetale, le minestre del giorno (ottima quella con broccoli e arzilla), le cotolette di abbacchio, la coda e guancia alla vaccinara, la golosissima pajata. Tutto questo senza contare la grande cortesia e competenza del patron.

Arnaldo Compagnucci, l'erede e la mente

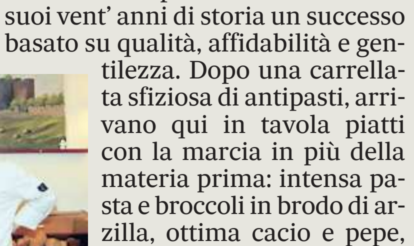
▶Sui 50 euro - via Satrico 21 - tel.06.70494602

Osteria del Velodromo Vecchio

Proposte stuzzicanti e gran scelta di primi



5° 'Oltre la cucina romana', è il fil rouge che lega la ricerca appassionata di prodotti e produttori 'Terra Madre' portata avanti in questo indirizzo che ha saputo consolidare nei suoi vent' anni di storia un successo basato su qualità, affidabilità e gentilezza. Dopo una carrellata sfiziosa di antipasti, arrivano qui in tavola piatti con la marcia in più della materia prima: intensa pasta e broccoli in brodo di arzilla, ottima cacio e pepe, tortino di aliciotti con verdure, classico petto di vitello alla fornara, prima di concludere in dolcezza con la classica ricotta e visciole o con la 'tenerina' col cuore morbido di cioccolato.



Matteo Ballarini, lo chef dell'Osteria

▶Sui 45 euro - via Genzano 139 - tel.06.7886793